



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 AGOSTO 2020, N. 996

**Approvazione del Piano d'emergenza Diga di Boschi** 2

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 AGOSTO 2020, N. 1001

**Approvazione del Piano d'emergenza Diga del Molato** 90

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 AGOSTO 2020, N. 996

**Approvazione del Piano d'emergenza Diga di Boschi**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Visto:

- la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004, recante "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile" e s.m.i.;

- la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 luglio 2014 (pubblicata in G.U. 4/11/2014) recante "Indirizzi operativi inerenti all'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe";

- il decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 "Codice della protezione civile";

## Richiamate:

- la L.R. 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile" e s.m.i., per quanto applicabile;

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 rubricata "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni" e ss.mm.ii., con la quale, in coerenza con il dettato della Legge 7 aprile 2014, n. 56, è stato riformato il sistema di governo territoriale a cominciare dalla ridefinizione del nuovo ruolo istituzionale della Regione, e quindi anche quello dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, ora Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (articoli 19 e 68);

- le proprie deliberazioni n. 622 del 28 aprile 2016 e n. 1107 dell'11 luglio 2016 con le quali, nell'ambito della normativa adottata per definire i percorsi di riordino delle funzioni territoriali avviati con la citata L.R. n. 13/2015 e ss.mm.ii., la Giunta regionale ha modificato, a decorrere dalla data del 1/5/2016 e 1/8/2016, l'assetto organizzativo e funzionale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;

## Richiamate, altresì:

- il Decreto Prefettizio della Prefettura - U.T.G. di Piacenza n. 19312/AreaV del 6 giugno 2018 di approvazione del Documento di Protezione Civile della Diga di Boschi;

- la propria deliberazione n. 728 del 21 maggio 2018 "Prime disposizioni in attuazione del decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018 "Codice della protezione civile";

- la propria deliberazione n. 962 del 25 giugno 2018 "Aggiornamento del "documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile";

Considerato che con l'entrata in vigore del Decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018 "Codice della protezione civile":

- le Amministrazioni competenti provvedono all'attuazione del decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018 nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

- fino all'adozione dei provvedimenti attuativi previsti dal Decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018, continuano a trovare applicazione le disposizioni previgenti (Capo VII Norme transitorie, di coordinamento e finali Artt. 47 - 48 - 49 - 50);

- le disposizioni del Decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018 si applicano alle attività, deliberazioni, atti e provvedimenti posti in essere o emanati successivamente alla data della sua entrata in vigore;

- fino alla pubblicazione delle direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri adottate ai sensi del Decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018, o fino ai termini eventualmente in esse indicati, restano in vigore le direttive e gli altri provvedimenti adottati ai sensi della previgente normativa in materia di protezione civile;

## Premesso che:

- con nota 0022335 del 3/11/2015 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informatici e statistici – Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche ha trasmesso al Dipartimento della Protezione Civile:

- l'Atto di Approvazione del Programma di Aggiornamento dei Documenti di protezione civile delle dighe adottato secondo quanto previsto dalle disposizioni transitorie e finali della Direttiva P.C.M. 8/7/2014;

- lo schema di documento tipo che dovrà essere adattato alle specificità delle dighe e dei territori interessati;

- con nota 0024642 del 2/12/2015, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione Generale per le Dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche – Ufficio Tecnico per le dighe di Milano, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile con prot. PC.2015.0013502 del 3/12/2015 ha richiesto all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile di promuovere e coordinare le attività di competenza regionale;

- con nota PC.2016.015731 del 13/7/2016 l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, in seguito al lavoro svolto dal tavolo tecnico di coordinamento per le attività di aggiornamento dei Documenti di Protezione Civile, ha definito per le dighe di Boschi, di Mignano, del Molato e di Riolunato:

- l'Autorità idraulica di riferimento per l'asta fluviale a valle della diga;

- la portata massima transitabile a valle della cassa (Q<sub>Amax</sub>);

- la soglia di attenzione scarico diga (Q<sub>min</sub>) e la soglia incrementale(ΔQ), tenuto conto della portata Q<sub>Amax</sub> e delle criticità dell'alveo di valle;

- il Servizio Area Affluenti Po con riferimento ai parametri Q<sub>Amax</sub>, Q<sub>min</sub>, ΔQ di cui alla Direttiva P.C.M. del 8/7/2014, con nota acquisita agli atti dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione civile con prot. PC.2016.0016636 del 19/7/2016, ha confermato i valori concordati in sede di Tavolo Tecnico;

- con nota PC.2016.0020384 del 12/8/2016 l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, ha trasmesso agli UTD di Milano i dati validati per le dighe di Boschi, di Mignano, del Molato e di Riolunato;

- l'U.T.G. Prefettura di Piacenza con Decreto Prefettizio n. 19312/AreaV del 6 giugno 2018 ha approvato il Documento di Protezione Civile della Diga di Boschi;

- il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, in seguito all'approvazione da parte della Prefettura – U.T.G. di Piacenza del Documento di Protezione Civile della Diga di Boschi e in attuazione della Direttiva P.C.M. del 8/7/2014, con nota acquisita agli atti dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile con prot. PC.2019.0034315 del 1/7/2019, ha convocato un incontro per la condivisione di una bozza del Piano di Emergenza della Diga di Boschi denominato "PIANO DI EMERGENZA DIGA DI BOSCHI" con tutti i soggetti interessati;

- il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, in seguito al suddetto incontro, con note acquisite agli atti dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile con prot. PC.2019.0049679 del 1/10/2019 e PC.2019.0049671 del 1/10/2019, ha trasmesso ai medesimi soggetti la bozza del Piano di Emergenza della diga di Boschi ed i relativi allegati, al fine di consentire di formulare eventuali osservazioni e proposte di modifica e la validazione dei dati contenuti;

- l'Agenzia Interregionale per il fiume Po, Enel Green Power e la Provincia di Piacenza, con note acquisite rispettivamente agli atti dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile con prot. PC.2019.0052795 del 21/10/2019, PC.2019.0052936 del 22/10/2019 e PC.2019.0052934 del 22/10/2019 hanno espresso osservazioni in merito al Piano di Emergenza della Diga di Boschi;

- con nota PC.2020.0027822 del 15/5/2020 l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, ha trasmesso il Piano di Emergenza della diga di Boschi alla Prefettura – U.T.G. di Piacenza ai fini del raccordo;

- la Prefettura – U.T.G. di Piacenza con nota 0032516 del 16/7/2020 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile con prot. PC.2020.0041668 del 21/7/2020, ha espresso parere favorevole al Piano di Emergenza della diga di Boschi ai fini del raccordo;

Ravvisato che si può pertanto procedere con l'approvazione del Piano di Emergenza della diga di Boschi e dei relativi allegati;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavori nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii.;

- n. 1059 del 3 luglio 2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie ed Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)";

- n. 733 del 25 giugno 2020 "Piano dei fabbisogni di personale per il triennio 2019/2021. Proroga degli incarichi dei Direttori Generali e dei Direttori di Agenzia e Istituto in scadenza il 30/6/2020 per consentire una valutazione d'impatto sull'orga-

nizzazione regionale del programma di mandato alla luce degli effetti dell'emergenza COVID-19. Approvazione";

- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 83 del 21 gennaio 2020 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022";

Vista la determinazione n. 3165 del 7 novembre 2019 "Adozione del piano delle attività dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile per gli anni 2020-2022";

Visto il D.Lgs. n. 33/2013 di "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21/12/2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Vista la determinazione n. 700 del 28/2/2018 dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile "Recupero della deliberazione di Giunta regionale n. 468/2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del suolo e della costa, Protezione civile e Politiche ambientali e della Montagna;

A voti unanimi e palesi;

delibera

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa;
2. di approvare il Piano di Emergenza della diga di Boschi e i relativi allegati quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
3. di stabilire che ciascun soggetto destinatario delle comunicazioni di cui al paragrafo 4.2 del Piano è responsabile di trasmettere eventuali variazioni dei recapiti all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;
4. di stabilire che, ove si ravvisasse la necessità di modificare il contenuto degli allegati al Piano, si provvederà con atto del Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, diffusa ai soggetti interessati;
5. di dare atto, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in premessa;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

# PIANO DI EMERGENZA DIGA DI BOSCHI

Anno redazione Piano .....Luglio 2020.

N.   atto   di   approvazione   .....data   .....

<b>1. PREMESSA .....</b>	<b>5</b>
<b>2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE .....</b>	<b>6</b>
2.1. Bacino del Torrente Aveto.....	6
2.2. Diga di Boschi.....	8
2.3. Sismicità dell'area.....	10
<b>3. SCENARI DI EVENTO, DI DANNO E RISORSE DISPONIBILI .....</b>	<b>11</b>
3.1. Scenari d'evento.....	11
3.2. Elementi esposti .....	14
3.3. Strutture operative.....	14
3.4. Aree logistiche per l'emergenza.....	15
3.5. Materiali e mezzi .....	16
3.6. Cartografie.....	17
<b>4. ATTIVAZIONE DELLE FASI DI ALLERTA .....</b>	<b>18</b>
4.1. Parametri di attivazione delle fasi di allerta per rischio diga e rischio idraulico a valle.....	19
4.2. Comunicazione delle fasi.....	22
4.2.1. GESTORE DELLA DIGA: Enel Green Power S.p.A.....	22
4.2.2. AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE .....	24
<b>5. MODELLO D'INTERVENTO .....</b>	<b>26</b>
5.1. ENEL GREEN POWER S.P.A: GESTORE DELLA DIGA .....	27
5.2. AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE .....	30
5.3. Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza .....	33
5.4. AIPO .....	35
5.5. Centro Funzionale ARPAE SIMC.....	37
5.6. Prefettura - UTG di Piacenza .....	39
5.7. Comuni e Unioni di Comuni.....	42
5.8. Provincia di Piacenza .....	46
5.9. Consorzio della bonifica di piacenza.....	49
5.10. Vigili del Fuoco.....	51
5.11. Sanità .....	53
5.12. Enti gestori di reti ed infrastrutture .....	55
5.13. Servizio geologico sismico e dei suoli.....	57
5.14. Coordinamento provinciale e associazioni di volontariato .....	58

Regione Emilia-Romagna

Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

---

<b>6. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE.....</b>	<b>60</b>
<b>7. RIFERIMENTI NORMATIVI.....</b>	<b>62</b>
7.1. Normativa e provvedimenti nazionali .....	62
7.2. Normativa e provvedimenti regionali e provinciali .....	63
<b>8. ALLEGATI .....</b>	<b>64</b>
8.1. ALLEGATO 1 - Modello per le comunicazioni .....	65
8.2. ALLEGATO 2 - Numeri utili e di emergenza .....	68
8.3. ALLEGATO 3 - Elementi esposti .....	74
8.4. ALLEGATO 4 - STRUTTURE OPERATIVE .....	75
8.5. Allegato 5 - Aree Logistiche .....	78
8.6. Allegato 6 - Materiali e mezzi .....	81
8.7. Allegato 7 - Cartografia.....	83

---

## SIGLE E ACRONIMI

AIPO = Agenzia Interregionale per il Fiume Po

Agenzia STPC = Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione Emilia-Romagna - Servizio Prevenzione e gestione emergenze

Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza = Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione Emilia-Romagna - Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza

ARPAE SIMC CF = Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia della Regione Emilia-Romagna - Servizio Idro-Meteo-Clima - Centro Funzionale

DG Dighe = Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti)

UTD = Ufficio Tecnico per le Dighe della Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti)

Gestore = ENEL GREEN POWER S.p.A

F.C.E.M. = Foglio Condizioni di Esercizio e Manutenzione

PED = Piano di Emergenza Diga

Prefettura - UTG = Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo

## 1. PREMESSA

Tra gli “Indirizzi operativi inerenti all’attività di protezione civile nell’ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe”, emanati con direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 8 luglio 2014, vi è la predisposizione e l’approvazione, da parte di ciascuna regione, in raccordo con le Prefetture - UTG territorialmente interessate, di un piano di emergenza su base regionale (denominato PED) per ciascuna grande diga.

Il presente piano, in accordo con tali indirizzi, è finalizzato a contrastare le situazioni di pericolo connesse con la propagazione di un’onda di piena originata da manovre degli organi di scarico ovvero dall’ipotetico collasso della Diga di Boschi, la quale, per altezza dello sbarramento e per volume dell’invaso, risponde ai requisiti di “grande diga”<sup>1</sup>.

I contenuti del piano tengono in considerazione e sono coerenti con quanto previsto nel Documento di Protezione Civile della Diga di Boschi, approvato dalla Prefettura - UTG di Piacenza con Decreto Prefettizio n. 19312 del 6 giugno 2018

Esso riporta:

- gli scenari riguardanti le aree potenzialmente interessate dall’onda di piena, originata sia da manovre degli organi di scarico sia dal collasso della diga;
- le strategie operative per fronteggiare una situazione di emergenza, mediante l’allertamento, l’allarme, le misure di salvaguardia anche preventive, l’assistenza ed il soccorso della popolazione;
- il modello di intervento, che definisce il sistema di coordinamento con l’individuazione dei soggetti interessati e l’organizzazione dei centri operativi.

Ai sensi della Direttiva PCM 8 luglio 2014 (paragrafo 4), i comuni i cui territori possono essere interessati da un’onda di piena originata da manovre degli organi di scarico ovvero dall’ipotetico collasso della Diga di Boschi prevedono nel proprio piano di emergenza comunale o d’ambito, di cui agli artt. 12 e 18 del DLgs. 2 gennaio 2018, n. 1 “Codice della Protezione Civile”, una sezione dedicata alle specifiche misure di allertamento, diramazione dell’allarme, informazione, primo soccorso e assistenza alla popolazione esposta al pericolo derivante dalla propagazione della citata onda di piena, organizzate per fasi di allertamento ed operative, congrue con quelle del presente PED.

<sup>1</sup> opere di sbarramento, dighe di ritenuta o traverse, che superano i 15 metri di altezza o che determinano un volume d’invaso superiore a 1.000.000 di metri cubi



## 2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

In questo capitolo si descrivono le caratteristiche generali dello sbarramento interessante il territorio comunale.

### 2.1. BACINO DEL TORRENTE AVETO

Il bacino del torrente Aveto è delimitato a Ovest dallo spartiacque con la Val Trebbia che parte dal Monte Caucaso. È separato dal bacino dell'Entella a Sud dallo spartiacque che comprende i Monti Ramaceto e Maggiorasca.

Il torrente Aveto scorre per quasi 32 Km in territorio ligure e, dopo un tratto di circa 15 Km nel territorio della Provincia di Piacenza, confluisce nel fiume Trebbia. Il torrente si origina dalla confluenza di alcuni rivi provenienti dal versante settentrionale del M.Caucaso a circa 980 m di quota. Nel tratto iniziale gli affluenti sono costituiti da piccoli corsi d'acqua, più consistenti sulla sinistra idrografica. Il rio Ventarola, che confluisce presso Parazzuolo, è il primo affluente in sponda destra di una certa rilevanza. In destra idrografica gli affluenti principali sono i torrenti Rezzoaglio, Gramizza e il Rio Molini. Il Torrente Rezzoaglio ha origine dalle pendici settentrionali del Monte Aiona e scorre in gran parte nella Riserva Naturale delle Agoraie. Il Torrente Gramizza è il principale affluente e nasce dalle pendici settentrionali del Monte Penna. Particolare rilievo ha anche il Rio Molini che si forma nella conca di Santo Stefano d'Aveto. In località Boschi il torrente è barrato dalla Diga di Boschi che genera a monte un lago artificiale che alimenta a sua volta, la centrale idroelettrica di Ruffinati.

Regione Emilia-Romagna

Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

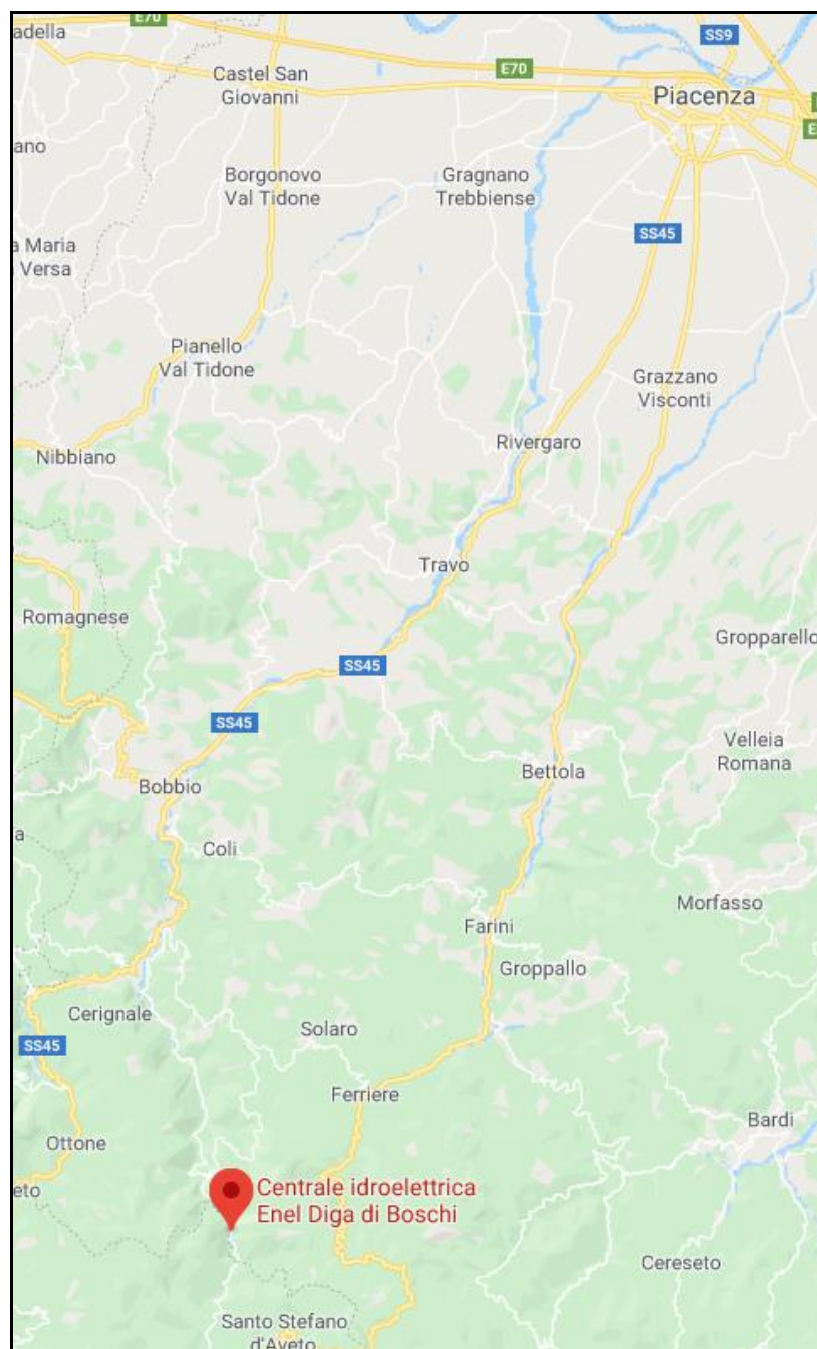


Figura 1: Inquadramento territoriale

## 2.2. DIGA DI BOSCHI

Di seguito si riportano i dati tecnici relativi alla diga di Boschi come da Documento di Protezione Civile approvato dalla Prefettura - UTG di Piacenza con Decreto Prefettizio 19312 del 6 giugno 2018

### Generalità

- Comune nel cui territorio è ubicato lo sbarramento:	Ferriere
- Provincia:	Piacenza
- Regione:	Emilia-Romagna
- Corso d'acqua sbarrato:	Torrente Aveto
- Corsi d'acqua a valle:	Torrente Trebbia
- Bacino idrografico:	Fiume Po
- Periodo di costruzione:	1928-1930
- Ente Gestore:	ENEL GREEN POWER S.p.A

### Dati tecnici

- Tipologia diga (punto A.a.1.1. D.M. Infrastrutture 26/6/14):	gravità ordinaria
- Altezza diga ai sensi L.584/94:	35,6 m
- Volume di invaso ai sensi L. 584/94:	1.450.000 m <sup>3</sup>
- Utilizzazione prevalente:	Uso Idroelettrico
- Stato dell'invaso:	esercizio ordinario
- Superficie bacino idrografico direttamente sotteso:	176 km <sup>2</sup>
- Quota massima di regolazione:	615 m s.l.m.
- Quota di massimo invaso:	617,6 m s.l.m.
- Volume di laminazione compreso tra le quote massime di regolazione e invaso:	172.000 m <sup>3</sup>

### Portate caratteristiche degli scarichi

- Portata massima scarico di superficie alla quota di massimo invaso:	1534 m <sup>3</sup> /s
- Portata massima scarico di mezzofondo alla quota di massimo invaso:	64 m <sup>3</sup> /s
- Portata massima scarico di fondo alla quota di massimo invaso:	53 m <sup>3</sup> /s

Portata massima transitabile in alveo a valle contenuta nella fascia di pertinenza idraulica (Q<sub>Amax</sub>):

900 m<sup>3</sup>/s

Portata di attenzione scarico diga (Q<sub>min</sub>):

100 m<sup>3</sup>/s

Portata di attenzione scarico diga – soglie incrementali ( $\Delta Q$ ):

100 m<sup>3</sup>/s

Regione Emilia-Romagna  
Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

---

Estremi dell'atto dell'Autorità idraulica di individuazione di  $Q_{Amax}$ ,  $Q_{min}$  e  $\Delta Q$ :  
PC/2016/0016636 del 19/07/2016

Soglia minima di portata al di sotto della quale non è previsto l'obbligo della comunicazione di preallerta per rischio idraulico a valle: 70 m<sup>3</sup>/s

**Autorità idraulica a valle della diga:**

Servizio Area Affluenti Po (ambito di Piacenza) dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della regione Emilia-Romagna

**Comuni interessati dalla diga:**

Ferriere, Ottone, Cerignale, Corte Brugnatella, Bobbio, Coli, Calendasco, Gazzola, Gossolengo, Gragnano Trebbiense, Piacenza, Rivergaro, Rottofreno, Travo

### 2.3. SISMICITÀ DELL'AREA

La classificazione sismica del territorio nazionale, i cui criteri sono stati emanati con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3274 del 20 marzo 2003, prevede le seguenti 4 zone sismiche, determinate in base alla pericolosità sismica:

- Zona 1: sismicità alta
- Zona 2: sismicità media
- Zona 3: sismicità bassa
- Zona 4: sismicità molto bassa

I Comuni interessati dalla diga, come evidenziato dalla mappa sottostante di riclassificazione sismica dell'Emilia-Romagna (DGR Emilia-Romagna n. 1164 del 23/07/2018), sono ascritti in zona 3, a sismicità bassa, ossia in un territorio in cui i forti terremoti sono rari.

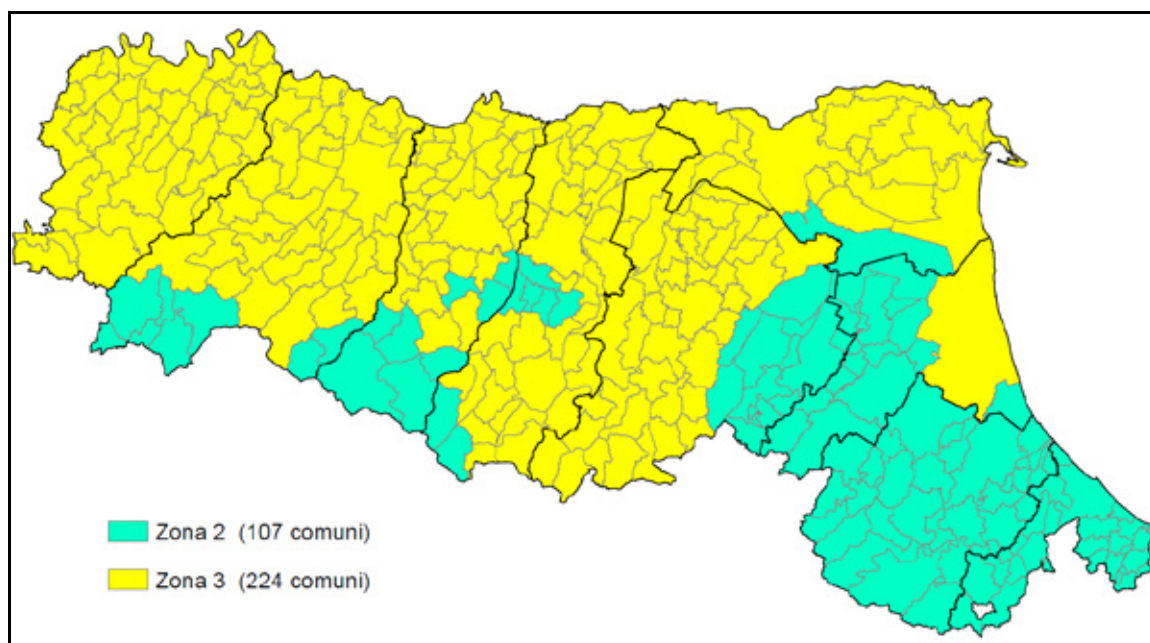


Figura2. Classificazione sismica dei Comuni della Regione Emilia-Romagna (DGR 1164/2018)

### 3. SCENARI DI EVENTO, DI DANNO E RISORSE DISPONIBILI

#### 3.1. SCENARI D'EVENTO

In base alla Circolare n. 1125 del 28.08.1986 della Direzione Generale delle Acque e degli Impianti elettrici (attuale "Direzione Generale per le Dighe e le Infrastrutture Idriche ed Elettriche" -Min. dei LL.PP.), i concessionari di dighe di ritenuta erano tenuti ad "effettuare apposite indagini e rilevamenti sugli effetti delle piene artificiali connesse a manovre degli organi di scarico che si sono verificate nel passato a valle dello sbarramento e studi teorici tendenti ad individuare il profilo dell'onda di piena artificiale nel corso d'acqua a valle dello sbarramento stesso,..".

La Circolare del Ministero dei LL.PP. n. 352 del 04.12.1987, inoltre, prescriveva al concessionario delle opere di ritenuta l'obbligo di determinare le caratteristiche dell'onda di piena conseguente ad ipotetico collasso dello sbarramento e l'individuazione delle aree soggette ad allagamento ai fini della protezione civile.

La Circolare DSTN/2/22806 del 13/12/1995, infine, ha successivamente definito i requisiti degli studi per la mappatura delle aree a rischio di inondazione conseguente a manovre degli organi di scarico o ipotetico collasso.

Nel presente piano sono stati considerati i seguenti scenari:

- per i comuni di Ferriere, Ottone, Cerignale, Corte Brugnatella (rivieraschi del torrente Aveto) e Bobbio, sono stati utilizzati gli studi eseguiti da ISMES S.p.A. (Istituto Sperimentale Modelli e Strutture) approvati da Enel Green Power S.p.A gestore della diga. sul calcolo dell'onda di sommersione conseguente all'ipotetico collasso dell'opera di ritenuta e rilascio della massima portata degli organi di scarico.
- per i comuni di rivieraschi del fiume Trebbia (Bobbio, Coli, Travo Rivergaro, Gazzola, Gossolengo, Gragnano Trebbiense, Rottofreno, Piacenza, Calendasco) vengono presi come scenari di riferimento le fasce di pericolosità riportata da Piano di Gestione Rischio Alluvioni (approvato con deliberazione n.2/2016 del 3 marzo 2016 del Comitato Istituzionale). Dopo la confluenza con il fiume Trebbia (da Bobbio paese al fiume Po) le portate rilasciate dalla diga di Boschi si sommano agli afflussi della parte alta del Bacino del fiume Trebbia contribuendo alla formazione degli eventi di piena. Si suggerisce di considerare il Piano di Gestione Rischio Alluvioni come riferimento per la gestione del rischio idraulico del fiume Trebbia

Gli scenari sono da considerarsi validi in attesa dell'elaborazione congiunta dei medesimi, da parte dei gestori delle dighe di Boschi e Brugneto (come richiesto dal Servizio Affluenti Po con nota n° PC/2016/0016636 del 19/07/2016)

**SCENARIO DI ONDA DI PIENA ARTIFICIALE CONSEGUENTE ALL'APERTURA DEGLI ORGANI DI SCARICO (studio ISMES, 1989)**

Lo studio dell'onda di piena artificiale conseguente all'apertura degli organi di scarico è stato svolto secondo le prescrizioni della Circolare Min. LL.PP. n°1125 del 28.08.1986 n.1125, considerando:

- Il livello nel serbatoio alla quota di massima regolazione come da definizione al punto A delle Norme Tecniche di cui al Decreto 24.3.82 (quota inizio sfioro);
- contemporaneamente dagli scarichi superficiali e da quelli profondi, nonché soltanto da quest'ultimi;
- alveo di valle asciutto.

Il calcolo dell'onda di piena è stato eseguito considerando una portata massima complessiva scaricata di 746,90 m<sup>3</sup>/s per un tronco d'alveo di circa 17 km dalla Diga fino a 1 km circa dalla confluenza con il fiume Trebbia. Tale valore di portata scaricata corrisponde a un livello idrometrico circa 8,05m alla sezione del teleidrometro di Salsominore (da scala di deflusso ARPAE ed.2016).

L'onda di piena è contenuta per tutto il percorso entro l'alveo fluviale e non genera condizioni di criticità

**SCENARIO DI IPOTETICO COLLASSO (studio ISMES - 1993)**

L'Onda di sommersione in conseguenza all'ipotetico crollo della diga. è stato svolto secondo le prescrizioni della Circolare Min. LL.PP. n. 352 del 04.12.1987

In considerazione del tipo di struttura a gravità massiccia in muratura di pietrame con malta di cemento, si è ipotizzata una rottura istantanea e totale della diga.

In caso di serbatoio di piccolo volume, come quello in esame, non sono trascurabili, nella definizione dell'idrogramma di crollo, le portate istantanee di eventuali piene concomitanti all'evento di collasso. Per semplicità, in questa analisi si è considerato un evento stazionario con portata pari alla massima smaltibile degli scarichi della diga stessa.

Il calcolo è stato eseguito considerando il volume totale d'invaso originario con condizione iniziale di alveo asciutto a valle e condizione di contorno a monte costituita dall'idrogramma di piena. La portata rilasciata dalla Diga è pari a 12.115 m<sup>3</sup>/s

I valori delle grandezze caratteristiche dell'onda sono riassunti in figura 3.

Si registrano allagamenti della strada di fondovalle (circa alla sez. 4) fino a Salsominore dove vengono investiti dall'onda gli edifici in prossimità dell'alveo (sez. 5). Considerando l'altezza massima e il livello paria a 410, 87 m.s.m raggiunta dall'onda di piena alla sezione 4, è probabile che la centrale idroelettrica Ruffinati posta in destra idraulica sia interessata da allagamenti.

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Una situazione di criticità potrebbe verificarsi anche in corrispondenza della località Marsaglia (sez.10) ove l'onda lambisce gli edifici posti a quote minori; valori di altezza massima dell'acqua in Tabella.

Lo studio è stato interrotto in corrispondenza della sez. 13 (circa alla latitudine di Coli) in quanto la portata derivante dall'ipotetico crollo della diga in esame risulta inferiore alla massima piena naturale ivi registrata.

SEZ.	PROGR. ( km )	PORTATE (m3/s)	ALTEZZE ( m )	LIVELLI (m s.m.)	VELOCITA' ( m/s )	TEMPI (hh:mm:ss)
<b>DIGA</b>	<b>.000</b>	<b>12115</b>	<b>22.69</b>	<b>608.69</b>	<b>11.56</b>	<b>0:00:00</b>
<b>2</b>	<b>1.627</b>	<b>9198</b>	<b>13.25</b>	<b>562.71</b>	<b>18.57</b>	<b>0:00:45</b>
<b>3</b>	<b>5.032</b>	<b>7390</b>	<b>12.64</b>	<b>453.75</b>	<b>18.88</b>	<b>0:03:45</b>
<b>4</b>	<b>7.846</b>	<b>5051</b>	<b>11.38</b>	<b>410.87</b>	<b>14.17</b>	<b>0:06:40</b>
<b>5</b>	<b>9.331</b>	<b>3929</b>	<b>7.76</b>	<b>395.14</b>	<b>6.51</b>	<b>0:09:30</b>
<b>6</b>	<b>11.682</b>	<b>2453</b>	<b>8.77</b>	<b>374.77</b>	<b>7.50</b>	<b>0:15:30</b>
<b>7</b>	<b>14.399</b>	<b>1945</b>	<b>10.31</b>	<b>354.81</b>	<b>9.23</b>	<b>0:20:50</b>
<b>8</b>	<b>16.295</b>	<b>1790</b>	<b>6.43</b>	<b>339.79</b>	<b>6.89</b>	<b>0:24:51</b>
<b>9</b>	<b>18.621</b>	<b>1487</b>	<b>5.15</b>	<b>322.35</b>	<b>4.22</b>	<b>0:32:12</b>
<b>10</b>	<b>20.646</b>	<b>1044</b>	<b>5.95</b>	<b>314.55</b>	<b>2.93</b>	<b>0:42:10</b>
<b>11</b>	<b>24.640</b>	<b>912</b>	<b>5.72</b>	<b>292.42</b>	<b>3.39</b>	<b>1:03:51</b>
<b>12</b>	<b>28.385</b>	<b>857</b>	<b>7.51</b>	<b>284.91</b>	<b>5.88</b>	<b>1:23:04</b>
<b>13</b>	<b>30.371</b>	<b>852</b>	<b>3.25</b>	<b>272.65</b>	<b>2.20</b>	<b>1:36:12</b>

Figura 3: risultati del calcolo dell'onda di piena generata nelle sezioni trasversali a valle delle diga (da studio ISMES S.P.A 1993)



### 3.2. ELEMENTI ESPOSTI

All'interno delle aree potenzialmente esondabili per onde di piena generata da collasso della diga (come descritto nel paragrafo 3.1), sono stati individuati i seguenti elementi esposti:

- Abitati
- Ponti
- Scuole
- Viabilità

Tali elementi sono riportati nella cartografia allegata al presente piano.

Per i comuni di rivieraschi del fiume Trebbia (Bobbio, Coli, Travo Rivergaro, Gazzola, Gossolengo, Gragnano Trebbiense, Rottofreno, Piacenza, Calendasco) il censimento degli elementi esposti quali scuole, strutture sanitarie ed aziende soggette a rischio di incidenti rilevanti ed AIA, è demandato alla pianificazione di emergenza comunale per il rischio idraulico poiché gli scenari di riferimento sono le fasce di pericolosità riportata da Piano di Gestione Rischio Alluvioni (paragrafo 3.1).

### 3.3. STRUTTURE OPERATIVE

La gestione di un'emergenza di protezione civile prevede il coinvolgimento di uno o più centri di coordinamento dell'emergenza al fine di ottimizzare le competenze e le risorse in campo, garantire le sinergie tra enti e strutture operative diverse, avere una direzione unitaria delle operazioni.

La tipologia di centro di coordinamento da attivare e le necessarie funzioni di supporto, che hanno il vantaggio di snellire e rendere più tempestive le risposte operative da attivarsi, devono essere definite in relazione alle caratteristiche dell'evento in atto, degli scenari di evento in atto o previsti e delle altre esigenze organizzativo-gestionali; una situazione di emergenza non sempre richiede l'attivazione di tutte le funzioni previste dal Metodo Augustus.

Nell'Allegato 4 si riporta l'elenco dei Centri di Coordinamento presenti nel territorio oggetto del presente piano e la composizione del Centro Coordinamento Soccorsi; di seguito se ne descrivono brevemente le caratteristiche.

Regione Emilia-Romagna  
Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

---

### **CCS – Centro Coordinamento Soccorsi**

Organo di supporto al Prefetto per l'individuazione delle strategie generali di intervento nell'ambito delle operazioni di protezione civile. Il CCS, che ha sede in Prefettura, è presieduto dal Prefetto o da un funzionario delegato ed è composto secondo quanto indicato nella tabella "Funzioni di supporto (CCS)" dell'Allegato 4.

### **COM – Centro Operativo Misto**

Struttura operativa decentrata che opera sul territorio di più Comuni in supporto alle attività dei relativi Sindaci. Il COM, qualora necessario, può essere attivato dal Prefetto o dal commissario straordinario delegato a gestire l'emergenza.

### **COC – Centro Operativo Comunale**

Il COC è la struttura operativa comunale preposta alla gestione delle emergenze. Il COC viene deliberato da ogni Comune il quale individua contestualmente sia le persone incaricate di coordinare le 9 funzioni previste dal Metodo Augustus, sia la sede, appositamente attrezzata, che dovrà ospitare la struttura. Il COC rappresenta l'organo di supporto al Sindaco, autorità di protezione civile, per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione ed è attivato dal Sindaco stesso.

Tra le strutture operative sono state censite anche le sedi centrali e periferiche delle strutture operative provinciali: Vigili del Fuoco, Carabinieri, Carabinieri Forestali, Coordinamento di Volontariato di Protezione Civile di Piacenza, Emergenza Territoriale 118 Piacenza.-

La disponibilità della singola struttura, inoltre, viene verificata sempre e comunque in caso di evento o in previsione dello stesso.

## **3.4. AREE LOGISTICHE PER L'EMERGENZA**

Le aree logistiche sono strutture preposte ad accogliere sia le persone evacuate dalle proprie abitazioni sia i soccorritori provenienti da zone fuori l'area colpita all'evento calamitoso. Ciascun'area dev'essere individuata in un luogo sicuro rispetto alla tipologia di rischio considerato, ovvero tener conto delle caratteristiche dell'evento in atto o previsto (scenario di evento, popolazione esposta, ecc..) e soddisfare i requisiti di cui alle "Indicazioni operative per l'individuazione dei Centri operativi di coordinamento e delle Aree di emergenza" del Dipartimento di Protezione Civile, adottate il 31 marzo 2015 ai sensi dell'articolo 5, comma 5, della legge n. 401/2001: requisiti quali, ad esempio, la raggiungibilità dell'area, la presenza di urbanizzazioni e dotazioni infrastrutturali e un'adeguata capacità ricettiva.

In allegato 5 e nella cartografia sono riportate le aree di ammassamento e di accoglienza censite dai Piani Comunali di Protezione Civile, utilizzabili per la gestione delle emergenze connesse agli scenari presi in considerazione. Si evidenzia che le aree di attesa non sono utilizzabili per la gestione di questi eventi poiché, in corso di evento alluvionale, o nei momenti appena

precedenti, è necessario limitare al massimo gli spostamenti e cercare di raggiungere luoghi il più elevati possibile attendendo l'arrivo dei soccorsi.

Di seguito se ne descrivono brevemente le caratteristiche.

#### **Aree di ammassamento**

Le aree di ammassamento soccorritori e risorse sono aree e/o magazzini dove potranno trovare sistemazione idonea i soccorritori e le risorse strumentali (ad esempio, tende, gruppi elettrogeni, macchine movimento terra, idrovore, etc.) attivate a supporto ed integrazione di quelle già presenti sul territorio.

#### **Aree di accoglienza coperta**

Strutture presenti sul territorio che possono essere immediatamente disponibili per assicurare un ricovero coperto di breve e media durata per coloro che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione. Possono essere alberghi, centri sportivi, strutture militari, edifici pubblici temporaneamente non utilizzati, campeggi, edifici destinati al culto, ecc.

In fase di pianificazione dovranno essere preventivamente individuate le procedure di accesso all'utilizzo di dette strutture, anche attraverso accordi o convenzioni.

#### **Aree di accoglienza scoperta**

Aree da destinare a tendopoli, roulottopoli o ad insediamenti abitativi di emergenza (containers) in grado di assicurare un ricovero di media e lunga durata per coloro che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione.

### **3.5. MATERIALI E MEZZI**

Conoscere i materiali ed i mezzi che le associazioni di volontariato hanno a disposizione sul territorio provinciale ha l'obiettivo di creare una banca dati relativa alle risorse a cui poter fare ricorso per attuare interventi di soccorso tecnico, generico e specializzato.

Collaborando con i referenti del Coordinamento Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile è stata prodotta una banca dati con le schede dei mezzi ed attrezzature disponibili ai fini di Protezione Civile" che è stata allegata al Piano Provinciale d'Emergenza Rischio Idraulico approvato dalla Provincia nel 2012. Questa banca dati comprende autocarri, automobili, fuoristrada, carrelli appendice, imbarcazioni, tramogge, motopompe, gruppi elettrogeni, moduli bagno, docce, carrello cucina, carrelli specialistici, tende e altri materiali.

Nella tabella dell'Allegato 6 è riportato l'elenco delle principali risorse a disposizione, specifiche per il rischio in oggetto.

### 3.6. CARTOGRAFIE

La cartografia allegata al presente piano, è composta da una carta di inquadramento territoriale a scala 1:65.000 e due carte di dettaglio a scala 1:6000 per rappresentare gli scenari di allagamento dovuti a massimi scarichi e collasso della diga descritti nel paragrafo 3.1.

I tematismi comuni alle carte sono i seguenti:

- Carta tecnica regionale a adeguata scala (fonte DBTR RER ed. 2017)
- Viabilità: rete stradale principale, ponti, gallerie rete ferroviaria e stazioni ferroviarie (fonte DBTR RER ed. 2017)
- Rete di monitoraggio idropluviometrica
- Località abitate (fonte DBTR RER ed. 2017)
- Sedi dei centri di coordinamento e delle strutture operative
- Aree di ammassamento e di accoglienza
- Fasce di pericolosità del Piano di Gestione Rischio Alluvioni (approvato con deliberazione n.2/2016 del 3 marzo 2016 del Comitato Istituzionale).

Inoltre nelle carte di dettaglio a scala 1:6000 sono riportati:

- Elementi esposti:
  - Strutture sanitarie
  - Scuole
- Aree interessate da i due scenari di allagamento conseguenti a manovre di scarico e a collasso descritti nel paragrafo 3.1. Sono state utilizzate le aree cartografate da Ufficio Tecnico Dighe di Milano, trasmesse all'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della regione Emilia-Romagna con nota prot. 0010841 del 4/5/2017. UTD di Milano ha digitalizzato le aree di esondazione dei due scenari direttamente dalle mappe cartacee allegate agli studi e le ha corrette per renderle congruenti con la CTR regionale aggiornata a scala 1:10000.

## 4. ATTIVAZIONE DELLE FASI DI ALLERTA

I rischi connessi alla presenza di uno sbarramento idrico derivano da due tipologie d'evento: il rilascio in alveo di quantitativi consistenti di acqua prima contenuti nell'invaso (rischio idraulico a valle) e il cedimento della struttura di sbarramento (rischio diga).

Tali eventi possono verificarsi a seguito di condizioni meteo avverse, di scosse sismiche, movimenti franosi o altre cause.

Il gestore della diga, al presentarsi o in previsione di un rischio idraulico a valle della diga o di una fragilità strutturale della stessa, è tenuto ad attivare un'allerta.

Le fasi di allerta, descritte nel Documento di Protezione Civile della diga, si diversificano in base al fenomeno in atto, al rilascio degli scarichi (in atto o programmato), al livello dell'acqua contenuta nell'invaso e ad altre eventuali criticità che rappresentino un pericolo per il territorio.

Di seguito si riportano le condizioni di attivazione delle fasi, suddivise per rischio diga e rischio idraulico a valle, e il flusso di comunicazioni del gestore e dell'Agenzia STPC.

### Legenda tabelle

$h$  = livello d'acqua nel serbatoio

$Q_s$  = portata scaricata a seguito dell'apertura di paratoie a comando volontario o automatico

$Q_{tot}$  = portata complessivamente scaricata dalla diga, inclusi gli scarichi a soglia libera e le portate turbinate (se rilevanti per entità e luogo di restituzione)

$Q_{A_{max}}$  = portata massima transitabile in alveo a valle dello sbarramento contenuta nella fascia di pertinenza idraulica di cui al punto B) della circolare della Presidenza del Consiglio dei ministri 13 dicembre 1995, n. DSTN/2/22806

$Q_{min}$  = soglia di attenzione scarico diga; tale soglia costituisce indicatore dell'approssimarsi o manifestarsi di prefigurati scenari d'evento (quali ad esempio esondazioni localizzate per situazioni particolari, lavori idraulici, presenza di restringimenti, attraversamenti, opere idrauliche, ecc.) ed è determinato in base alle situazioni che potrebbero insistere sull'asta idraulica a valle della diga in corso di piena, tenendo conto dell'apporto, in termini di portata, generabile dal bacino imbrifero a valle della diga

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

#### 4.1. PARAMETRI DI ATTIVAZIONE DELLE FASI DI ALLERTA PER RISCHIO DIGA E RISCHIO IDRAULICO A VALLE

<b>RISCHIO DIGA</b>		
<b>Fase di allerta</b>	<b>EVENTO</b>	<b>SCENARIO</b>
<b>PREALLERTA</b>	PIENA	<b>h &gt; 615,00 m s.l.m.</b> Livello d'acqua nel serbatoio superiore alla quota di massima regolazione
	SISMA	Sisma che, per magnitudo e distanza epicentrale (fonte dati: INGV – Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) comporta la necessità di effettuazione degli specifici controlli secondo la procedura stabilita dai F.C.E.M. o, in via generale, dalla DG Dighe.
<b>VIGILANZA RINFORZATA</b>	OSSERVAZIONI	Insorgere di anomali comportamenti dello sbarramento (ivi compresa la fondazione) o delle opere complementari e accessorie o delle sponde del serbatoio o di significativi malfunzionamenti degli organi di scarico
	SISMA	I controlli attivati a seguito di un evento sismico evidenziano: 1. Anomali comportamenti di cui sopra 2. Danni c.d. «lievi o riparabili» che non comportino: •pericolo di rilascio incontrollato di acqua •pericolo di compromissione delle funzioni di tenuta idraulica o di regolazione o della stabilità delle opere o delle sponde
	DIFESA	Ragioni previste nel piano dell'organizzazione della difesa militare o su disposizione del prefetto per esigenze di ordine pubblico o di difesa civile
	ALTRI EVENTI	Altri eventi che possano avere conseguenze sulla sicurezza della diga
	METEO	Si teme o presume il superamento di <b>h = 617,60 m s.l.m.</b> Quota di massimo invaso

<b>PERICOLO</b>	<b>METEO</b>	<b>h &gt; 617,60 m s.l.m.</b> Livello d'acqua nel serbatoio superiore alla Quota di massimo invaso
	<b>ALTRI EVENTI</b>	In caso di filtrazioni, spostamenti, lesioni o movimenti franosi o di ogni altra manifestazione interessante lo sbarramento (ivi comprese le fondazioni), gli organi di scarico od altre parti dell'impianto di ritenuta che facciano temere la compromissione della tenuta idraulica o della stabilità delle opere stesse, o comunque la compromissione delle funzioni di regolazione dei livelli di invaso
	<b>SISMA</b>	Quando i controlli attivati nelle fasi precedenti, anche a seguito di sisma, evidenzino danni c.d. «severi o non riparabili» che, pur allo stato senza rilascio incontrollato di acqua, facciano temere, anche a causa della loro eventuale progressione, la compromissione delle funzioni di regolazione dei livelli di invaso
	<b>MOVIMENTI FRANOSI interessanti le sponde</b>	Movimenti franosi interessanti le sponde dell'invaso, ivi compresi i versanti sovrastanti che possano preludere a formazioni di onde con repentini innalzamenti del livello d'invaso
<b>COLLASSO</b>	<b>RILASCIO IN- CONTROLLATO DI ACQUA</b>	Al manifestarsi di fenomeni di collasso o comunque alla comparsa di danni all'impianto di ritenuta o di fenomeni franosi che determinino il <u>rilascio incontrollato di acqua</u> o che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l'accadimento di un evento catastrofico, con rischio di perdite di vite umane o di ingenti danni.

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

<b>RISCHIO IDRAULICO A VALLE</b>		
<b>Fase di allerta</b>	<b>EVENTO</b>	<b>SCENARIO</b>
<b>PREALLERTA</b>	METEO	$Q_s \geq 70 \text{ m}^3/\text{s}$ Portata scaricata tramite apertura di paratoie superiore alla "soglia minima di portata al di sotto della quale non è previsto l'obbligo della comunicazione"
<b>ALLERTA</b>	METEO	$Q_{\text{tot}} \geq 100 \text{ m}^3/\text{s}$ Portata complessivamente scaricata maggiore della "portata di attenzione scarico diga" ( $Q_{\text{min}}$ )



## 4.2. COMUNICAZIONE DELLE FASI

Le fasi di allertamento per rischio diga e rischio idraulico a valle sono attivate dal gestore e comunicate agli enti interessati tra cui l’Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della regione Emilia-Romagna. Le comunicazioni sono coerenti ed integrano quanto previsto nel Documento di Protezione Civile della Diga e vengono effettuate utilizzando il modello incluso nel documento stesso e descritto più ampiamente nell’Allegato 1 del presente piano.

L’Agenzia, secondo la direttiva PCM 8 luglio 2014 è responsabile dell’allertamento degli enti e soggetti per il territorio a valle della Diga.

Ciascun soggetto destinatario delle comunicazioni delle fasi di allertamento per rischio diga e rischio idraulico a valle è responsabile di trasmettere eventuali variazioni dei recapiti (allegato 3) all’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile.

Di seguito si descrivono le comunicazioni che vengono diramate da Enel Green Power S.p.A, gestore della diga, e dall’Agenzia STPC, per ciascuna fase di allerta.

### 4.2.1. GESTORE DELLA DIGA: Enel Green Power S.p.A

Nella comunicazione dell’attivazione di ciascuna fase, il gestore riporta:

- la fase attivata
- la natura dei fenomeni in atto e la loro prevedibile evoluzione
- i provvedimenti già assunti
- Il livello dell’invaso
- l’ora presumibile dell’apertura degli scarichi, se previsti o in atto
- la portata scaricata
- in caso di **sisma**, l’entità dei danni “lievi o riparabili” o dei comportamenti anomali individuati a seguito dei controlli e delle valutazioni tecniche dell’Ingegnere responsabile.

Con analogo modello, il gestore comunica l’evoluzione della situazione e, al cessare delle condizioni che l’avevano determinata, il rientro della fase di allerta, con ritorno alle condizioni ordinarie o alla fase precedente.

In caso di **Rischio Diga**, il gestore della diga invia la comunicazione di cui all’Allegato 1 ai seguenti soggetti:

- Prefettura - UTG di Piacenza
- Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile

Regione Emilia-Romagna  
Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

---

- Autorità idraulica competente: Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza dell' Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile
- ARPAE SIMC CF
- AIPO Ufficio operativo di Piacenza
- UTD di Milano
- Dipartimento nazionale di Protezione Civile (solo le fasi di pericolo e di collasso e vigilanza rinforzata in caso di sisma)

Nel solo caso di COLLASSO, il gestore invierà direttamente la comunicazione anche ai Comuni interessati dall'evento (comuni di Ferriere, Ottone, Cerignale, Corte Brugnatella, Bobbio, Coli, Calendasco, Gazzola; Gossolengo, Gragnano Trebbiense, Piacenza, Rivergaro, Rottofreno e Travo) alla Provincia di Piacenza (Settore Infrastrutture e viabilità e Polizia provinciale) e ad ANAS Compartimento di Bologna.

In caso di *sisma* il gestore comunica subito a UTD di Milano, per il tramite dell'Ingegnere responsabile, la presenza o assenza di anomalie e danni immediatamente rilevabili e, se del caso, attiva le fasi successive e integra la comunicazione di attivazione della fase con le informazioni sull'entità dei danni o dei comportamenti anomali registrati, sulla natura dei fenomeni e sui provvedimenti assunti.

In caso di attivazione di una delle fasi successive, la comunicazione di cui sopra viene sostituita da quella prevista per l'attivazione della successiva specifica fase.

Completati i controlli, comunica gli esiti complessivi a UTD di Milano sulla base delle valutazioni tecniche dell'Ingegnere responsabile, esprimendosi anche in merito al rientro alla vigilanza ordinaria o alla necessità di attivare le successive fasi. In quest'ultimo caso, le due comunicazioni (la presente e quella di attivazione della fase successiva) vengono inviate contestualmente.

UTD di Milano invia la nota tecnica del gestore sull'esito dei controlli a:

- Dipartimento Nazionale della Protezione Civile
- Agenzia STPC
- Prefettura – UTG di Piacenza

In caso di **Rischio Idraulico a valle**, il gestore della diga invia la comunicazione di cui all'Allegato 2 ai seguenti soggetti:

- Prefettura - UTG di Piacenza (solo fase di allerta per rischio idraulico a valle)
- Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile
- Autorità idraulica competente: Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile

- ARPAE SIMC CF
- AIPO Ufficio operativo di Piacenza
- UTD di Milano

In caso di preallerta per rischio idraulico a valle, il gestore comunica l'attivazione della fase se la portata scaricata supera il valore di 70 m<sup>3</sup>/s e fornisce informazioni in merito al livello di invaso attuale e della portata che si prevede di scaricare o scaricata

In caso di allerta per rischio idraulico a valle, il gestore comunica, oltre al superamento della soglia di portata scaricata pari a 100 m<sup>3</sup>/s, le eventuali significative variazioni delle portate scaricate e, in particolare, l'eventuale raggiungimento (in aumento o riduzione) delle soglie incrementali  $\Delta Q_{100} m^3/s$ .

#### 4.2.2. AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE

Ricevuta la comunicazione di *Rischio Diga* o di *Rischio Idraulico a valle*, l'Agenzia STPC provvederà ad inviare tale comunicazione ai seguenti soggetti:

- Dipartimento nazionale di Protezione Civile
- Prefettura - UTG di Piacenza
- Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile:
  - Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
  - Servizio Prevenzione e gestione emergenze
- AIPO – Ufficio operativo di Piacenza
- ARPAE – Centro Funzionale
- Provincia di Piacenza
- Comuni di Ferriere, Ottone, Cerignale, Corte Brugnatella, Bobbio, Coli, Calendasco, Gazzola; Gossolengo, Gragnano Trebbiense, Piacenza, Rivergaro, Rottofreno e Travo
- Direzione Regionale Vigili del Fuoco
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Piacenza
- Comando Regione Carabinieri Forestale Emilia-Romagna
- Consorzio di Bonifica di Piacenza
- Coordinamento del Volontariato di Piacenza
- Compartimento viabilità ANAS EMILIA-ROMAGNA
- SATAP – Autostrada Torino/Piacenza
- RFI Direzione regionale Emilia-Romagna
- Compartimento Regionale Polizia Stradale
- ENEL Distribuzione SPA Unità Territoriale Rete Emilia-Romagna
- TELECOM Direzione regionale Emilia-Romagna
- IREN Emilia SpA

Regione Emilia-Romagna  
Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

---

- 118 Emilia-Romagna

L'Agenzia STPC provvederà, inoltre, ad effettuare aggiornamenti relativi ad ulteriori comunicazioni significative pervenute dal gestore della diga.

## 5. MODELLO D'INTERVENTO

Il modello di intervento è stato delineato sulla base degli scenari di evento e delle fasi di allerta per "rischio diga" e per "rischio idraulico a valle" attivate dal gestore nelle condizioni e nelle modalità indicate nel Documento di Protezione Civile della Diga approvato con Decreto Prefettizio n. 19312 del 06/06/2018.

Il modello individua le componenti istituzionali e le strutture operative che devono essere gradualmente attivate nei centri decisionali della catena di coordinamento (DI.COMA.C - C.O.R. - CCS - COM - C.O.C) e nel teatro d'evento; ne riporta, inoltre, responsabilità e compiti durante le diverse fasi d'allerta.

Per quanto concerne le azioni dei Comuni, si rimanda ai singoli Piani d'emergenza comunali, nei quali vengono descritte dettagliatamente le modalità di attuazione ed i responsabili di tali attività, il numero di persone/squadre coinvolte, gli enti interessati, le procedure previste, i modelli delle ordinanze e dei provvedimenti amministrativi da emettere (all'occorrenza) ed il flusso di informazioni da assicurare prima, durante e al termine dell'evento.

I Comuni da Bobbio a Piacenza, considerata la distanza dalla diga ed essendo interessati dal fiume Trebbia dopo la confluenza con il torrente Aveto, devono seguire l'evoluzione degli eventi di piena con particolare attenzione alle comunicazioni emesse dal gestore della Diga di Boschi per quanto riguarda la portata scaricata e mettere in campo le azioni previste nella pianificazione comunale per il rischio idraulico.

Tutti i soggetti di seguito elencati provvedono quotidianamente, e durante ogni fase di allerta attivata, ad informarsi sulla valutazione della criticità prevista e in atto sul proprio territorio per i fenomeni meteo, idrogeologici e idraulici, consultando il sito ufficiale <https://allertameteo.Regione.emilia-romagna.it>.

In caso di attivazione di una fase per rischio connesso alla diga e concomitante allertamento per rischio idraulico, tutti i soggetti sono tenuti ad attuare le azioni più cautelative nei confronti della popolazione e del territorio.

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

### 5.1. ENEL GREEN POWER S.P.A: GESTORE DELLA DIGA

Il Enel Green power, gestore della Diga di Boschi, in caso di contemporaneità tra le fasi per “rischio idraulico a valle” e quelle per “rischio diga”, applicherà le procedure previste per la fase di rischio diga, integrando le comunicazioni con le informazioni previste per il concomitante rischio idraulico a valle.

<b>RISCHIO DIGA</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Si tiene aggiornato sull’evolversi della situazione idrometeorologica in atto e mantiene un flusso di comunicazioni con l’Agenzia STPC e il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
	Qualora, sulla base delle informazioni acquisite o ricevute, preveda la prosecuzione o l’intensificazione dell’evento e <u>qualora il valore di portata scaricata raggiunga i 200 m<sup>3</sup>/s</u> , comunica, alle amministrazioni destinatarie della comunicazione l’attivazione della fase di preallerta, le eventuali significative variazioni delle portate scaricate, indicando se i valori sono in aumento o diminuzione
<b>PREALLERTA SISMA</b>	Avvia con immediatezza i controlli secondo la procedura stabilita dal F.C.E.M. o disposta in via generale dalla DG Dighe in funzione di Magnitudo e distanza epicentrale
	Compie immediato sopralluogo al fine di rilevare eventuali anomalie o danni alla struttura che risultino subito rilevabili o visivamente percepibili
	Comunica subito, per il tramite dell’Ingegnere responsabile, la presenza o assenza di anomalie e danni immediatamente rilevabili e, se del caso, attiva le fasi successive
	Completata la procedura, comunica gli esiti complessivi dei controlli sulla base delle valutazioni tecniche dell’Ingegnere responsabile, esprimendosi anche in merito al rientro alla vigilanza ordinaria o alla necessità di attivare le successive fasi
	In caso di attivazione della fase successiva, le due comunicazioni (gli esiti complessivi dei controlli e quella di attivazione della fase) vengono inviate contestualmente
<b>VIGILANZA RINFORZATA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
	Garantisce il coordinamento delle operazioni e l’intervento dell’Ingegnere responsabile della sicurezza, presente presso la diga ove necessario
	Assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente

	<p>in loco di personale tecnico qualificato</p> <p>In caso di evento di piena, apre gli scarichi, quando necessario, per non superare la quota di massimo invaso pari a 617,60 m s.l.m.</p> <p><b>In caso di sisma</b>, integra la comunicazione di attivazione della fase con le informazioni sull'entità dei danni o dei comportamenti anomali registrati, sulla natura dei fenomeni e sui provvedimenti assunti.</p> <p>Tiene informate le amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase sull'evolversi della situazione, comunicando il livello d'invaso, le manovre sugli organi di scarico già effettuate e/o previste, l'andamento temporale delle portate scaricate dall'inizio della fase e, ove possibile, la massima portata che si prevede di dover scaricare</p> <p>Partecipa alle attività del CCS, se attivato</p>
<b>PERICOLO</b>	<p>Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA</p> <p>Mantiene informate le amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase con comunicazioni almeno ogni 12-24 ore e comunque in caso di variazioni dei fenomeni sulla situazione e il suo evolversi e le relative possibili conseguenze</p> <p>Garantisce l'intervento dell'Ingegnere responsabile della sicurezza presso la diga</p> <p>Mette in atto tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in corso</p> <p>Presenta, al termine dell'evento e comunque entro 24 ore dalla comunicazione di rientro dalla fase di «pericolo», una relazione a firma dell'Ingegnere responsabile su quanto manifestatosi e sui provvedimenti adottati</p>
<b>COLLASSO</b>	Azioni della fase di PERICOLO
<b>RISCHIO IDRAULICO A VALLE</b>	
<b>PREALLERTA</b>	<p>Si tiene aggiornato sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto e mantiene un flusso di comunicazioni con l'Agenzia STPC e il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza</p> <p>Comunica, alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, le eventuali significative variazioni delle portate scaricate, indicando se i valori sono in aumento o diminuzione, nonché l'ora presumibile del raggiungimento della portata Qmin.</p>

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

<b>ALLERTA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
	Comunica, alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, le eventuali significative variazioni delle portate scaricate e, in particolare, l'eventuale raggiungimento (in aumento o riduzione) delle soglie incrementali $\Delta Q = 100 \text{ m}^3/\text{s}$ unitamente alle informazioni previste per la fase precedente.
	Garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'Ingegnere responsabile della sicurezza, presente presso la diga ove necessario
	Assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato
	Attua gli eventuali altri provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto
	Partecipa alle attività del CCS, se attivato



## 5.2. AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE

<b>RISCHIO DIGA</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Si tiene aggiornata sulla situazione meteo-idrogeologica e idraulica in atto e prevista attraverso la consultazione dei dati resi disponibili da ARPAE SIMC CF e dal gestore e verifica i possibili effetti sul territorio
	Segue l'evoluzione dell'evento e garantisce il flusso di informazioni con ARPAE SIMC CF e il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza in relazione all'evento stesso, alle condizioni del territorio e all'insorgenza di eventuali criticità
	Contatta il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza per verificare la ricezione della comunicazione del gestore
	Attiva, se ritenuto necessario, il COR in presidio H24 dandone comunicazione al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
	Riceve dal Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza comunicazione dell'eventuale attivazione del Coordinamento provinciale del Volontariato di protezione civile
	Attiva, se necessario, i centri logistici e mette a disposizione materiale e mezzi, su richiesta del Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza ovvero Enti e Strutture Operative
	Riceve comunicazione delle eventuali attivazioni dei Centri di Coordinamento da parte del Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
<b>VIGILANZA RINFORZATA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
	Si interfaccia con la Prefettura - UTG di Piacenza, ARPAE SIMC CF, Enel green power gestore delle Diga, il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza (anche autorità idraulica) per valutare l'intensità dell'evento ed i possibili effetti sul territorio
	Aggiorna il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile - Centro di Coordinamento SISTEMA, relativamente all'evoluzione della situazione in atto

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

<b>PERICOLO</b>	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA
	Attiva, se non precedentemente attivato, il COR in presidio H24 dandone comunicazione al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
	Richiede, se ritenuto necessario, il supporto specialistico delle Università e dei Centri di Ricerca, secondo le modalità previste dalle convenzioni, per l'analisi dello scenario di evento in atto
	Attiva, se ritenuto necessario, il Comitato operativo regionale per l'emergenza e/o la Commissione Regionale Grandi Rischi
<b>COLLASSO</b>	Azioni della fase di PERICOLO
	Attiva, se ritenuto necessario, la colonna mobile regionale di protezione civile e la colonna mobile integrata
	Qualora l'evento assuma le caratteristiche di cui all'art.2 comma 1 lettera c) della legge regionale 1/2005, sentito il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, individua e allestisce spazi idonei ad ospitare la Di.COMA.C., se istituita
<b>RISCHIO IDRAULICO A VALLE</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Si tiene aggiornata sulla situazione meteo-idrogeologica e idraulica in atto e prevista attraverso la consultazione dei dati resi disponibili da ARPAE SIMC CF e dal gestore e ne verifica i possibili effetti sul territorio
	Contatta il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza per verificare la ricezione della comunicazione del gestore
	Segue l'evoluzione dell'evento e garantisce il flusso di informazioni con ARPAE SIMC CF e il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza in relazione all'evento stesso, alle condizioni del territorio e all'insorgenza di eventuali criticità
<b>ALLERTA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
	<b>Inoltre in relazione all'evoluzione dell'evento e agli incrementi <math>\Delta</math></b>

	Si interfaccia con la Prefettura - UTG di Piacenza, ARPAE SIMC CF, Enel green power gestore delle Diga e il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza (anche autorità idraulica) per valutare l'intensità dell'evento ed i possibili effetti sul territorio
	Attiva, se ritenuto necessario, il COR in presidio H24 dandone comunicazione al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
	Riceve comunicazione delle eventuali attivazioni dei Centri di Coordinamento da parte del Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
	Riceve dal Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza comunicazione dell'eventuale attivazione del Coordinamento provinciale del Volontariato di protezione civile
	Attiva i centri logistici, se necessario, e mette a disposizione materiale e mezzi, su richiesta del Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza ovvero Enti e Strutture Operative
	Aggiorna il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile - Centro di Coordinamento SISTEMA, relativamente all'evoluzione della situazione in atto
	Attiva, se ritenuto necessario, la colonna mobile regionale di protezione civile e la colonna mobile integrata
	Richiede, se ritenuto necessario, il supporto specialistico delle Università e dei Centri di Ricerca, secondo le modalità previste dalle convenzioni, per l'analisi dello scenario di evento in atto
	Attiva, se ritenuto necessario, il Comitato operativo regionale per l'emergenza e/o la Commissione Regionale Grandi Rischi
	Qualora l'evento assuma le caratteristiche di cui all'art.2 comma 1 lettera c) della legge regionale 1/2005, sentito il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, individua e allestisce spazi idonei ad ospitare la Di.COMA.C., se istituita

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

### 5.3. SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO - AMBITO DI PIACENZA

**Autorità idraulica a valle per il torrente Aveto e per il fiume Trebbia fino a Rivergaro**

<b>RISCHIO DIGA</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Si tiene aggiornata sulla situazione meteo-idrogeologica e idraulica in atto e prevista attraverso la consultazione dei dati resi disponibili da ARPAE SIMC CF e dal gestore e ne valuta i possibili effetti
	Garantisce la reperibilità H24 del personale
	Attiva, se ritenuto necessario o su richiesta degli Enti e Strutture Operative del territorio, anche ai fini dell'applicazione dei benefici di cui agli art. 39 e 40 del DLgs. 1/2018, il volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale e/o assistenza alla popolazione e ne informa il COR
	Garantisce le attività operative sulla base del proprio regolamento interno
	Riceve comunicazione dell'attivazione, sul territorio, dei Centri di Coordinamento e ne dà comunicazione al COR
<b>VIGILANZA RINFORZATA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
	Mantiene un flusso di comunicazioni con i Comuni, il gestore della Diga, AIPO, la Prefettura - UTG di Piacenza in relazione all'evento in atto e alle condizioni del territorio e segnala tempestivamente al COR l'insorgere di eventuali criticità che gli vengono comunicate.
	Predisporre, se ritenuto necessario, l'attivazione H24 secondo le proprie modalità organizzative
	Fornisce supporto agli Enti Locali, alla Prefettura - UTG di Piacenza, ai Centri di Coordinamento locali ove attivati ed alle strutture preposte al soccorso tecnico urgente
<b>PERICOLO</b>	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA
<b>COLLASSO</b>	Azioni della fase di PERICOLO

<b>RISCHIO IDRAULICO A VALLE</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Si tiene aggiornata sulla situazione meteo-idrogeologica e idraulica in atto e prevista attraverso la consultazione dei dati resi disponibili da ARPAE SIMC CF e dal gestore e ne valuta i possibili effetti
	Garantisce la reperibilità H24 del personale
<b>ALLERTA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
	Mantiene un flusso di comunicazioni con i Comuni, il gestore della Diga, AIPO, la Prefettura - UTG di Piacenza in relazione all'evento in atto e alle condizioni del territorio e segnala tempestivamente al COR l'insorgere di eventuali criticità
	<b>Inoltre in relazione all'evoluzione dell'evento e agli incrementi <math>\Delta Q</math></b>
	Garantisce le attività operative sulla base del proprio regolamento interno.
	Attiva, se ritenuto necessario o su richiesta degli Enti e Strutture Operative del territorio, anche ai fini dell'applicazione dei benefici di cui agli artt. 39 e 40 del DLgs. 1/2018, il volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale e/o assistenza alla popolazione e ne informa il COR
	Riceve comunicazione dell'attivazione sul territorio di ambito di competenze, dei Centri di Coordinamento e ne dà comunicazione al COR
	Fornisce supporto agli Enti Locali, alla Prefettura - UTG di Piacenza, ai Centri di Coordinamento locali ove attivati ed alle strutture preposte al soccorso tecnico urgente
	Predisporre, se non precedentemente attuato, l'attivazione H24 secondo le proprie modalità organizzative

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

#### 5.4. AIPO

**Autorità idraulica per il fiume Trebbia da ponte S.P. n. 40 (Rivergaro) fino al fiume Po**

<b>RISCHIO DIGA</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Segue l'evoluzione dell'evento in atto in stretto contatto con il Servizio Area Affluenti Po – Ambito di Piacenza e ARPAE- SIMC CF
	Attiva, in base all'evoluzione dell'evento e a una possibile concomitanza di onda di piena sul fiume Trebbia, il presidio territoriale idraulico secondo i propri regolamenti interni, dandone comunicazione al COR e al Servizio Area Affluenti Po – Ambito di Piacenza
<b>VIGILANZA RINFORZATA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
	Mantiene un flusso di comunicazioni, in particolare rispetto agli effetti al suolo e alle criticità, con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, il COR e i Centri di Coordinamento locali, ove attivati
	Fornisce supporto tecnico agli Enti Locali e partecipa alle attività dei Centri di Coordinamento locali, ove attivati
	Comunica tempestivamente alla Prefettura, ai Comuni interessati l'eventuale insorgere di situazioni di rischio per la popolazione e per i beni ed attua tutte le misure necessarie a fronteggiare le situazioni di criticità nel tratto di competenza
<b>PERICOLO</b>	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA
	Garantisce le attività di presidio territoriale idraulico e il servizio di piena sui tratti fluviali di propria competenza secondo quanto previsto dai propri regolamenti interni
	Richiede al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se ritenuto necessario, l'attivazione e/o il rafforzamento del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale idraulico ed eventuali risorse aggiuntive per fronteggiare l'evento in atto
<b>COLLASSO</b>	Azioni della fase di PERICOLO

<b>RISCHIO IDRAULICO A VALLE</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Segue l'evoluzione dell'evento in atto in stretto contatto con il Servizio Area Affluenti Po – Ambito di Piacenza e ARPAE- SIMC CF
	Richiede al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale idraulico
<b>ALLERTA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
	Mantiene un flusso di comunicazioni, in particolare rispetto agli effetti al suolo e alle criticità, con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, il COR e i Centri di Coordinamento locali, ove attivati
	<b>Inoltre in relazione all'evoluzione dell'evento e agli incrementi <math>\Delta Q</math></b>
	Fornisce supporto tecnico agli Enti Locali e partecipa alle attività dei Centri di Coordinamento locali, ove attivati
	Attiva, in base all'evoluzione dell'evento e a una possibile concomitanza di onda di piena sul fiume Trebbia, il presidio territoriale idraulico secondo i propri regolamenti interni, dandone comunicazione al COR e al Servizio Area Affluenti Po – Ambito di Piacenza
	Comunica tempestivamente alla Prefettura, ai Comuni interessati l'eventuale insorgere di situazioni di rischio per la popolazione e per i beni ed attua tutte le misure necessarie a fronteggiare le situazioni di criticità nel tratto di competenza
	Garantisce le attività di presidio territoriale idraulico e il servizio di piena sui tratti fluviali di propria competenza secondo quanto previsto dai propri regolamenti interni
	Richiede al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se ritenuto necessario, l'attivazione e/o il rafforzamento del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale idraulico ed eventuali risorse aggiuntive per fronteggiare l'evento in atto

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

### 5.5. CENTRO FUNZIONALE ARPAE SIMC

<b>RISCHIO DIGA</b>	
<b>PREALLERA</b>	Attiva, se ritenuto necessario, il presidio H24
	Garantisce la funzionalità della rete di monitoraggio idro-pluviometrica regionale e del radar
	Garantisce l'attività di previsione e monitoraggio dei fenomeni meteorologici e idrologico-idraulici del bacino del fiume Trebbia
	Garantisce il supporto al Gestore e al sistema regionale di protezione civile, limitatamente all'orario lavorativo se il presidio H24 non è stato attivato, relativamente all'evoluzione degli eventi idro-meteorologici in atto
	Comunica al Gestore e all'Agenzia STPC informazioni sull'eventuale insorgenza o evoluzione rapida e non prevista di un fenomeno meteorologico avverso
<b>VIGILANZA RINFORZATA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
<b>PERICOLO</b>	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA
	Attiva il presidio H24, se non già attivato
	Mantiene l'attività di previsione e monitoraggio dei fenomeni meteorologici e idrologico-idraulici del bacino del fiume Trebbia
<b>COLLASSO</b>	Azioni della fase di PERICOLO
<b>RISCHIO IDRAULICO A VALLE</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Attiva, se ritenuto necessario, il presidio H24
	Garantisce la funzionalità della rete di monitoraggio idro-pluviometrica regionale e del radar
	Garantisce il supporto al Gestore e al sistema regionale di protezione civile, limitatamente all'orario lavorativo, se il presidio H24 non è stato attivato, relativamente all'evoluzione degli eventi idro-meteorologici in atto



Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	Comunica tempestivamente al Gestore e all'Agenzia STPC informazioni sull'eventuale insorgenza o evoluzione rapida e non prevista di un fenomeno meteorologico avverso
<b>ALLERTA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
	Garantisce l'attività di previsione e monitoraggio dei fenomeni meteorologici e idrologico-idraulici del bacino del fiume Trebbia
	<b>Inoltre in relazione all'evoluzione dell'evento e agli incrementi <math>\Delta Q</math></b>
	Attiva il presidio H24, se non già attivato
	Rafforza l'attività di previsione e monitoraggio dei fenomeni meteorologici e idrologico-idraulici del bacino del fiume Trebbia

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

## 5.6. PREFETTURA - UTG DI PIACENZA

<b>RISCHIO DIGA</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Si tiene aggiornata sull'evoluzione della situazione in atto e prevista, mantenendo un flusso di comunicazioni costante con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
	Verifica la disponibilità delle risorse statali
	Valuta l'opportunità di richiamare l'attenzione degli Uffici Statali e degli Enti Locali sulla comunicazione ricevuta
	Riceve comunicazione dell'attivazione dei Centri Operativi Comunali (COC)
<b>VIGILANZA RINFORZATA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
	Convoca, se ritenuto necessario, il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) nella composizione commisurata alla situazione
	Attiva, se ritenuto necessario, i Centri Operativi Misti (COM)
	Verifica l'attivazione dei Centri Operativi Comunali (COC) e ne garantisce il supporto
	Allerta, ove ritenuto necessario, il Comando provinciale dei Vigili del fuoco e le Forze di polizia
	Riceve comunicazioni dell'insorgere di eventuali criticità dai soggetti interessati presenti sul proprio territorio di competenza (es: Comuni, Agenzia STPC, Vigili del Fuoco, Forze dell'ordine) e adotta, coordinandosi con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, ogni misura atta a fronteggiare l'evento in atto
	Mantiene un flusso di comunicazioni con i Comuni in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio
<b>PERICOLO</b>	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA
	Convoca il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) nella composizione commisurata alla situazione
	Dispone l'attivazione dell'impiego di risorse statali per il supporto alle attività operative e di controllo del territorio e per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli Enti Locali

	Attiva i Centri Operativi Misti (COM)
	Adotta ogni ulteriore misura necessaria atta a garantire l'efficacia degli interventi di soccorso e assistenza alla popolazione
<b>COLLASSO</b>	Azioni della fase di PERICOLO
	Assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, ai sensi dell'art. 9 del DLgs n. 1/2018, coordinandosi con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
	Attiva il Comando provinciale dei Vigili del fuoco e le Forze di polizia
<b>RISCHIO IDRAULICO A VALLE</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Si tiene aggiornata sull'evoluzione della situazione in atto e prevista, mantenendo un flusso di comunicazioni costante con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
	Verifica la disponibilità delle risorse statali
	Valuta l'opportunità di richiamare l'attenzione degli Uffici Statali e degli Enti Locali sulla comunicazione ricevuta
<b>ALLERTA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
	<b>Inoltre in relazione all'evoluzione dell'evento e agli incrementi <math>\Delta Q</math></b>
	Riceve comunicazioni dell'insorgere di eventuali criticità dai soggetti interessati presenti sul proprio territorio di competenza (es: Comuni, Agenzia STPC, Vigili del Fuoco, Forze dell'ordine) e adotta, coordinandosi con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, ogni misura atta a fronteggiare l'evento in atto
	Riceve comunicazione dell'attivazione dei Centri Operativi Comunali (COC)
	Convoca il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) nella composizione commisurata alla situazione
	Attiva i Centri Operativi Misti (COM)
	Verifica l'attivazione dei Centri Operativi Comunali (COC) e ne garantisce il supporto

Regione Emilia-Romagna

Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	Allerta, ove ritenuto necessario, il Comando provinciale dei Vigili del fuoco e le Forze di polizia
	Dispone l'attivazione dell'impiego di risorse statali per il supporto alle attività operative e di controllo del territorio e per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli Enti Locali
	Assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, ai sensi dell'art. 9 del DLgs n. 1/2018, coordinandosi con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza

**5.7. COMUNI E UNIONI DI COMUNI**

<b>RISCHIO DIGA</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione all'evento in corso
	Verificano la disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica
	Allertano le strutture tecniche e di polizia urbana del Comune, anche al fine del concorso all'attività di presidio territoriale e alle eventuali attività di soccorso
	Attivano, se ritenuto necessario, il Centro Operativo Comunale (COC) anche in forma ristretta e ne danno comunicazione al Servizio Affluenti Po – Ambito di Piacenza e alla Prefettura – UTG di Piacenza
	Attivano, se ritenuto necessario, il presidio territoriale, anche con il supporto del volontariato, per il monitoraggio e la sorveglianza dei punti critici e l'eventuale assistenza alla popolazione
	Garantiscono alla popolazione l'informazione sull'allerta in atto e sulle necessarie misure di salvaguardia da adottare per i fenomeni previsti
	Comunicano, se ritenuto necessario, aggiornamenti sull'evento in atto alla popolazione e a tutti coloro che risiedono e o svolgono attività in aree a rischio
	Attivano, se necessario, per la gestione delle attività di competenza, il proprio gruppo comunale e le organizzazioni locali di volontariato convenzionate e o richiedono al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza il concorso del volontariato
<b>VIGILANZA RINFORZATA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
	Mantengono un flusso di comunicazioni con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio, segnalando tempestivamente allo stesso ed alla Prefettura – UTG di Piacenza l'insorgenza di eventuali criticità e richiedendo eventualmente il concorso di personale, mezzi e materiali

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	Attivano, se non precedentemente attivato, il Centro Operativo Comunale (COC) e ne danno comunicazione al Servizio Affluenti Po – Ambito di Piacenza e alla Prefettura – UTG di Piacenza
	Partecipano con un proprio rappresentante alle attività dei Centri di Coordinamento locali eventualmente attivati
	Attivano, se non precedentemente attivato, il presidio territoriale, anche con il supporto del volontariato, per il monitoraggio e la sorveglianza dei punti critici e il presidio delle vie di deflusso
	Verificano lo stato della viabilità comunale e dei ponti di propria competenza, provvedendo all'eventuale chiusura degli stessi qualora ritenuto necessario. A tale chiusura deve seguire la predisposizione di adeguata segnaletica e comunicazione immediata alla Prefettura - UTG di Piacenza e al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
	Adottano tutte le misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto e iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità, secondo le modalità previste dalla pianificazione comunale di emergenza e ne danno comunicazione alla Prefettura UTG di Piacenza e al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
	Se necessario, possono ordinare l'annullamento di manifestazioni di carattere pubblico, la chiusura delle strutture a fruizione pubblica a rischio di allagamento, nonché la chiusura al transito delle strade comunali che possono essere interessate dall'evento
	Garantiscono alla popolazione e a tutti coloro che risiedono e o svolgono attività in aree a rischio aggiornamenti sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio
	Comunicano a tutti coloro che risiedono e/o svolgono attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare
<b>PERICOLO</b>	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA
<b>COLLASSO</b>	Azioni della fase di PERICOLO
	Allertano la popolazione che risiede e/o svolge attività in aree a rischio comunicando le necessarie misure di salvaguardia da adottare
	Rafforzano l'impiego delle risorse della propria struttura e del volontariato per eventuali attività di pronto intervento e assistenza alla popolazione

	Dispongono di uomini e mezzi presso le aree di emergenza, se attivate
<b>RISCHIO IDRAULICO A VALLE</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione all'evento in corso
	Verificano la disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica
	Allertano le strutture tecniche e di polizia urbana del Comune, anche al fine del concorso all'attività di presidio territoriale e alle eventuali attività di soccorso
<b>ALLERTA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
	Mantengono un flusso di comunicazioni con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio, segnalando tempestivamente allo stesso ed alla Prefettura – UTG di Piacenza l'insorgenza di eventuali criticità, nonché l'eventuale attivazione del COC, dei presidi territoriali e del volontariato comunale
	<b>Inoltre in relazione all'evoluzione dell'evento e agli incrementi ΔQ</b>
	Attivano il Centro Operativo Comunale (COC) anche in forma ristretta e ne danno comunicazione al Servizio Affluenti Po – Ambito di Piacenza e alla Prefettura – UTG di Piacenza
	Attivano il presidio territoriale, anche con il supporto del volontariato, per il monitoraggio e la sorveglianza dei punti critici e l'eventuale l'assistenza alla popolazione
	Attivano, se necessario, il proprio gruppo comunale e le organizzazioni locali di volontariato convenzionate e o richiedono al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza il concorso del volontariato
	Verificano lo stato della viabilità comunale e dei ponti di propria competenza, provvedendo all'eventuale chiusura degli stessi qualora ritenuto necessario. A tale chiusura deve seguire la predisposizione di adeguata segnaletica e comunicazione immediata alla Prefettura - UTG di Piacenza e al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
	Partecipano con un proprio rappresentante alle attività dei Centri di

Regione Emilia-Romagna

Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	Coordinamento locali eventualmente attivati
	Adottano tutte le misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto e iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità, secondo le modalità previste dalla pianificazione comunale di emergenza e ne danno comunicazione alla Prefettura UTG di Piacenza e al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
	Se necessario, possono ordinare l'annullamento di manifestazioni di carattere pubblico, la chiusura delle strutture a fruizione pubblica a rischio di allagamento, nonché la chiusura al transito delle strade comunali che possono essere interessate dall'evento
	Garantiscono alla popolazione e a tutti coloro che risiedono e o svolgono attività in aree a rischio aggiornamenti sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio
	Comunicano a tutti coloro che risiedono e/o svolgono attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare
	Rafforzano l'impiego delle risorse della propria struttura e del volontariato per eventuali attività di pronto intervento e assistenza alla popolazione
	Dispongono di uomini e mezzi presso le aree di emergenza, se attivate



**5.8. PROVINCIA DI PIACENZA**

<b>RISCHIO DIGA</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione all'evento in corso
	Allerta le proprie strutture tecniche di vigilanza e presidio sulla rete stradale di competenza e sulle strutture di proprietà
	Verifica la funzionalità delle infrastrutture, l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare i fenomeni previsti
	Attiva, se ritenuto necessario, il presidio territoriale sulla rete stradale di competenza potenzialmente interessata dall'evento, con particolare attenzione ai tratti critici
	Se necessario, richiede al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza il concorso del volontariato a supporto delle attività di presidio territoriale di propria competenza
<b>VIGILANZA RINFORZATA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
	Attua le misure preventive e/o necessarie a contrastare l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio (limitazioni della viabilità) e ne dà comunicazione ai Comuni interessati, alla Prefettura - UTG di Piacenza e al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
	Segnala eventuali criticità insorte e trasmette ogni eventuale informazione e valutazione sulle condizioni della rete stradale e del territorio di competenza ai Comuni interessati alla Prefettura - UTG di Piacenza e al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
	Partecipa alle attività del CCS, se attivato
<b>PERICOLO</b>	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA
	Assicura, in caso di necessità, la vigilanza sulle strade provinciali eventualmente interrotte, avvalendosi del personale, dei mezzi e della segnaletica stradale a disposizione
	Comunica tempestivamente ai Comuni interessati l'insorgere di eventuali criticità che coinvolgano la propria rete stradale e le strutture di proprietà

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

<b>COLLASSO</b>	Azioni della fase di PERICOLO
	Rafforza, se ritenuto necessario, il presidio territoriale sulla rete stradale e di competenza, in particolare sui tratti critici, secondo le modalità previste dalle proprie procedure operative
	Rafforza le misure preventive e/o necessarie a contrastare l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio (limitazioni della viabilità) e ne dà comunicazione ai Comuni interessati, alla Prefettura - UTG di Piacenza e al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
<b>RISCHIO IDRAULICO A VALLE</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione all'evento in corso
	Allerta le proprie strutture tecniche di vigilanza e presidio sulla rete stradale di competenza e sulle strutture di proprietà
	Verifica la funzionalità delle infrastrutture, l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare i fenomeni previsti
<b>ALLERTA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
	<b>Inoltre in relazione all'evoluzione dell'evento e agli incrementi <math>\Delta Q</math></b>
	Attiva il presidio territoriale sulla rete stradale di competenza potenzialmente interessata dall'evento, con particolare attenzione ai tratti critici
	Comunica tempestivamente l'insorgenza di eventuali criticità che coinvolgono la rete stradale ed il territorio di competenza, informando il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, la Prefettura - UTG di Piacenza ed i Centri di Coordinamento locali, ove attivati
	Se necessario, richiede al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza il concorso del volontariato a supporto delle attività di presidio territoriale di propria competenza
	Attua le misure preventive e/o necessarie a contrastare l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio (limitazioni della viabilità) e ne dà comunicazione ai Comuni interessati, alla Prefettura - UTG di Piacenza e al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
	Segnala eventuali criticità insorte e trasmette ogni eventuale

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	informazione e valutazione sulle condizioni della rete stradale e del territorio di competenza ai Comuni interessati alla Prefettura - UTG di Piacenza e al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
	Assicura, in caso di necessità, la vigilanza sulle strade provinciali eventualmente interrotte, avvalendosi del personale, dei mezzi e della segnaletica stradale a disposizione
	Partecipa alle attività del CCS
	Rafforza, se ritenuto necessario, il presidio territoriale sulla rete stradale e di competenza, in particolare sui tratti critici, secondo le modalità previste dalle proprie procedure operative
	Rafforza le misure preventive e/o necessarie a contrastare l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio (limitazioni della viabilità) e ne dà comunicazione ai Comuni interessati, alla Prefettura - UTG di Piacenza e al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

### 5.9. CONSORZIO DELLA BONIFICA DI PIACENZA

<b>RISCHIO DIGA</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Si tiene aggiornato sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto e mantiene un flusso di comunicazioni con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
	Allerta i propri tecnici per interventi di vigilanza e di presidio nei punti critici, verifica l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare l'evento in corso ed attua gli eventuali altri provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto
<b>VIGILANZA RINFORZATA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
	Attiva, se necessario, il presidio territoriale secondo il proprio regolamento interno e ne dà comunicazione al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza e ai Centri di Coordinamento attivati
	Richiede, se ritenuto necessario, al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza l'attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale.
	Fornisce supporto tecnico agli Enti Locali e partecipa alle attività nei Centri di Coordinamento locali e nel CCS
	Comunica al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza dell'Agenzia l'insorgere e ai Centri di Coordinamento le eventuali criticità insorte e attua gli interventi urgenti necessari alla rimozione dei pericoli incombenti e alla riduzione del rischio
<b>PERICOLO</b>	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA
	Garantisce le attività il presidio territoriale idraulico, mantenendone costantemente informati Servizio coordinamento interventi urgenti e messa in sicurezza dell'Agenzia, i Centri di Coordinamento locali e il CCS
<b>COLLASSO</b>	Azioni della fase di PERICOLO
	Intensifica le azioni intraprese e richiede al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza dell'Agenzia eventuali risorse aggiuntive per fronteggiare l'evento in atto
<b>RISCHIO IDRAULICO A VALLE</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Si tiene aggiornato sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto e mantiene un flusso di comunicazioni con il Servizio coordinamento interventi urgenti e messa in sicurezza dell'Agenzia

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	Allerta i propri tecnici per interventi di vigilanza e di presidio nei punti critici, verifica l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare l'evento in corso ed attua gli eventuali altri provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto
<b>ALLERTA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
	<b>Inoltre in relazione all'evoluzione dell'evento e agli incrementi <math>\Delta Q</math></b>
	Attiva il presidio territoriale secondo i regolamenti interni di ogni singola struttura ne dà comunicazione al Servizio coordinamento interventi urgenti e messa in sicurezza dell'Agenzia e ai Centri di Coordinamento locali ove attivati
	Richiede al Servizio coordinamento interventi urgenti e messa in sicurezza dell'Agenzia, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale
	Fornisce supporto tecnico agli Enti Locali e partecipa alle attività nei Centri di Coordinamento locali e nel CCS
	Comunica al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza dell'Agenzia l'insorgere e ai Centri di Coordinamento le eventuali criticità insorte e attua gli interventi urgenti necessari alla rimozione dei pericoli incombenti e alla riduzione del rischio
	Garantisce le attività il presidio territoriale idraulico, mantenendone costantemente informati Servizio coordinamento interventi urgenti e messa in sicurezza dell'Agenzia, i Centri di Coordinamento locali e il CCS
	Intensifica le azioni intraprese e richiede al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza dell'Agenzia eventuali risorse aggiuntive per fronteggiare l'evento in atto

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

## 5.10. VIGILI DEL FUOCO

<b>RISCHIO DIGA</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative, in relazione all'evento in corso
<b>VIGILANZA RINFORZATA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
	Partecipano alle attività dei Centri di Coordinamento locali e del CCS, ove attivati
	Segnalano tempestivamente alla Prefettura – UTG di Piacenza e al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza eventuali criticità in atto, in particolare l'eventuale presenza di situazioni di pericolo imminente
	Dispongono l'invio delle squadre disponibili sul territorio per fronteggiare l'evento in atto
	Richiedono al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di protezione civile per il supporto all'attività di pronto intervento
<b>PERICOLO</b>	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA
	Effettuano le attività di soccorso tecnico urgente
<b>COLLASSO</b>	Azioni della fase di PERICOLO
	Rafforzano l'invio delle squadre disponibili sul territorio per fronteggiare l'evento in atto e per le eventuali attività di soccorso tecnico urgente
<b>RISCHIO IDRAULICO A VALLE</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative, in relazione all'evento in corso
<b>ALLERTA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
	<b>Inoltre in relazione all'evoluzione dell'evento e agli incrementi <math>\Delta</math></b>
	Partecipano alle attività dei Centri di Coordinamento locali e del CCS, ove attivati

Regione Emilia-Romagna  
Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	Segnalano tempestivamente alla Prefettura – UTG di Piacenza e al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza eventuali criticità in atto, in particolare l'eventuale presenza di situazioni di pericolo imminente
	Dispongono l'invio delle squadre disponibili sul territorio per fronteggiare l'evento in atto e per le eventuali attività di soccorso tecnico urgente
	Richiedono al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di protezione civile per il supporto all'attività di pronto intervento

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

### 5.11. SANITÀ

<b>RISCHIO DIGA</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione all'evento in corso
	La Direzione Sanitaria di Piacenza informa le strutture sanitarie sul territorio d'interesse dell'avvenuta preallerta e ne condivide le strategie d'intervento
<b>VIGILANZA RINFORZATA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
	Partecipa alle attività dei Centri di Coordinamento locali e del CCS, ove attivati
<b>PERICOLO</b>	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA
	Il servizio di Emergenza Territoriale 118 di Piacenza convoca presso la sua struttura i referenti CRI e ANPAS provinciali
	Attua le necessarie azioni di assistenza sanitaria e di assistenza alla popolazione
<b>COLLASSO</b>	Azioni della fase di PERICOLO
<b>RISCHIO IDRAULICO A VALLE</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione all'evento in corso
<b>ALLERTA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
	La Direzione Sanitaria di Piacenza informa le strutture sanitarie sul territorio d'interesse dell'avvenuta preallerta e ne condivide le strategie d'intervento
	<b>Inoltre in relazione all'evoluzione dell'evento e agli incrementi <math>\Delta Q</math></b>
	Partecipa alle attività dei Centri di Coordinamento locali e del CCS, ove attivati



Regione Emilia-Romagna  
Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	Il servizio di Emergenza Territoriale 118 di Piacenza convoca presso la sua struttura i referenti CRI e ANPAS provinciali
	Attua le necessarie azioni di assistenza sanitaria e di assistenza alla popolazione
	Forniscono supporto ai Comuni nella predisposizione delle attività di evacuazione della popolazione presente nelle aree a rischio

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

## 5.12. ENTI GESTORI DI RETI ED INFRASTRUTTURE

<b>RISCHIO DIGA</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione, in relazione all'evento in corso
	Verificano la funzionalità delle reti e delle infrastrutture, l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare l'evento in corso
<b>VIGILANZA RINFORZATA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
	Attivano, se necessario, il presidio territoriale, assicurando l'attività di pronto intervento, nel caso si verificano situazioni di crisi, per il ripristino della funzionalità delle reti e delle infrastrutture
	Mantengono informati la Prefettura - UTG di Piacenza, i Sindaci interessati e il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza sulle attività di pronto intervento e di messa in sicurezza delle reti e infrastrutture
	Partecipano alle attività dei Centri di Coordinamento locali e del CCS, ove attivati
	Richiedono al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di pronto intervento
	Garantiscono l'informazione necessaria all'utenza al fine di tutelare la pubblica incolumità
<b>PERICOLO</b>	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA
	Attivano, se non precedentemente attivato, il presidio territoriale, assicurando l'attività di pronto intervento, nel caso si verificano situazioni di crisi, per il ripristino della funzionalità delle reti e delle infrastrutture
	Provvedono al ripristino, nel più breve tempo possibile, delle reti e delle infrastrutture in gestione avvalendosi del personale e dei mezzi a disposizione
	Chiudono la viabilità nelle zone interessate da allagamenti, individuando percorsi alternativi

<b>COLLASSO</b>	Azioni della fase di PERICOLO
	Rafforzano il presidio territoriale, assicurando l'attività di pronto intervento, nel caso si verificano situazioni di crisi, finalizzata al ripristino della funzionalità delle reti e delle infrastrutture
<b>RISCHIO IDRAULICO A VALLE</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione, in relazione all'evento in corso
	Verificano la funzionalità delle reti e delle infrastrutture, l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare l'evento in corso
<b>ALLERTA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
	<b>Inoltre in relazione all'evoluzione dell'evento e agli incrementi <math>\Delta Q</math></b>
	Attivano il presidio territoriale, assicurando l'attività di pronto intervento, nel caso si verificano situazioni di crisi, finalizzata al ripristino della funzionalità delle reti e delle infrastrutture
	Mantengono informati la Prefettura - UTG di Piacenza, i Sindaci interessati e il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza sulle attività di pronto intervento e di messa in sicurezza delle reti e infrastrutture
	Partecipano alle attività dei Centri di Coordinamento locali e del CCS, ove attivati
	Chiudono la viabilità nelle zone interessate da allagamenti, individuando percorsi alternativi
	Provvedono al ripristino, nel più breve tempo possibile, delle reti e delle infrastrutture in gestione avvalendosi del personale e dei mezzi a disposizione
	Garantiscono l'informazione necessaria all'utenza al fine di tutelare la pubblica incolumità

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

### 5.13. SERVIZIO GEOLOGICO SISMICO E DEI SUOLI

<b>RISCHIO DIGA</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Si tiene aggiornato sulla situazione meteo, idrogeologica, idraulica e ne valuta gli effetti, garantendo il flusso di comunicazioni con COR e ARPAE SIMC CF
	Concorre alla valutazione della criticità conseguente ai fenomeni meteo idrogeologici, idraulici insieme all'Agenzia STPC e ad ARPAE SIMC CF
<b>VIGILANZA RINFORZATA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
	Garantisce, se richiesto, il supporto all'Agenzia STPC, per la valutazione dello scenario di evento in atto e per le attività di presidio territoriale idrogeologico
<b>PERICOLO</b>	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA
<b>COLLASSO</b>	Azioni della fase di PERICOLO
<b>RISCHIO IDRAULICO A VALLE</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Si tiene aggiornato sulla situazione meteo, idrogeologica, idraulica e ne valuta gli effetti, garantendo il flusso di comunicazioni con COR e ARPAE SIMC CF
	Concorre alla valutazione della criticità conseguente ai fenomeni meteo idrogeologici, idraulici insieme all'Agenzia STPC e ad ARPAE SIMC CF
<b>ALLERTA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
	<b>Inoltre in relazione all'evoluzione dell'evento e agli incrementi <math>\Delta Q</math></b>
	Garantisce, se richiesto, il supporto all'Agenzia STPC, per la valutazione dello scenario di evento in atto e per le attività di presidio territoriale idrogeologico

5.14. **COORDINAMENTO PROVINCIALE E ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO**

<b>RISCHIO DIGA</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della pianificazione di emergenza, in relazione all'evento in corso
	Verifica l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare l'evento in corso
	Informa i referenti delle proprie organizzazioni di volontariato e delle squadre specialistiche
	Fornisce, se attivato, supporto all'Agenzia STPC e agli Enti Locali preposti per le eventuali attività di presidio territoriale
<b>VIGILANZA RINFORZATA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
	Garantisce, con squadre specializzate, mezzi e materiali, il concorso operativo agli enti preposti al presidio territoriale
	Partecipano alle attività dei Centri di Coordinamento locali e del CCS, ove attivati
<b>PERICOLO</b>	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA
	Fornisce supporto all'Agenzia STPC e agli Enti Locali per le attività di assistenza alla popolazione e di salvaguardia della pubblica incolumità
<b>COLLASSO</b>	Azioni della fase di PERICOLO
	Confluisce, se richiesto dall'Agenzia STPC, nella colonna mobile regionale per la gestione dell'emergenza in atto
<b>RISCHIO IDRAULICO A VALLE</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della pianificazione di emergenza, in relazione all'evento in corso
	Verifica l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare l'evento in corso
	Informa i referenti delle proprie organizzazioni di volontariato e delle

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	squadre specialistiche
<b>ALLERTA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
	<b>Inoltre in relazione all'evoluzione dell'evento e agli incrementi <math>\Delta Q</math></b>
	Fornisce, se attivato, supporto all'Agenzia STPC e agli Enti Locali preposti per le eventuali attività di presidio territoriale
	Partecipano alle attività dei Centri di Coordinamento locali e del CCS, ove attivati
	Garantisce, con squadre specializzate, mezzi e materiali, il concorso operativo agli enti preposti al presidio territoriale
	Fornisce supporto all'Agenzia STPC e agli Enti Locali per le attività di assistenza alla popolazione e di salvaguardia della pubblica incolumità
	Confluisce, se richiesto dall'Agenzia STPC, nella colonna mobile regionale per la gestione dell'emergenza in atto

## 6. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

I rischi legati agli scenari d'evento (massima portata degli scarichi ed ipotetico collasso) possono comportare la necessità di implementare o modificare il sistema di segnaletica monitoria e di dispositivi ottici e/o acustici di segnalazione già presenti sul territorio e, in generale, di tutto il sistema di informazione alla popolazione.

Si sottolinea l'importanza della comunicazione preventiva e della formazione in ordine a questa specifica tipologia di rischio e l'opportunità di verificare l'efficacia delle misure di emergenza effettuando periodiche esercitazioni.

Particolare attenzione dovrà essere posta, inoltre, nella predisposizione di un adeguato sistema di informazione (preventiva, in corso d'evento e a fine evento) in caso di possibile collasso dello sbarramento. Tale sistema, oltre che delle caratteristiche del territorio e degli elementi esposti, dovrà tener conto dei tempi di propagazione dell'onda di piena lungo il corso d'acqua per la valutazione dei tempi disponibili per l'allertamento, l'informazione e l'eventuale evacuazione dei soggetti coinvolti.

Qui di seguito si riporta una tabella estratta dallo studio di ISMES S.p.A. (1993)

*Tabella1: Tabella riassuntiva dei risultati del calcolo del collasso in alcune sezioni trasversali estratte dallo studio di ISMES S.p.A. (1993)*

Località	Portata m <sup>3</sup> /s	Altezza m (da quota fondo)	Velocità m/s	Tempo hh:mm
Zermogliana Sezione 4	5051	11,38	14,17	0:06
Salsominore Sezione 5	3929	7,76	6,51	0:09
Cerignale Sezione 8	1790	6,43	6,89	0:20
Marsaglia Sezione 10	1044	5,95	2,93	0:42
Terme di Bobbio Sezione 13	852	3,25	2,2	1:36

I tempi di propagazione di un'onda di piena, calcolati sulla base degli eventi del passato, lungo il fiume Trebbia dalla sezione di Bobbio fino a Rivergaro variano da 1 a 4 ore. In caso di collasso della diga di Boschi i tempi di propagazione da Bobbio fino al fiume Po potrebbero discordare da quelli di una piena ed essere più rapidi.

Le modalità di informazione alla popolazione, le buone pratiche di comportamento in relazione ai diversi scenari e la programmazione di apposite esercitazioni sul territorio sono oggetto della sezione dedicata ai rischi connessi alla presenza della diga dei piani di emergenza comunali o intercomunali dei

Regione Emilia-Romagna

Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

---

Comuni territorialmente interessati. Nell'ambito della predetta attività, particolare rilevanza dovrà essere assegnata alla indicazione delle aree ove possano manifestarsi fenomeni di alluvionamento - anche a mezzo di segnaletica monitoria o dispositivi ottici e/o acustici di segnalazione - nonché alla diffusione di buone pratiche di comportamento, quale, a titolo d'esempio, evitare lo stazionamento nei pressi di punti a rischio come ponti, rive, sottopassi stradali e scantinati.



## 7. RIFERIMENTI NORMATIVI

### 7.1. NORMATIVA E PROVVEDIMENTI NAZIONALI

- D.P.R. n°1363/1959 (G.U. del 24/03/1960, n. 72) (Regolamento per la progettazione, costruzione ed esercizio degli sbarramenti di ritenuta- dighe e traverse. Parte I: Norme generali per la progettazione, costruzione ed esercizio)
- Decreto 24 marzo 1982, n. 44 del Ministero dei LL.PP. (G.U. del 4/08/1982, n. 212 suppl.) (Norme tecniche per la progettazione e la costruzione delle dighe di sbarramento), in sostituzione della Parte II del D.P.R. n°1363/1959
- Circolare del Ministero dei LL.PP. n° 1125 del 28/08/1986 (Sistemi d'allarme e segnalazione di pericolo per le dighe di ritenuta di cui al Regolamento approvato con D.P.R. n° 1363/1959)
- Circolare del Ministero dei LL.PP. n° 352 del 4/12/1987 (G.U. 19/1/1988 n.14) (Prescrizioni inerenti l'applicazione del Regolamento sulle dighe di ritenuta approvato con DPR n° 1363/1959)
- D.L. n° 507/1994, convertito con Legge n° 584/1994 (testo coordinato in G.U. 31/10/1994 n. 255) (Misure urgenti in materia di dighe)
- Circolare PCM/DSTN/2/22806 del 13/12/1995 (G.U. 7/3/96 n. 56) (Disposizioni attuative in materia di dighe)
- Allegato alla Circolare PCM/DSTN/2/22806 del 13/12/1995 (G.U. 7/3/1996 n. 56) (Raccomandazioni per la mappatura delle aree a rischio di inondazione conseguente a manovre degli organi di scarico o ad ipotetico collasso delle dighe)
- Circolare PCM/DSTN/2/7019 del 19/03/1996 (G.U. 2/05/1996 n. 101) (Disposizioni inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti dighe)
- Circolare PCM/DSTN/2/7311 del 07/04/1999 (Legge n° 584/1994. Competenze del Servizio nazionale dighe. Precisazioni)
- Direttiva P.C.M. 27/02/2004 e successiva modifica del 25/02/2005 (G.U. 11/3/2004 n. 59 suppl. 39 e G.U. del 9/03/2005) "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile"
- Direttiva P.C.M. del 8/07/2014 (G.U. n. 256 del 4/11/2014) "Indirizzi operativi inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe"
- Decreto del Direttore Generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 30/10/2015
- "Indicazioni operative per l'individuazione dei Centri operativi di coordinamento e delle Aree di emergenza" del Dipartimento di Protezione Civile, adottate il 31 marzo 2015, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, della legge n. 401/2001

Regione Emilia-Romagna  
Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

---

- Decreto Legislativo n° 1 del 02/01/2018 “Codice della protezione civile”

## **7.2. NORMATIVA E PROVVEDIMENTI REGIONALI E PROVINCIALI**

- Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 “Norme in materia di Protezione Civile e Volontariato. Istituzione dell’Agenzia regionale di Protezione Civile”
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1166 del 21 giugno 2004, recante “Approvazione delle linee guida per la predisposizione dei piani di emergenza provinciali e comunali”
- Circolare del Direttore dell’Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile n. PC/2012/0006492 del 25 giugno 2009 “Prima applicazione in ambito regionale della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri concernente – Indirizzi Operativi per la gestione delle emergenze – del 03 dicembre 2008”
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 417 del 5 aprile 2017 “Approvazione del “Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile””
- Decreto Prefettizio della Prefettura - U.T.G. di Piacenza n. 19312 del 6 giugno 2018 di approvazione del Documento di Protezione Civile della Diga di Boschi
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 962 del 25 giugno 2018 “Aggiornamento del “Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile””
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1439 del 10 settembre 2018 “Approvazione del documento “Indirizzi per la predisposizione dei piani comunali di protezione civile””

## 8. ALLEGATI

1. Modello per le comunicazioni
2. Recapiti utili e di emergenza
3. Elementi esposti
4. Strutture operative
5. Aree logistiche per l'emergenza
6. Materiali e mezzi
7. Cartografia

## 8.1. ALLEGATO 1 - MODELLO PER LE COMUNICAZIONI

Il modello riportato di seguito rappresenta il modello utilizzato dal gestore e dall’Agenzia STPC per comunicare l’attivazione, la prosecuzione o il rientro di una fase di allerta per rischio diga o rischio idraulico a valle.

Tale modello è contenuto nel Documento di Protezione Civile della Diga di Mignano approvato con Decreto Prefettizio della Prefettura - U.T.G. di Piacenza n. 9720 del 05/04/2017 e allegato al presente piano.

Di seguito si riportano le sezioni di cui è composto il documento ed il documento stesso.

### Sezione 1. Elenco dei destinatari

### Sezione 2. Tipologia di rischio e fase di allerta

In questa sezione viene indicata la Fase di Allerta oggetto della comunicazione e il relativo stato (attivazione, prosecuzione o termine della fase di allerta).

In caso di SISMA viene barrata la casella apposita della Sezione 2.

### Sezione 3. Valori attuali

In questa sezione sono riportati i valori dell’invaso al momento della comunicazione:

- Il livello dell’invaso
- la portata scaricata o che si prevede di scaricare
- l’ora presumibile dell’apertura degli scarichi, se previsti o in atto
- i quantitativi di pioggia caduta, in caso di evento meteo
- altri dati significativi

### Sezione 4. Valori di riferimento

In questa sezione sono riportate le caratteristiche principali della diga ed i valori di riferimento per l’attivazione delle fasi di allerta

### Sezione 5. Note: Motivo dell’attivazione della fase - descrizione dei fenomeni in atto - provvedimenti assunti – motivo del rientro della fase ed Esito dei controlli

Qui vengono riportati:

- la natura dei fenomeni in atto e la loro prevedibile evoluzione
- i provvedimenti già assunti per controllarne e contenerne gli effetti
- il motivo del rientro della fase di allerta

Esito dei controlli

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

In caso di **sisma**, in questa sezione è riportata l'entità dei danni "lievi o riparabili" o dei comportamenti anomali individuati a seguito dei controlli e delle valutazioni tecniche dell'Ingegnere responsabile.

ALLEGATI: MODELLI DI COMUNICAZIONI da inviarsi secondo le modalità stabilite in Rubrica

ALLERTA IN APPLICAZIONE DEL DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	DATA	ORA	NUMERO
--	------	-----	--------

Destinatari	TEL	(FAX)	PEC - MAIL
Prefettura di Piacenza			
Ufficio Tecnico Dighe di Milano			emergenze.dg.dighe@pec.mit.gov.it
Agenzia regionale Protezione civile Regione Emilia-Romagna			
Agenzia regionale Protezione civile Regione Emilia-Romagna Servizio Area Affluenti			
AIPO – ufficio operativo di Piacenza			
Dipartimento Protezione Civile			
Provincia di Piacenza			
Comune di Ferriere			
Comune di Ottone			
Comune di Cerignale			
Comune di Corte Brugnatella			
Comune di Bobbio			
Comune di Coli			
Comune di Calendasco			
Comune di Gazzola			
Comune di Gossolengo			
Comune di Gragnano Trebbiense			
Comune di Piacenza			
Comune di Rivergaro			
Comune di Rottofreno			
Comune di Travo			

(1) barrare la caselle di interesse

"RISCHIO DIGA" (barrare se per SISMA <input type="checkbox"/> )				"RISCHIO IDRAULICO A VALLE"			
FASE	Attivazione	Prosecuzione	Fine	FASE	Attivazione	Prosecuzione	Fine
Preallerta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Preallerta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Vigilanza rinforzata	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Allerta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Pericolo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
COLLASSO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				

Valori attuali			Valori di riferimento		
Quota invaso attuale		msm	Quota autorizzata	615,00	msm
Pioggia totale da inizio evento		mm	Quota massima di regolazione	615,00	msm
Intensità pioggia in atto		mm/h	Quota massima raggiungibile in occasione eventi di piena	617,60	msm
Eventuali altri dati significativi			Quota di massimo invaso	617,60	msm
Portata scaricata		m <sup>3</sup> /s	Quota soglia scarico di superficie laterale	610,00	msm



## 8.2. ALLEGATO 2 - NUMERI UTILI E DI EMERGENZA

Ciascun soggetto destinatario delle comunicazioni delle fasi di allertamento per rischio diga e rischio idraulico a valle è responsabile di trasmettere eventuali variazioni dei recapiti (allegato 2) all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile.

Ente/Funzione/ Ufficio	Referente	Telefono mobile	Telefono fisso	Mail/Pec
ENEL GREEN POWER	Ing. Sessego			massimo.sessego@enel.com enelgreenpower@pec.enel.it
Posto di Teleconduzione di Polpet - Via Cadore, 10 Ponte nelle Alpi (BL)	Personale di turno			pt.polpet@enel.com enelgreenpower@pec.enel.it
Ingegnere Responsabile ENEL GREEN POWER	Ing. Cella Federica			federica.cella@enel.com enelgreenpower@pec.enel.it
Sostituto Ing. Responsabile ENEL GREEN POWER	Ing. DELSANTO Marco			marco.delsanto@enel.com enelgreenpower@pec.enel
Prefettura - UTG Piacenza				prefettura.piacenza@interno.it* protocollo.prefpc@pecinterno.it * prefettura.prefpc@pec.interno.it * allerta.prefpc@pec.interno.it * <b>*PREVIA TELEFONATA AL CENTRALINO, PRESIDIATO H24 – 0523.397111</b>
Agenzia Reg.le per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (Agenzia STPC)	CENTRO OPERATIVO REGIONALE			procivcor@regione.emilia-romagna.it procivsegr@postacert.regione.emilia- romagna.it procivsegr@regione.emilia-romagna.it (inviare le comunicazioni ad entrambi gli indirizzi poiché la posta certificata è presidiata solo nei giorni lavorativi ed in orario di ufficio)
SERVIZIO AFFLUENTI PO – Ambito di Piacenza	ING.CAPUANO FRANCESCO  Rep h24			stpc.affluentipo@regione.emilia-romagna.it stpc.affluentipo@postacert.regione.emilia- romagna.it francesco.capuano@regione.emilia- romagna.it reperibilipiacenza@regione.emilia-romagna.it

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Ente/Funzione/ Ufficio	Referente	Telefono mobile	Telefono fisso	Mail/Pec
Centro Funzionale ARPAE SIMC Emilia-Romagna				cfrrer@arpa.emr.it utentecf@arpa.emr.it centrofunzionale.emiliaromagna@cert.arpa.emr.it
ARPAE Sezione provinciale di Piacenza				aoopc@cert.arpa.emr.it
AIPO Ufficio Operativo di Piacenza	ING. VERGNANI MIRELLA  ING. BALDINI STEFANO			protocollo@cert.agenziapo.it ufficio-pc@cert.agenziapo.it ufficio-pc@agenziapo.it
DG Dighe - UTD di Milano	DIRIGENTE			emergenze.dg.dighe@pec.mit.gov.it dighemi@pec.mit.gov.it
DG Dighe - Roma	DIRETTORE			emergenze.dg.dighe@pec.mit.gov.it
Dipartimento di Protezione Civile (Presidenza del Consiglio dei Ministri)				protezionecivile@pec.governo.it
Comune di Ferriere	SINDACO MALCHIODI TECNICO LABATI			Comune.ferriere@sintranet.legalmail.it Malchiodi.giovanni@gmail.com
Comune di Ottone	SINDACO BECCIA  Sig. CURTI			Comune.ottone@sintranet.legalmail.it Sindaco.ottone@sintranet.it
Comune di Cerignale	SINDACO CASTELLI  TECNICO MARCI			Comune.cerignale@sintranet.legalmail.it t Massimo.castelli@regione.emilia-romagna.it



Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Ente/Funzione/ Ufficio	Referente	Telefono mobile	Telefono fisso	Mail/Pec
Comune di Corte Brugnatella	SINDACO GUARNIERI  BERTONAZZI RENATO  TECNICO MARCI			Comune.cortebugnatella@sintranet,legalmail .it Guarnierimauro1@gmail.com
Comune di Bobbio	SINDACO PASQUALI  TECNICO TIRELLI  TECNICO AGOSTINI			Comune.bobbio@sintranet.legalmail.it Sindaco.bobbio@sintranet.it Tecnico1.bobbio@sintranet.it
Comune di Coli	SINDACO TORRE  TECNICO FERRI			amministrazionecoli@pecimprese.it comune.coli@gmail.com
Comune di Calendasco	SINDACO ZANGRANDI  RESP. UNIONE GAMBARELLI			Comune.calendasco@legalmail.it Comune.calendasco@sintranet.it pippozangrandi@gmail.com
Comune di Gazzola	SINDACO MASERATI  TECNICO PETRUCCI			protocollo@pec.comune.gazzola.pc.it sindaco@comune.gazzola.pc.it amministrativo@pec.comune.gazzola.pc.it
Comune di Gossolengo	SINDACO BALESTRIERI  TECNICO FORNASARI  RESP. UNIONE GAMBARELLI			Comune.gossolengo@lagalmail.it Bale.72@hotmail.it Andrea.fornasari@comune.gossolengo.pc.it
Comune di Gragnano Trebbeense	SINDACO CALZA  TECNICO AMBROSINO  RESP. UNIONE GAMBARELLI			protocollo@pec.comune.gragnanotrebbeense. pc.it patrizia.calza@alice.it

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Ente/Funzione/ Ufficio	Referente	Telefono mobile	Telefono fisso	Mail/Pec
Comune di Piacenza	SINDACO BARBIERI  ASSESSORE MANCIOPPI  TECNICO SANTACROCE  REP.H24			Protocollo.generale@cert.comune.piacenza.it protezionecivile@comune.piacenza.it protezionecivile.piacenza@gmail.com
Comune di Rivergaro	SINDACO ALBASI  TECNICO PAGANI  RESP. UNIONE GAMBARELLI			Comune.rivergaro@sintranet.legalmail.it Sindaco@comune.rivergaro.pc.it
Comune di Rottofreno	SINDACO VENEZIANI TECNICO BERTONCINI			Segreteria.rottofreno@sintranet.it
Comune di Travo	SINDACO ALBASI  TECNICO ARAMINI			comune.travo@sintranet.legalmail.it lodovico.albasi@gmail.com comune.travo@sintranet.it
Provincia di Piacenza	Reperibilità H24  Dr. MARENGHI DAVIDE			provpc@cert.provincia.pc.it davide.marenghi@provincia.pc.it anna.olati@provincia.pc.it stefano.pozzoli@provincia.pc.it
Direzione Regionale Vigili del Fuoco				so.emiliaromagna@vigilfuoco.it
Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Piacenza				com.salaop.piacenza@cert.vigilfuoco.it
Coordinamento del Volontariato di Piacenza	Sig. DENTONI  Sig. MANGIA			segreteria@protezionecivilepiacenza.it cvpc_pc.emergenza@alice.it

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Ente/Funzione/ Ufficio	Referente	Telefono mobile	Telefono fisso	Mail/Pec
SANITA' Piacenza (Sanità Pubblica, Presidio ospedaliero provinciale, Emergenza Territoriale 118 Piacenza)	Direttore o suo delegato			ProtocolloUnico@pec.ausl.pc.it s.nani@ausl.pc.it e.rossi@ausl.pc.it
118 Centrale Operativa - PARMA	Direttore o suo delegato			Coordinamentopr@118er.it
118 Emilia- Romagna				sanita@regione.emilia-romagna.it
CRI Comitato di Piacenza				cp.piacenza@cri.it
ANPAS Comitato provinciale di Piacenza				
Comando Regione Carabinieri Forestale Emilia- Romagna				coor.emiliaromagna@pec.corpoforestale.it
Questura di Piacenza				gab.quest.pc@pecps.poliziadistato.it
Comando Provinciale Carabinieri PC				provpcdo@carabinieri.it tpc23232@pec.carabinieri.it
Comando Provinciale Guardia di Finanza				pc050000p@pec.gdf.it pc050.protocollo@gdf.it
Compartimento Regionale Polizia Stradale				compartimento.polstrada.bo@pecps.poliziadi stato.it
Sezione Polstrada di Piacenza				sezpolstrada.pc@pecps.poliziadistato.it
Compartimento viabilità ANAS EMILIA-ROMAGNA				soebo@stradeanas.it anas.emiliaromagna@postacert.stradeanas.it f.pisani@stradeanas.it a.cozzi@stradeanas.it e.gaudenzi@stradeanas.it

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Ente/Funzione/ Ufficio	Referente	Telefono mobile	Telefono fisso	Mail/Pec
Satap autostrada Pc-TO	Responsabile Fabrizio Vertua RSE – Disaster Manager Lorenzo Bianco			vertua@satapweb.it lbianco@satapweb.it salaradioa21@satapweb.it utsa21@satap.legalmail.it
RFI Direzione regionale Emilia- Romagna	Coord. Movimento H24-7/7gg  Dr. RICCI CLAUDIO			APCEmiliaRomagna@fsitaliane.it DCCMBOLOGNA@fs.eu rfi-dpr-dtp.bo@pecrfi.it claudio.ricci@rfi.it
ENEL Distribuzione SPA - Unità Territoriale Rete Emilia-Romagna	ENEL R.E.R. OVEST			coe.modena@e-distribuzione.com stefano.martelli@e-distribuzione.com luigi.vernizzi@e-distribuzione.com stefano.sassoli@e-distribuzione.com
TELECOM Direzione regionale Emilia- Romagna				avvisi.meteo@telecomitalia.it avvisi.meteo@pec.telecomitalia.it rete.bologna@telecomitalia.it
IREN Emilia SpA	Sig. BERTOLINI EUGENIO			info@gruppoiren.it protciv.er@gruppoiren.it protciv.pc@gruppoiren.it
VODAFONE ITALIA SpA				soc@mail.vodafone.it SOC@pec.vodafone.it
WIND TRE SpA				FocalPoint@windtre.it SecurityControlRoom@pec.windtre.it

### 8.3. ALLEGATO 3 - ELEMENTI ESPOSTI

La mappatura delle aree allagate inseguito all'apertura degli organi di scarico non evidenzia condizioni di particolare criticità in quanto l'onda di piena è contenuta per tutto il percorso entro l'alveo.

Nello scenario di collasso dello sbarramento si registrano allagamenti della strada di fondovalle circa dalla località Zermogliana (comune di Cerignale) fino a 2-3 km a valle della località Salsominore (comune di Ferriere). Inoltre in questo tratto sono interessati da onda di piena gli edifici in prossimità dell'alveo e la Centrale Elettrica Ruffinati.

Una situazione di criticità potrebbe verificarsi anche in corrispondenza della località Marsaglia (comune di Corte Brugnatella) ove l'onda lambisce gli edifici posti in destra idraulica a valle della strada statale SS45 e il possibile interessamento anche di una scuola dell'infanzia.

Principali località coinvolte nello scenario di collasso:

- Zermogliana (comune di Cerignale)
- Salsominore (comune di Ferriere)
- Marsaglia (comune di Corte Brugnatella)

Si demanda ai Comuni e ai piani d'emergenza comunali il compito di specificare il numero di persone e gli elementi esposti coinvolti dai rischi in oggetto e ricompresi all'interno delle fasce di pericolosità idraulica del Piano di Gestione Rischio Alluvioni

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

#### 8.4. ALLEGATO 4 - STRUTTURE OPERATIVE

TIPOLOGIA	STRUTTURA OPERATIVA
<b>CCS – Centro Coordinamento Soccorsi</b>	Il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) si riunisce di norma presso il Palazzo del Governo, sede della Prefettura - UTG di Piacenza, Via San Giovanni, 17 - Piacenza Il CCS, se convocato, si avvale della Sala Operativa Provinciale presso la Prefettura stessa.
<b>COM – Centro Operativo Misto</b>	<b>Rivergaro</b> - Strada Provinciale di Gossolengo <b>Bobbio</b> - viale Garibaldi, 48 <b>Piacenza</b> – Largo Anguissola, 1 c/o Centro Sportivo
<b>COC – Centro Operativo Comunale</b>	<b>Ferriere</b> : c/o Municipio - Piazza Miniere, 1 <b>Ottone</b> : c/o Municipio - Piazza del Municipio, 1 <b>Cerignale</b> : c/o Municipio - via Capoluogo, 1 <b>Cortebrugnatella</b> : c/o Municipio - Piazza Balletti, 2 <u>in località Marsaglia</u> <b>Coli</b> : via del Municipio, 1 <u>in frazione di Perino</u> <b>Bobbio</b> : viale Garibaldi, 48 ( <u>presso sede COM</u> ) <b>Travo</b> : c/o Municipio - Piazza Trento, 21 <b>Rivergaro</b> : strada Provinciale di Gossolengo ( <u>presso sede COM</u> ) <b>Gazzola</b> : c/o Municipio - via Roma, 1 <b>Gossolengo</b> : c/o Municipio - Piazza Roma, 16 <b>Gragnano T.se</b> : c/o Municipio - via Roma, 121 <b>Rottofreno</b> : c/o Ufficio Tecnico di via XXV Aprile, 49 <u>in frazione S. Nicolò a Trebbia</u> <b>Calendasco</b> : c/o Municipio - via G. Mazzini, 4 <b>Piacenza</b> : Largo Anguissola, 1 - c/o Centro Sportivo ( <u>presso sede COM</u> )
<b>VIGILI DEL FUOCO</b>	Comando Provinciale di Piacenza – Strada Val Nure, 9 Distaccamento Permanente di Bobbio - via dell'Artigianato, 2
<b>CARABINIERI</b>	Comando Provinciale Carabinieri di Piacenza - Via Beverora, 54 Comando Compagnia di Bobbio, viale Garibaldi 4 Comando Stazione Rivergaro, via Meucci 2 Comando Stazione S. Nicolò (Rottofreno), via Agazzano 20
<b>118 / Sanità</b>	Emergenza Territoriale 118 Piacenza – Via Anguissola, 5 Direzione Sanitaria Piacenza - Via Anguissola, 15 Pronto Soccorso Ospedale Civile di Piacenza - Via Cantone del Cristo Ospedale di comunità di Bobbio, Viale Garibaldi 3 Centrale Operativa 118 Parma (Emilia Ovest) - Via del Taglio, 8 Parma
<b>CARABINIERI FORESTALI</b>	Comando Provinciale di Piacenza - Via Caccialupo, 2
<b>Coordinamento di Volontariato di Protezione Civile di Piacenza</b>	Sede di Strada Val Nure 11 - Piacenza Magazzino di Via Pennazzi 17 - Piacenza

**FUNZIONI DI SUPPORTO (CCS)**

COMPOSIZIONE CCS c/o Prefettura - UTG di Piacenza

FUNZIONE DI SUPPORTO		ENTE
F1	Tecnico-Scientifica	Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza (ARSTPC)
		AIPO
		Enel Green Power
		Provincia di Piacenza
	Pianificazione	Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
F2	Soccorso Sanitario Urgente	Centrale Operativa 118 Parma
		Emergenza Territoriale 118 Piacenza
	Prevenzione sanitaria, profilassi sanitaria e veterinaria	AUSL di Piacenza - Dipartimento di sanità pubblica
	Coordinamento ospedali	AUSL di Piacenza - Presidio ospedaliero provinciale
F3	Mass-media e informazione	Agenzia STPC/Prefettura - UTG di Piacenza
F4	Volontariato	Coordinamento Provinciale del Volontariato di Piacenza
		ANPAS
		CRI
F5	Materiali e Mezzi	Agenzia STPC
F6	Trasporto, Circolazione e Viabilità	Provincia di Piacenza - Servizio Infrastrutture e LL.PP.
		ANAS
F7	Telecomunicazioni	Telecom S.p.A. Piacenza
F8	Servizi Essenziali	Azienda/e di gestione dei servizi pubblici relativamente al territorio coinvolto

Regione Emilia-Romagna

Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

<b>F9</b>	Censimento danni a persone e cose	Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
		Agenzia STPC
<b>F10</b>	Strutture Operative S.a.R.	Questura di Piacenza
		Comando Provinciale dei Carabinieri di Piacenza
		Comando Provinciale Guardia di Finanza
		Sezione Polizia Stradale
<b>F11</b>	Enti Locali	Provincia di Piacenza
		Comuni interessati
<b>F12</b>	Materiali Pericolosi	Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Piacenza
		AUSL di Piacenza - Dipartimento di sanità pubblica
		ARPAE - Sede di Piacenza
<b>F13</b>	Assistenza alla popolazione	Coordinamento Provinciale del Volontariato di Piacenza
		CRI
		ANPAS
<b>F14</b>	Pianificazione e Coordinamento Centri Operativi	Prefettura - UTG di Piacenza



## 8.5. ALLEGATO 5 - AREE LOGISTICHE

Le Aree logistiche per l'emergenza elencate nella tabella seguente risultano fruibili al verificarsi di entrambi gli scenari oggetto di questo piano.

COC DI RIFERIMENTO	AREE LOGISTICHE
<b>Calendasco</b>	<b>Aree di ammassamento:</b> Palazzetto dello Sport, via Anguissola. <b>Aree di accoglienza coperte:</b> Palazzetto dello Sport, via Anguissola, Plesso scolastico, via Roma 11
<b>Travo</b>	<b>Area di ammassamento e di accoglienza:</b> Area esterna palestra e piscina via della Chiesa
<b>Gragnano T.se</b>	<b>Aree di accoglienza coperte:</b> Scuola Media, via Roma 114, Scuola Elementare, via Roma 116, Asilo Comunale via Carella 2, Centro Diurno via Verdi, Centro Culturale via Roma 109, Circolo Ricreativo Parrocchiale via Roma
<b>Gossolengo</b>	<b>Aree di accoglienza scoperte:</b> Centro sportivo comunale in via Mazzini, Cortile scuola in via Grandi, Centro Sportivo di Quarto in via Dalla Chiesa. <b>Aree di accoglienza coperte:</b> Palestra Comunale in via Losi, Scuola elementare in loc. Quarto in via Calciati, Scuola Elementare e Media in via Marconi 7, Centro Civico – Biblioteca Comunale in via XXV Aprile.
<b>Rottofreno</b>	<b>Aree di ammassamento:</b> Piazzale magazzino in via Rivatrebbia loc. San Nicolò, Piazzale parcheggio "Mercatone Uno" in località Rottofreno: <b>Aree di accoglienza scoperte:</b> Campo sportivo, "Tennuoto" in località San Nicolò, Campo sportivo "Paraboschi" loc. Rottofreno, Campo sportivo in località Santimento: <b>Aree di accoglienza coperte:</b> Scuola Elementare e Scuola Media in località. San Nicolò, Scuola Materna ed Elementare, Oratorio della Chiesa in località Rottofreno, Scuola Materna a in loc. Santimento
<b>Piacenza</b>	<b>Area di accoglienza coperta :</b> Palestra Scuola Elementare "E.Carella" via Labò 2, Palazzetto della Sport via Alberici, Scuola Elementare "Vittorino da Feltre" via Manfredi. <b>Aree di accoglienza scoperte a rilevanza provinciale:</b> Area Polisportivo: Stadio Comunale Rugby "Beltrametti" Largo Anguissola 5, Centro Polisportivo "E. Franzanti" Largo Anguissola 8, Area via Boselli, Campo Rugby via Rigolli, Campo Sportivo n. 1 e n. 2 – "Bertocchi". <b>Aree di accoglienza scoperte per emergenze nazionali:</b> Stadio Comunale "Garilli", via Gorra 25. <b>Aree di accoglienza scoperte a rilevanza comunale:</b> Centro Sportivo Comunale "Case di Rocco" via padre da Bergamo 6, Campo

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	<p>Comunale di calcio n. 4 via Stradella, Centro sportivo comunale via De Longe 7/9, Centro Sportivo Comunale "Gandino" via Millo, Centro Sportivo Comunale via Di Vittorio 6/8, Centro Polisportivo Farnesiana via Di Vittorio 20/22, Stadio Baseball "Le Novate" via delle Novate 42/a, Campo sportivo di Rugby "Le Novate" via delle Novate 42/b.</p> <p><b>Aree di ammassamento soccorritori:</b>          "pattinodromo/ciclodromo" corso Europa, 20</p>
<b>Ferriere</b>	<p><b>Aree di accoglienza scoperte:</b>          Piazzale Piscina comunale (Ferriere), Piazzale deposito Centro Prot. Civile (Ferriere).</p> <p><b>Aree di accoglienza coperte:</b>          Centro scolastico (Ferriere), Centro Parrocchiale in loc. Rompeggio.</p> <p><b>Aree di ammassamento soccorritori:</b>          Piazzale della Scuola (Ferriere), Piazzale deposito Centro Prot. Civile (Ferriere).</p>
<b>Ottone</b>	<p><b>Area di accoglienza coperte:</b> Palestra comunale</p> <p><b>Area ammassamento soccorritori:</b> Palestra comunale.</p>
<b>Cerignale</b>	<p><b>Aree di accoglienza coperte:</b>          Area ricreativa Attrezzata - loc. Pian dei Mulini, Campo sportivo (strada per Casale).</p> <p><b>Area ammassamento soccorritori:</b> Piazza del Comune di Cerignale.</p>
<b>Corte Brugnatella</b>	<p><b>Aree di accoglienza coperte</b>          Piazzale cimitero di Metteglia, Scuola Primaria "G.Rodari", Piazzale cimitero di Marsaglia.</p> <p><b>Aree ammassamento soccorritori:</b> Piazzale cimitero di Marsaglia.</p>
<b>Bobbio</b>	<p><b>Area di accoglienza coperte:</b>          via Poggio – S Desiderio Bobbio; Scuola Materna e Primaria, strada del Roso 1 Bobbio.</p> <p><b>Area di ammassamento:</b> Piazza XXV Aprile Bobbio.</p>
<b>Coli</b>	<p><b>Aree di accoglienza coperte:</b>          Campo sportivo di Coli, Ostello di Coli, via Cerreto 3, Ex Scuola di Cornaro (loc. Cornaro); Ex Scuola di Aglio (loc. Cascina di Aglio), Centro di accoglienza dei pellegrini (loc. Filippazzi), ex Scuola in loc. Scabiazza, Albergo Ristorante "Poggiolo" (loc. Poggiolo), Albergo Ristorante "Pineta" (loc. Fontane).</p>
<b>Gazzola</b>	<p><b>Aree di accoglienza scoperte:</b>          Campo di calcio comunale via Campo Sportivo (loc. Gazzola capoluogo), Campo di calcio parrocchiale Piazza della Chiesa (loc. Momeliano), Campo da calcetto – area verde strada comunale per Rezzanello (loc. Rezzanello), Campo di calcio parrocchiale (loc. Borgo di Rivalta).</p> <p><b>Aree di accoglienza coperte:</b>          Scuole Elementari via S.Rocco angolo via Roma (loc. Gazzola capoluogo), Palestra scolastica via campo Sportivo 1 (loc. Gazzola capoluogo), Scuola Materna via campo Sportivo (loc. Gazzola capoluogo).</p> <p><b>Aree di ammassamento:</b>          Parcheggio Scuole Elementari via Roma (loc. Gazzola capoluogo), Parcheggio di Rivalta Strada comunale per Gazzola (loc. Rivalta).</p>

Regione Emilia-Romagna  
Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

<b>Rivergaro</b>	<p><b>Area di ammassamento:</b> Area Parcheggio Comunale, lato Strada provinciale di Gossolengo</p> <p><b>Aree di accoglienza coperte:</b> Scuola Media, Scuola Elementare e Scuola Materna in Rivergaro via Roma, Scuola Elementare in località Niviano via Alberoni, Chiesa Parrocchiale in Rivergaro via Don Veneziani, Auditorium comunale via Don Veneziani, Palazzetto Sportivo Comunale via Bonistalli;</p> <p><b>Aree di accoglienza scoperte:</b> Campo sportivo parrocchiale in Rivergaro via Don L. Calderoni, Campo sportivo Comunale in Rivergaro via Mezzadri, Campo sportivo in località Niviano.</p>
------------------	--

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

## 8.6. ALLEGATO 6 - MATERIALI E MEZZI

TIPOLOGIA	MEZZI DISPONIBILI	DETENTORE
<b>Mezzi Fuoristrada</b>	2 Land Rover Defender 130 2 Land-Rover-Defender 110 1 Land Rover Defender 90 1 Land-Rover 110 (Rnre-Cer-Pc)	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Piacenza
<b>Autocarri</b>	1 Autocarri Cassonati ...Lancia ACL75 1 Camion Gru cassonato Scania 1 Autocarro 6 posti cassonato Mercedes Sprint 2 Autocarri Pulmini 9 posti Mercedes Sprint 1 Autocarro promiscuo 5 posti Fiat Doblo 1 Cassonato 5 posti Mitsubishi L200 (Omega) 1 Pulmino Ford Transit (Lupi) 1 Pulmino furgonato 3 posti Iveco (Sommozzatori) 1 Roulote Knaus (Rnre-Cer Pc) 2 Rimorchio stradale (Ellebi-Sarmato) (PimaP606Rner per telecomunicazioni) 7 Rimorchi stradali 1 Rimorchio stradale trasporto barca piatta 1 Rimorchio stradale trasporto Cucina 1 Rimorchio stradale trasporto motopompa Viesse 1 Rimorchio stradale trasporto Torre faro Effeti	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Piacenza
<b>Motopompe</b>	8 Motopompe 4 Elettropompe 2 Motopompe fango 3 Motopompa galleggiante	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Piacenza
<b>Generatori/ Torri faro</b>	5 Gruppo elettrogeno 4 Torre faro	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Piacenza
<b>Moduli specialistici</b>	2 modulo bagno 1 modulo docce 2 Container per magazzino	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Piacenza

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

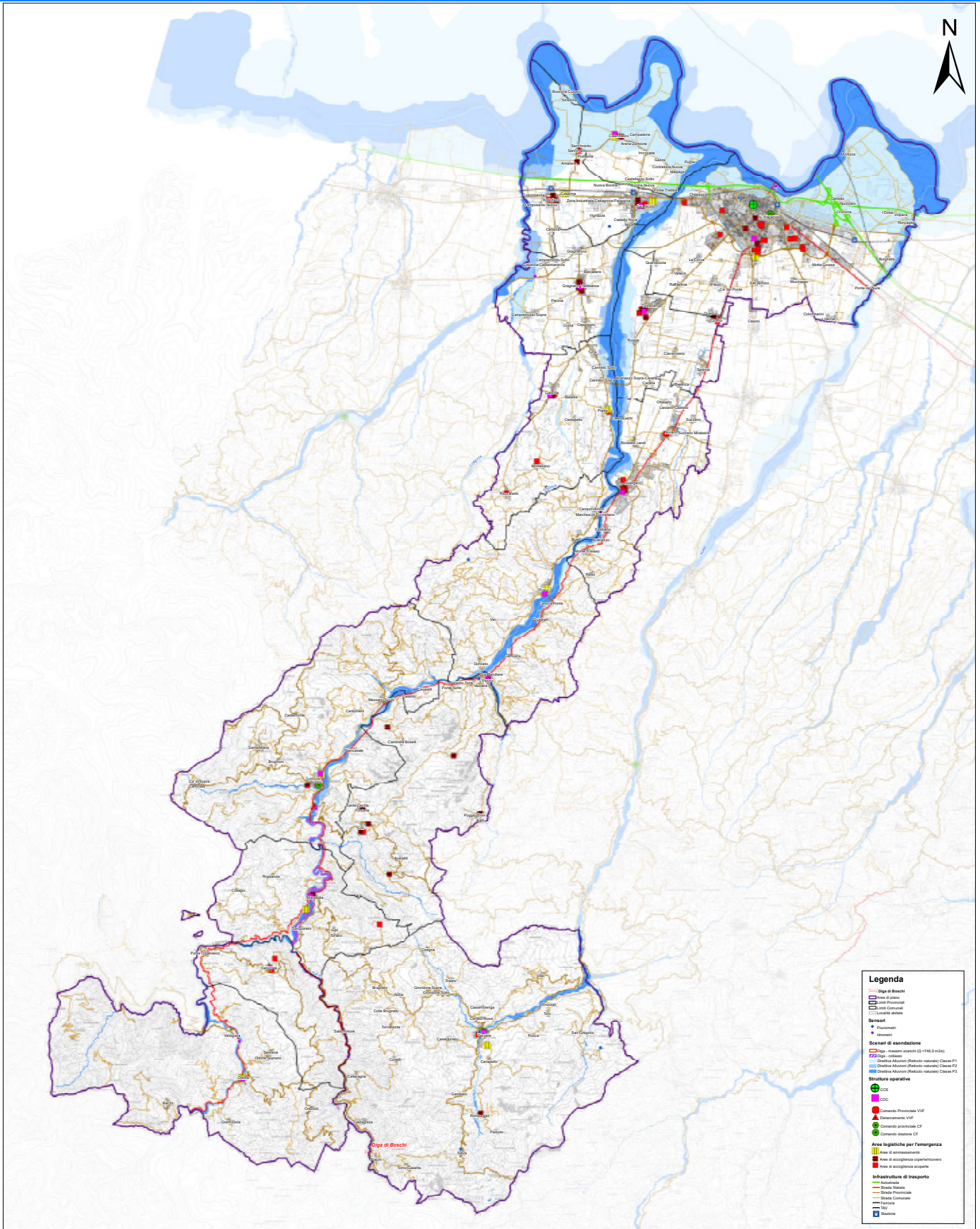
	2 Container per stoccaggio 2 Container per materiale cucina 1 Container con 50 letti con effetti elettrici 1 modulo ufficio 1 cucina mobile 1 modulo carrellato PMA 1 Tensostruttura per Mensa	
<b>Carrelli appendice</b>	1 Roulote Knaus (Rnre-Cer Pc) 2 Rimorchio stradale (Ellebi-Sarmato) (PimaP606Rnrcer) 7 Rimorchi stradali 1 Rimorchio stradale trasporto barca piatta 1 Rimorchio stradale trasporto Cucina 1 Rimorchio stradale trasporto motopompa Viesse 1 Rimorchio stradale trasporto Torre faro Effeti	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Piacenza
<b>Tende</b>	1 Tenda Mensa 2 tende gonfiabili posti xx	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Piacenza
<b>Imbarcazioni</b>	Imbarcazione Piatta (Aluma 6 special)	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Piacenza
<b>Insaccatrice</b>	1 Tramoggia insaccatrice	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Piacenza

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

## 8.7. ALLEGATO 7 - CARTOGRAFIA

Tabella riepilogativa delle cartografie allegata

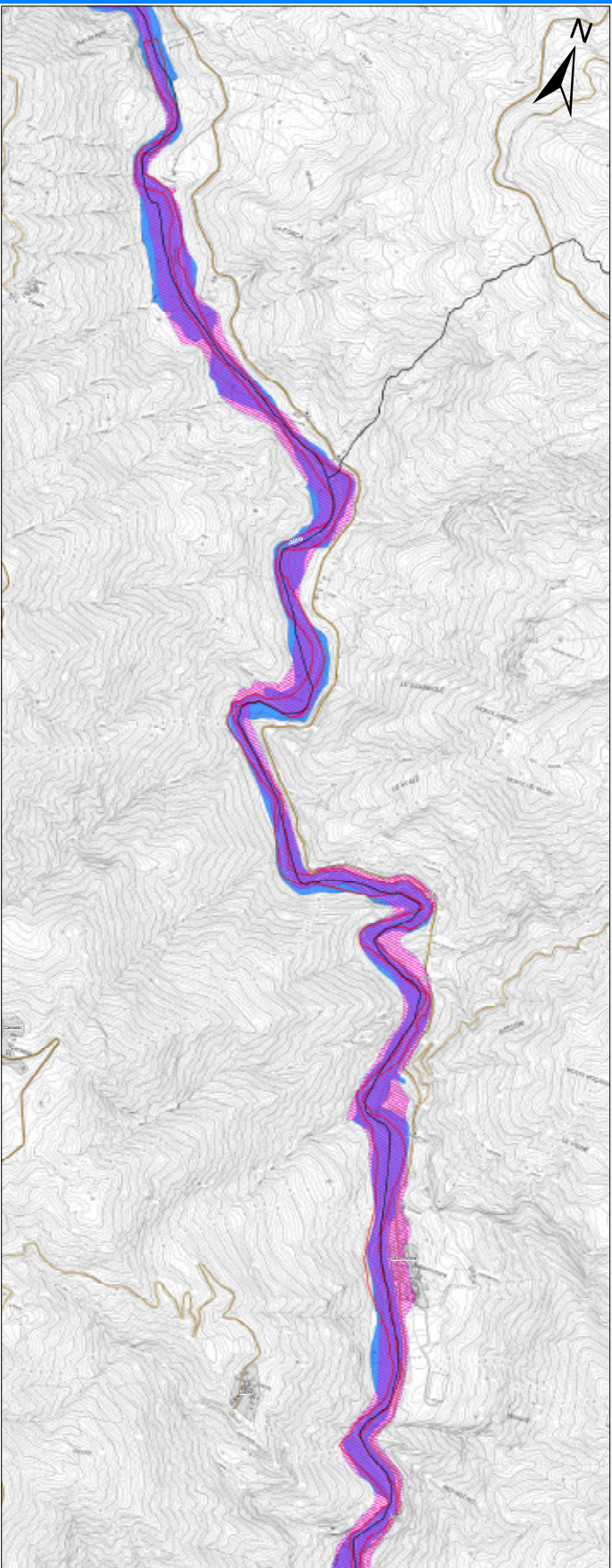
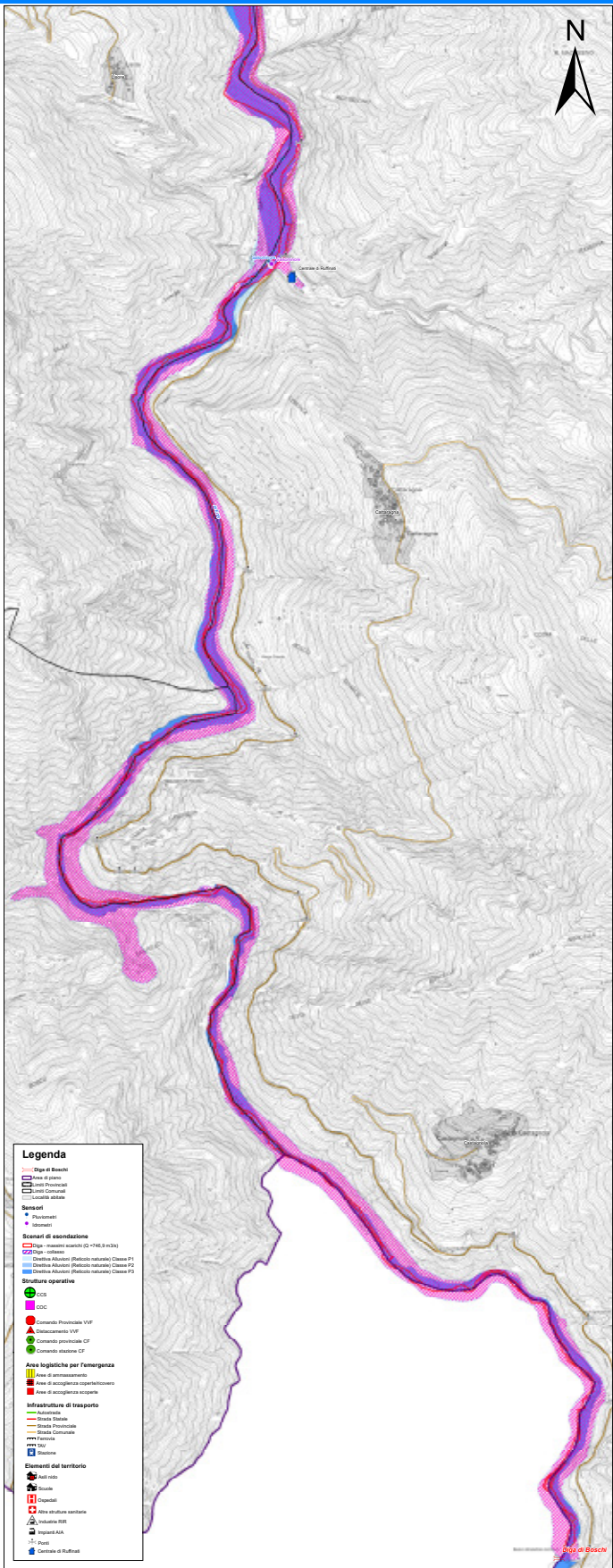
CARTA	COMUNI	SCALA	FORMATO STAMPA
TAVOLA 1 Carta del modello d'intervento	Tutti	1:65.000	A0
TAVOLA 2 Scenari di allagamento per collasso della diga e per massimi scarichi	Ferriere, Ottone	1:6.000	A0
TAVOLA 3 Carta di dettaglio sui scenari relativi alla diga di Boschi -	Cerignale, Corte Brugnatella, Bobbio	1:6.000	A0



## TAVOLA 1: CARTA DEL MODELLO DI INTERVENTO RISCHIO DIGA E RISCHIO IDRAULICO A VALLE

**Piano di emergenza diga (PED)**  
**Diga di Boschi - T. Aveto**

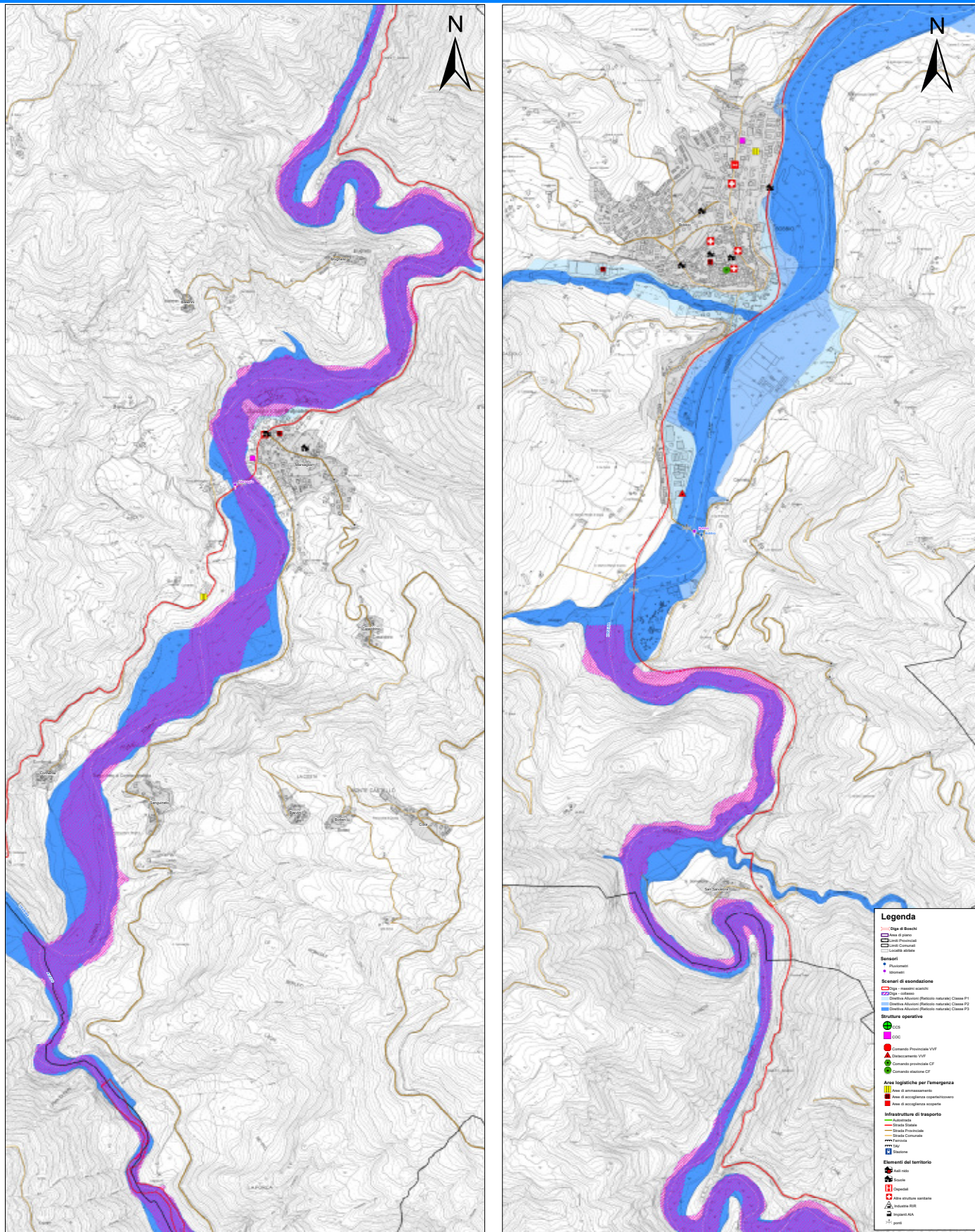
Regione Emilia-Romagna Agenzia Regionale per  
la Sicurezza Territoriale  
e la Protezione Civile



**TAVOLA 2: SCENARI DI ALLAGAMENTO PER COLLASSO DELLA DIGA (DA STUDIO ISMES SPA-ENEL 1993) E PER APERTURA DEI MASSIMI SCARICHI (DA STUDIO ISMES SPA-ENEL 1989)**

Ed. 2020 SCALA 1:6.000





**TAVOLA 3: SCENARI DI ALLAGAMENTO PER COLLASSO DELLA DIGA (DA STUDIO ISMES SPA-ENEL 1993) E PER APERTURA DEI MASSIMI SCARICHI (DA STUDIO ISMES SPA-ENEL 1989)**

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 AGOSTO 2020, N. 1001

**Approvazione del Piano d'emergenza Diga del Molato**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto:

- la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004, recante "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile" e s.m.i.;

- la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 luglio 2014 (pubblicata in G.U. 4/11/2014) recante "Indirizzi operativi inerenti all'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe";

- il Decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 "Codice della protezione civile";

Richiamate:

- la L.R. 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile" e s.m.i., per quanto applicabile;

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 rubricata "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni" e ss.mm.ii., con la quale, in coerenza con il dettato della Legge 7 aprile 2014, n. 56, è stato riformato il sistema di governo territoriale a cominciare dalla ridefinizione del nuovo ruolo istituzionale della Regione, e quindi anche quello dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, ora Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (articoli 19 e 68);

- le proprie deliberazioni n. 622 del 28 aprile 2016 e n. 1107 dell'11 luglio 2016 con le quali, nell'ambito della normativa adottata per definire i percorsi di riordino delle funzioni territoriali avviati con la citata L.R. n. 13/2015 e ss.mm.ii., la Giunta regionale ha modificato, a decorrere dalla data del 1/5/2016 e 1/8/2016, l'assetto organizzativo e funzionale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;

Richiamate, altresì:

- il Decreto Prefettizio della Prefettura - U.T.G. di Piacenza n. 22908/AreaV del 11 luglio 2018 di approvazione del Documento di Protezione Civile della Diga del Molato;

- la propria deliberazione n. 728 del 21 maggio 2018 "Prime disposizioni in attuazione del decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018 "Codice della protezione civile";

- la propria deliberazione n. 962 del 25 giugno 2018 "Aggiornamento del "documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile";

Considerato che con l'entrata in vigore del Decreto legislativo n. 1, del 2 gennaio 2018 "Codice della protezione civile":

- le Amministrazioni competenti provvedono all'attuazione del Decreto legislativo n. 1, del 2 gennaio 2018 nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

- fino all'adozione dei provvedimenti attuativi previsti dal Decreto legislativo n. 1, del 2 gennaio 2018, continuano a trovare applicazione le disposizioni previgenti (Capo VII Norme transitorie, di coordinamento e finali Artt. 47 - 48 - 49 - 50);

- le disposizioni del Decreto legislativo n. 1, del 2 gennaio 2018 si applicano alle attività, deliberazioni, atti e provvedimenti posti in essere o emanati successivamente alla data della sua entrata in vigore;

- fino alla pubblicazione delle direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri adottate ai sensi del Decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018, o fino ai termini eventualmente in esse indicati, restano in vigore le direttive e gli altri provvedimenti adottati ai sensi della previgente normativa in materia di protezione civile;

Premesso che:

- con nota 0022335 del 3/11/2015 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informatici e statistici – Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche ha trasmesso al Dipartimento della Protezione Civile:

- l'Atto di Approvazione del Programma di Aggiornamento dei Documenti di protezione civile delle dighe adottato secondo quanto previsto dalle disposizioni transitorie e finali della Direttiva P.C.M. 8/7/2014;

- lo schema di documento tipo che dovrà essere adattato alle specificità delle dighe e dei territori interessati;

- con nota 0024642 del 2/12/2015 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione Generale per le Dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche – Ufficio Tecnico per le dighe di Milano, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile con prot. PC/2015/0013502 del 3/12/2015 ha richiesto all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile di promuovere e coordinare le attività di competenza regionale;

- con nota PC.2016.0015731 del 13/7/2016 l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, in seguito al lavoro svolto dal tavolo tecnico di coordinamento per le attività di aggiornamento dei Documenti di Protezione Civile, ha definito per le dighe di Boschi, di Mignano, del Molato e di Riolunato:

- l'Autorità idraulica di riferimento per l'asta fluviale a valle della diga;

- la portata massima transitabile a valle della diga (Q<sub>Amax</sub>);

- la soglia di attenzione scarico diga (Q<sub>min</sub>) e la soglia incrementale(ΔQ), tenuto conto della portata Q<sub>Amax</sub> e delle criticità dell'alveo di valle;

- il Servizio Area Affluenti Po con riferimento ai parametri Q<sub>Amax</sub>, Q<sub>min</sub>, ΔQ di cui alla Direttiva P.C.M. del 8/7/2014, con nota acquisita agli atti dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile con prot. PC/2016/0016636 del 19/7/2016, ha convalidato i valori concordati in sede di Tavolo Tecnico;

- con nota PC.2016.0020384 del 12/8/2016 l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, ha trasmesso all'UTD di Milano i dati validati per le dighe di Boschi, del Molato, di Mignano, di Riolunato;

- l'U.T.G. Prefettura di Piacenza con Decreto Prefettizio n. 22908/AreaV del 11 luglio 2018 ha approvato il Documento di Protezione Civile della Diga del Molato;

- il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, in seguito

all'approvazione da parte della Prefettura – U.T.G. di Piacenza del Documento di Protezione Civile della Diga del Molato e in attuazione della Direttiva P.C.M. del 8/7/2014, con nota acquisita agli atti dell' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile con prot. PC/2019/0054214 del 25/10/2019, ha convocato un incontro per la condivisione di una bozza del Piano di Emergenza della Diga del Molato denominato “PIANO DI EMERGENZA DIGA DEL MOLATO” con tutti i soggetti interessati;

- il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, in seguito al suddetto incontro, con nota acquisita agli atti dell' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile con prot. PC/2019/0062212 del 6/12/2019, ha trasmesso ai medesimi soggetti la bozza del Piano di Emergenza della Diga del Molato ed i relativi allegati, al fine di consentire di formulare eventuali osservazioni e proposte di modifica e la validazione dei dati contenuti;

- il Comune di Pianello Val Tidone con nota acquisita agli atti dell' Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione civile con prot. PC/2019/0065088 del 24/12/2019, ha espresso alcune osservazioni sulla bozza del Piano di Emergenza della Diga del Molato, accolte e integrate nel piano di cui al presente provvedimento;

- la Provincia di Piacenza con nota acquisita agli atti dell' Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione civile con prot. PC/2020/0000100 del 2/1/2020 ha evidenziato modifiche e validazioni dati sulla bozza del Piano di Emergenza della Diga del Molato, integrate nel piano di cui al presente provvedimento;

- con nota PC/2020/0027732 del 14/5/2020 l' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, ha trasmesso il Piano di Emergenza della Diga del Molato alla Prefettura – U.T.G. di Piacenza ai fini del raccordo;

- la Prefettura – U.T.G. di Piacenza con nota 0032478 del 16/7/2020 acquisita agli atti dell' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile con prot. PC/2020/0042265 del 22/7/2020, ha espresso parere favorevole al Piano di Emergenza della Diga del Molato ai fini del raccordo;

Ravvisato che si può pertanto procedere con l' approvazione del Piano di Emergenza della Diga del Molato e dei relativi allegati;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavori nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.ii.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull' esercizio delle funzioni dirigenziali” Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e ss.mm.ii.;

- n. 1059 del 3 luglio 2018 “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell' ambito delle Direzioni generali, Agenzie ed Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell' Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)”;

- n. 733 del 25 giugno 2020 “Piano dei fabbisogni di personale per il triennio 2019/2021. Proroga degli incarichi dei

Direttori Generali e dei Direttori di Agenzia e Istituto in scadenza il 30/6/2020 per consentire una valutazione d' impatto sull' organizzazione regionale del programma di mandato alla luce degli effetti dell' emergenza Covid-19. Approvazione”;

- n. 468 del 10 aprile 2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n. 83 del 21 gennaio 2020 “Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022”;

Vista la determinazione n. 3165 del 07 novembre 2019 “Adozione del piano delle attività dell' Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile per gli anni 2020-2022”;

Visto il D.Lgs. n. 33/2013 di “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21/12/2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Vista la determinazione n. 700 del 28/2/2018 dell' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile “Recupero della deliberazione di Giunta regionale n. 468/2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell' Assessore alla Difesa del suolo e della costa, Protezione civile e Politiche ambientali e della Montagna;

A voti unanimi e palesi;

delibera

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa;
2. di approvare il Piano di Emergenza della Diga del Molato e i relativi allegati quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
3. di stabilire che ciascun soggetto destinatario delle comunicazioni di cui al paragrafo 4.2 del Piano è responsabile di trasmettere eventuali variazioni dei recapiti all' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;
4. di stabilire che, ove si ravvisasse la necessità di modificare il contenuto degli allegati al Piano, si provvederà con atto del Direttore dell' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, diffusa ai soggetti interessati;
5. di dare atto, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in premessa;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

Regione Emilia-Romagna  
Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

---

# PIANO DI EMERGENZA DIGA DEL MOLATO

Anno redazione Piano 2020

Delibera di Giunta Regionale n. **xxx** data **dd/mm/aaaa**

<b>1. PREMESSA .....</b>	<b>5</b>
<b>2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE .....</b>	<b>6</b>
2.1 Bacino del Torrente Tidone .....	6
2.2 Diga del Molato .....	7
2.3 Sismicità dell'area.....	10
<b>3. SCENARI DI EVENTO, DI DANNO E RISORSE DISPONIBILI .....</b>	<b>11</b>
3.1. Aree interessate dagli scenari d'evento .....	11
3.2. Elementi esposti .....	13
3.3. Strutture operative.....	13
3.4. Aree logistiche per l'emergenza .....	15
3.5. Materiali e mezzi .....	16
3.6. Cartografie.....	16
<b>4. ATTIVAZIONE DELLE FASI DI ALLERTA .....</b>	<b>17</b>
4.1. Parametri di attivazione delle fasi.....	18
4.1.1. Rischio diga.....	18
4.1.2. Rischio idraulico a valle .....	20
4.2. Comunicazione delle fasi.....	21
4.2.1. Consorzio di Bonifica di Piacenza (gestore).....	21
4.2.2. Agenzia STPC .....	24
<b>5. MODELLO D'INTERVENTO .....</b>	<b>25</b>
5.1. Consorzio di Bonifica di Piacenza (gestore).....	27
5.2. Agenzia STPC.....	31
5.3. Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza .....	35
5.4. Centro Funzionale ARPAE SIMC.....	37
5.5. Prefettura - UTG di Piacenza .....	39
5.6. Comuni e Unioni di Comuni.....	42
5.7. Provincia di Piacenza .....	48
5.8. AIPO .....	51
5.9. Vigili del Fuoco.....	53
5.10. Sanità .....	55
5.11. Enti gestori di reti ed infrastrutture .....	57
5.12. Servizio geologico sismico e dei Suoli.....	60
5.13. Coordinamento provinciale e associazioni di volontariato .....	61

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

<b>6. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE.....</b>	<b>63</b>
<b>7. RIFERIMENTI NORMATIVI.....</b>	<b>66</b>
7.1. Normativa e provvedimenti nazionali .....	66
7.2. Normativa e provvedimenti regionali e provinciali.....	67
<b>8. ALLEGATI .....</b>	<b>68</b>
Allegato 1. Modello per le comunicazioni .....	69
Allegato 2. Recapiti utili e di emergenza .....	72
Allegato 3. Elementi esposti .....	77
Allegato 4. Strutture operative.....	78
Allegato 5. Aree logistiche per l'emergenza.....	81
Allegato 6. Materiali e mezzi .....	84
Allegato 7. Cartografia.....	87
Allegato 8. Documento di Protezione Civile .....	90

## SIGLE E ACRONIMI

AIPO = Agenzia Interregionale per il Fiume Po

Agenzia STPC = Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione Emilia-Romagna - Servizio Prevenzione, gestione emergenze e volontariato

Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza = Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione Emilia-Romagna - Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza

ARPAE SIMC CF = Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia della Regione Emilia-Romagna - Servizio Idro-Meteo-Clima - Centro Funzionale

DG Dighe = Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti)

UTD = Ufficio Tecnico per le Dighe della Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti)

Gestore = Consorzio di Bonifica di Piacenza

F.C.E.M. = Foglio Condizioni di Esercizio e Manutenzione

PED = Piano di Emergenza Diga

Prefettura - UTG = Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo

Regione Emilia-Romagna  
Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

---

## 1. PREMESSA

Tra gli “Indirizzi operativi inerenti l’attività di protezione civile nell’ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe”, emanati con direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 8 luglio 2014, vi è la predisposizione e l’approvazione, da parte di ciascuna regione, in raccordo con le Prefetture - UTG territorialmente interessate, di un piano di emergenza su base regionale (denominato PED) per ciascuna grande diga.

Il presente piano, in accordo con tali indirizzi, è finalizzato a contrastare le situazioni di pericolo connesse con la propagazione di un’onda di piena originata da manovre degli organi di scarico ovvero dall’ipotetico collasso della Diga del Molato, la quale, per altezza dello sbarramento e per volume dell’invaso, risponde ai requisiti di “grande diga”<sup>1</sup>.

I contenuti del piano tengono in considerazione e sono coerenti con quanto previsto nel Documento di Protezione Civile della Diga del Molato, approvato dalla Prefettura - UTG di Piacenza con Decreto Prefettizio n. 22908/AreaV del 11/07/2018.

Esso riporta:

- gli scenari riguardanti le aree potenzialmente interessate dall’onda di piena, originata sia da manovre degli organi di scarico sia dal collasso della diga;
- le strategie operative per fronteggiare una situazione di emergenza, mediante l’allertamento, l’allarme, le misure di salvaguardia anche preventive, l’assistenza ed il soccorso della popolazione;
- il modello di intervento, che definisce il sistema di coordinamento con l’individuazione dei soggetti interessati e l’organizzazione dei centri operativi.

Ai sensi della Direttiva PCM 8 luglio 2014 (paragrafo 4), i comuni i cui territori possono essere interessati da un’onda di piena originata da manovre degli organi di scarico ovvero dall’ipotetico collasso della diga prevedono nel proprio piano di emergenza comunale o d’ambito, di cui agli artt. 12 e 18 del DLgs. 2 gennaio 2018, n. 1 “Codice della Protezione Civile”, una sezione dedicata alle specifiche misure di allertamento, diramazione dell’allarme, informazione, primo soccorso e assistenza alla popolazione esposta al pericolo derivante dalla propagazione della citata onda di piena, organizzate per fasi di allertamento ed operative, congrue con quelle del presente PED.

---

<sup>1</sup> opere di sbarramento, dighe di ritenuta o traverse, che superano i 15 metri di altezza o che determinano un volume d’invaso superiore a 1.000.000 di metri cubi

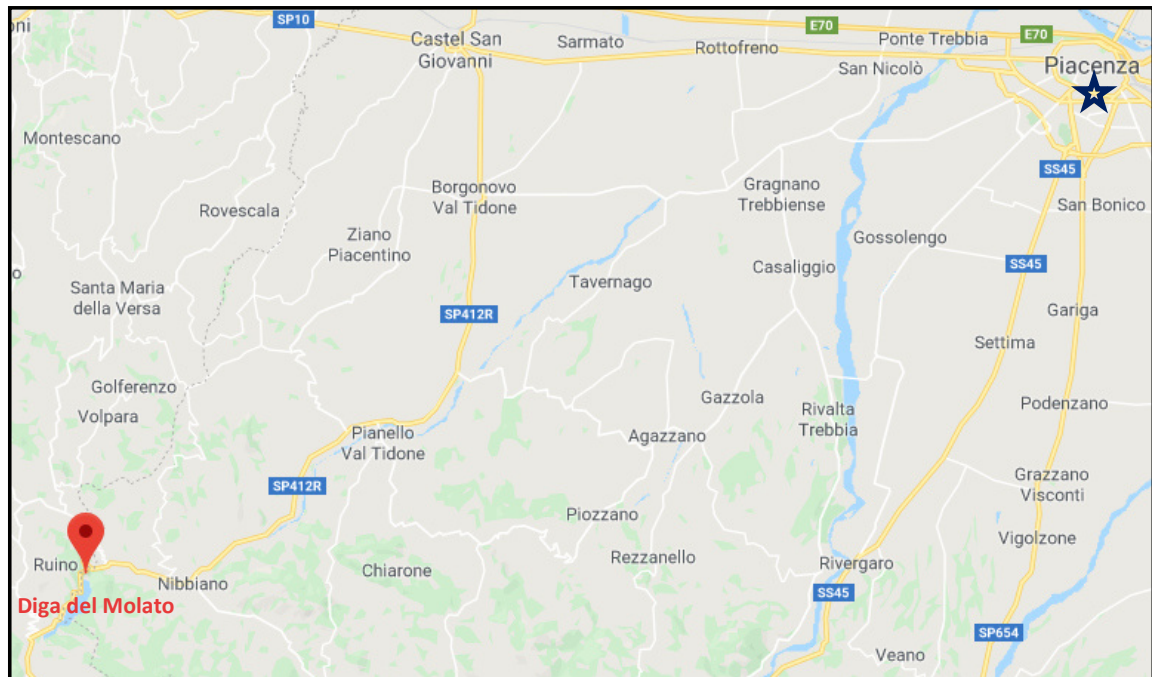


Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

## 2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

### 2.1 BACINO DEL TORRENTE TIDONE

Il bacino del T. Tidone ha un'estensione di 353,4 kmq, dei quali circa 82 in territorio extra-provinciale. Il torrente nasce dal Monte Penice, il suo corso attraversa la provincia di Pavia per 13 km quindi entra in territorio piacentino in Comune di Alta Val Tidone, per la precisione nella frazione Caminata. All'altezza di Trebecco forma un lago artificiale di sbarramento, tocca l'abitato di Pianello V.T. e dopo una serie di meandri confluisce nel Fiume Po in località Cascina Dogana di Sarmato, dopo un percorso nella provincia di Piacenza di circa 32 Km. I suoi principali affluenti sono i torrenti Tidoncello, Chiarone e Luretta in destra idrografica e il Morcione in sinistra.



1. Inquadramento cartografico

## 2.2 DIGA DEL MOLATO

La diga, costruita a partire dal 1921 lungo il corso del T. Tidone, fu commissionata dal Consorzio di Bonifica della Val Tidone e venne progettata sia per regolare il deflusso delle acque allo scopo di costituire una riserva idrica, sia per produrre energia elettrica (circa 30 milioni di kWh/anno) sfruttando l'altimetria e utilizzando l'acqua in tre stazioni generatrici.

Lo sbarramento, la cui costruzione terminò nel 1928, caratterizzata da archi multipli e speroni interamente in calcestruzzo armato, è alta 55 m sul piano di fondazione e lunga 180 m sul fronte e 322 m comprensiva delle strutture laterali.

Il bacino artificiale a monte della diga, chiamato lago del Molato (da qui la denominazione "diga del Molato"), ha una capacità di circa 10,5 milioni di mc; inizialmente tale capacità era di 12,5 milioni di mc, ridotti a seguito del naturale interrimento del bacino. Tale bacino, della lunghezza di circa 2,5 km, penetra per un tratto nel territorio comunale di Zavattarello ed è, nel punto di maggiore ampiezza, largo 750 m.

Di seguito si riportano i dati tecnici relativi alla diga del Molato come da Documento di Protezione Civile approvato dalla Prefettura - UTG di Piacenza con Decreto Prefettizio n. 22908/AreaV del 11/07/2018.

### Generalità

- Comune nel cui territorio è ubicato lo sbarramento:	Alta Val Tidone
- Provincia:	Piacenza
- Regione:	Emilia-Romagna
- Corso d'acqua sbarrato:	Torrente Tidone
- Corsi d'acqua a valle:	Torrente Tidone
- Bacino idrografico:	Fiume Po
- Periodo di costruzione:	1921-1928
- Ente Gestore:	Consorzio di Bonifica di Piacenza

### Dati tecnici

- Tipologia diga (punto B.2. D.M. 26/6/14 o norma precedente):	
	B.2.d. Dighe di tipo misto e vario: dighe di calcestruzzo a gravità alleggerita, dighe di calcestruzzo a gravità ordinaria
- Altezza diga ai sensi L.584/94:	52,60 m
- Volume di invaso ai sensi L. 584/94:	8,06 Mm <sup>3</sup>
- Utilizzazione prevalente:	uso irriguo e produzione di energia elettrica
- Stato dell'invaso:	esercizio sperimentale

Regione Emilia-Romagna  
Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

- Superficie bacino idrografico direttamente sotteso:	83,00 km <sup>2</sup>
- Quota massima di regolazione:	354,40 m s.l.m.
- Quota di massimo invaso:	358,30 m s.l.m.
- Quota sperimentale raggiungibile in via straordinaria in caso di piena <sup>2</sup> :	351,20 m s.l.m.
- Volume autorizzato <sup>2</sup> :	5,604 Mm <sup>3</sup>

#### Limitazione di invaso

- Quota autorizzata (quota sperimentale di regolazione) <sup>2</sup> :	350,20 m s.l.m.
- Volume di laminazione (compreso tra le quote massime di regolazione e invaso):	2,880 Mm <sup>3</sup>
- Volume di laminazione autorizzato <sup>2</sup> :	0,529 Mm <sup>3</sup>

<sup>2</sup> Annualmente, a partire dal 2014, il Consorzio Concessionario formula istanza ai sensi dell'art.13 del d.P.R. 1363/59, per l'autorizzazione all'invaso sperimentale, nel periodo irriguo (marzo - agosto), ad una quota di 353,70 m s.m., superiore a quella ordinariamente autorizzata di 350,20 m s.m. L'UTD di Milano, acquisito il nulla osta della DG Dighe-Div.4 e il parere favorevole della commissione di collaudo art.14 DPR 1363/59, ha annualmente autorizzato nel periodo irriguo (marzo - agosto) il raggiungimento della quota sperimentale di regolazione di 353,70 m s.m. e per il medesimo periodo ha fissato come quota sperimentale raggiungibile in via straordinaria in caso di piena il valore di 354,40 m s.m., quote alle quali corrispondono un volume di invaso di 7,604 Mm<sup>3</sup> ed un volume di laminazione di 0,455 Mm<sup>3</sup>.

Ai fini dell'applicazione del presente piano, nei prossimi anni, fino a quando non si concluderanno le operazioni di collaudo art.14 DPR 1363/59, saranno da considerarsi valide, come quota sperimentale di regolazione e quota massima raggiungibile in via straordinaria in caso di piena, le quote autorizzate dall'UTD di Milano, eventualmente suddivise tra periodo irriguo (marzo-agosto) e periodo non irriguo.

Nel caso in cui non sia formulata specifica autorizzazione dell'UTD di Milano, trovano applicazione, anche per il periodo irriguo (marzo-agosto), le quote precedentemente asserite: 350,20 m s.m. quota sperimentale di regolazione, 351,20 m s.m. quota massima raggiungibile in via straordinaria in caso di piena.

Per l'anno 2020, le quote autorizzate dall'UTD di Milano (Registro ufficiale 0031411.20-12-2019) sono le seguenti:

nei mesi di gennaio, febbraio, settembre, ottobre, novembre e dicembre 2020:

- Quota autorizzata (quota sperimentale di regolazione):	351,50 m s.l.m.
- Quota sperimentale raggiungibile in via straordinaria in caso di piena:	352,50 m s.l.m.

dal 01/03/2020 al 31/08/2020 (stagione irrigua):

- Quota autorizzata (quota sperimentale di regolazione):	353,70 m s.l.m.
- Quota sperimentale raggiungibile in via straordinaria in caso di piena:	354,40 m s.l.m.

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

### Portate caratteristiche degli scarichi

- Portata massima dello scarico di superficie sul corpo diga alla quota di massimo invaso: 350,00 m<sup>3</sup>/s
- Portata massima dello scarico di superficie ausiliario alla quota di massimo invaso: 375,00 m<sup>3</sup>/s
- Portata massima dello scarico di mezzofondo alla quota di massimo invaso: 42,00 m<sup>3</sup>/s
- Portata massima dello scarico di mezzofondo alla quota di massima regolazione: 38,00 m<sup>3</sup>/s
- Portata massima dello scarico di fondo alla quota di massimo invaso: 38,00 m<sup>3</sup>/s
- Portata massima dello scarico di fondo alla quota di massima regolazione: 36,00 m<sup>3</sup>/s

Portata massima transitabile in alveo a valle contenuta nella fascia di pertinenza idraulica ( $Q_{Amax}$ )<sup>3</sup>: 130 m<sup>3</sup>/s

Portata di attenzione scarico diga ( $Q_{min}$ )<sup>3</sup>: 40 m<sup>3</sup>/s

Portata di attenzione scarico diga - soglie incrementali ( $\Delta Q$ )<sup>3</sup> per portate scaricate superiori al 40 m<sup>3</sup>/s ( $Q_{min}$ ): 30 m<sup>3</sup>/s

Soglia minima di portata al di sotto della quale non è previsto l'obbligo della comunicazione di preallerta per rischio idraulico a valle: 30 m<sup>3</sup>/s

### Autorità idraulica a valle della diga:

Servizio Area Affluenti PO - Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

### Comuni interessati dalla diga:

Provincia di Piacenza: Agazzano, Alta Val Tidone, Borgonovo Val Tidone, Gragnano Trebbiense, Pianello Val Tidone, Rottofreno, Sarmato

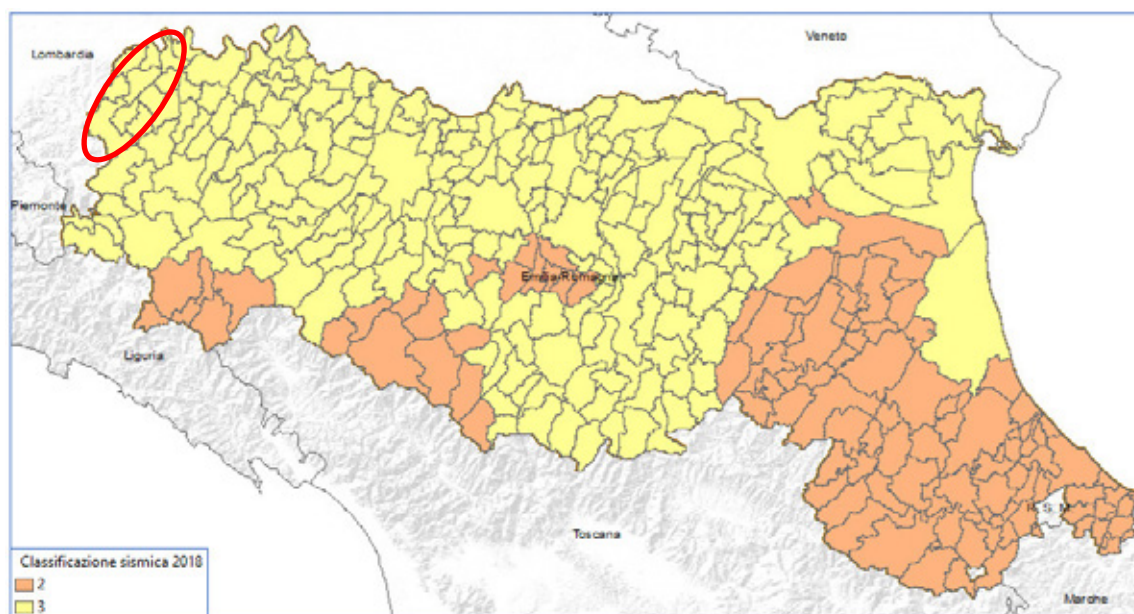
<sup>3</sup> Estremi dell'atto dell'Autorità idraulica di individuazione di  $Q_{Amax}$ ,  $Q_{min}$  e  $\Delta Q$ : Servizio Area Affluenti Po prot. n. PC/2016/0016636 del 19/07/2016

## 2.3 SISMICITÀ DELL'AREA

La classificazione sismica del territorio nazionale, i cui criteri sono stati emanati con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3274 del 20 marzo 2003, prevede le seguenti 4 zone sismiche, determinate in base alla pericolosità sismica:

- Zona 1: sismicità alta
- Zona 2: sismicità media
- Zona 3: sismicità bassa
- Zona 4: sismicità molto bassa

I Comuni interessati dalla diga, come evidenziato dalla mappa sottostante di riclassificazione sismica dell'Emilia-Romagna (DGR Emilia-Romagna n. 1164 del 23/07/2018), sono ascritti in zona 3, a sismicità bassa, ossia in un territorio in cui i forti terremoti sono rari.



2. Classificazione sismica dei Comuni della Regione Emilia-Romagna

### 3. SCENARI DI EVENTO, DI DANNO E RISORSE DISPONIBILI

#### 3.1. AREE INTERESSATE DAGLI SCENARI D'EVENTO

In base alla Circolare n. 1125 del 28.08.1986 della Direzione Generale delle Acque e degli Impianti elettrici<sup>4</sup> (Min. dei LL.PP.), i concessionari di dighe di ritenuta erano tenuti ad “effettuare apposite indagini e rilevamenti sugli effetti delle piene artificiali connesse a **manovre degli organi di scarico** che si sono verificate nel passato a valle dello sbarramento e studi teorici tendenti ad individuare il profilo dell'onda di piena artificiale nel corso d'acqua a valle dello sbarramento stesso,..”.

La Circolare del Ministero dei LL.PP. n. 352 del 04.12.1987, inoltre, prescriveva al concessionario delle opere di ritenuta l'obbligo di determinare le caratteristiche dell'onda di piena conseguente ad **ipotetico collasso** dello sbarramento e l'individuazione delle aree soggette ad allagamento ai fini della protezione civile.

La Circolare DSTN/2/22806 del 13/12/1995, infine, ha successivamente definito i requisiti degli studi per la mappatura delle aree a rischio di inondazione conseguente a manovre degli organi di scarico o ipotetico collasso.

Il Consorzio di Bonifica Bacini Tidone e Trebbia<sup>5</sup>, gestore della diga del Molato fino al 2009, ha commissionato gli studi suddetti ad ETATEC S.R.L., società di ingegneria di Milano.

Gli studi, conclusi nel 2005, descrivono le caratteristiche del serbatoio artificiale, dell'alveo e delle zone a valle dello sbarramento e analizzano la propagazione delle onde di piena nei seguenti scenari di rischio oggetto del presente piano, ossia:

- piena artificiale per manovre degli organi di scarico di fondo e mezzofondo (scenario 1 – alla quota di massima regolazione 354,40 m s.l.m., portata stimata al colmo pari a 70,5 m<sup>3</sup>/s);
- piena artificiale per manovre degli organi di scarico profondi e di superficie (scenario 2 – alla quota di massima regolazione 354,40 m s.l.m., portata stimata al colmo pari a 142 m<sup>3</sup>/s);
- piena artificiale relativa al crollo della diga (rif. Circ. Min. LL.PP. 04.12.1987 n. 352) (scenario 3– portata stimata al colmo, nelle prime sezioni, dell'ordine di 20.000 m<sup>3</sup>/s).

Le simulazioni operate interessano il tratto fluviale del torrente Tidone che si estende dalla diga fino alla confluenza nel Fiume Po, per una lunghezza totale di 30 km in rettilineo e circa 40 km seguendo il percorso fluviale.

<sup>4</sup> L'attuale “Direzione Generale per le Dighe e le Infrastrutture Idriche ed Elettriche”

<sup>5</sup> Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1141 del 27 luglio 2009 il Consorzio dei Bacini Tidone e Trebbia ed il Consorzio Bacini Piacentini di Levante sono stati unificati nell'attuale Consorzio di Bonifica di Piacenza.

La modellazione della piena artificiale susseguente a manovre degli organi di scarico è stata effettuata valutando separatamente l'effetto della manovra dei soli scarichi di fondo e mezzofondo e l'effetto della manovra contemporanea degli organi di scarico profondi e il collasso della paratoia dello sfioratore ausiliario superficiale.

#### **SCENARIO DI MASSIMA PORTATA DEGLI SCARICHI**

Le aree cartografate per lo **scenario di massima portata degli scarichi** (Allegato 7) sono quelle riportate nello studio "Diga del Molato sul T. Tidone. Studio delle onde di piena artificiali" del Consorzio di Bonifica Bacini Tidone-Trebbia (dicembre 2005) in parte rettificata a cura dell'Ufficio Tecnico Dighe di Milano per renderle congruenti con la CTR regionale aggiornata.

La rettifica è consistita, in particolare, nell'allargamento delle aree in modo da includere l'alveo fluviale quando questo non era contenuto nell'area di esondazione derivante all'area acquisita.

Le difformità dalla carta tecnica regionale riscontrate dall'UTD possono esser dovute a diversi fattori, fra cui:

- deformazione delle cartografie originali;
- errori di georeferenziazione dovuti a carenza di punti di appoggio;
- imprecisioni dovuti alla scala di acquisizione (ad esempio originali degli studi in scala 1:25.000 e CTR in scala 1:10.000);
- cartografia obsoleta rispetto alla CTR;
- variazioni dell'orografia intervenuti dopo la presentazione dello studio.

#### **SCENARIO DI IPOTETICO COLLASSO**

Le aree cartografate per lo **scenario di ipotetico collasso** (Allegato 7) sono quelle riportate nello studio "Diga del Molato sul T. Tidone. Studio delle onde di piena artificiali" del Consorzio di Bonifica Bacini Tidone-Trebbia (dicembre 2005), parzialmente modificate in considerazione di:

- lo scenario di ipotetico collasso a cura dell'Ufficio Tecnico Dighe di Milano derivante da rettifica dello scenario acquisito per renderlo congruente con la CTR regionale aggiornata;
- le aree a bassa e media pericolosità di alluvione ( $T_{rit} < 500$  anni e  $T_{rit}$  fra 100 e 200 anni), approvate dai Comitati Istituzionali delle Autorità di Bacino Nazionali il 23 dicembre 2013 (Piano di gestione del rischio di alluvioni ai sensi della Dir. 2007/60/CE e del DLgs. 49/2010);
- aree potenzialmente allagabili a causa di particolari situazioni morfologiche o infrastrutturali.

### **3.2. ELEMENTI ESPOSTI**

La cartografia allegata al presente piano (Allegato 7) contiene i seguenti elementi esposti:

- ▶ strutture scolastiche
- ▶ depositi/magazzini

Tali elementi sono elencati nell'Allegato 3 e vengono interessati solo in caso di collasso dello sbarramento.

All'interno delle aree potenzialmente esondabili, non sono state individuate aziende/stabilimenti soggetti ad AIA e strutture sanitarie.

Sono stati inoltre rappresentati:

- ▶ ponti
- ▶ località

### **3.3. STRUTTURE OPERATIVE**

La gestione di un'emergenza di protezione civile prevede il coinvolgimento di uno o più centri di coordinamento dell'emergenza al fine di ottimizzare le competenze e le risorse in campo, garantire le sinergie tra enti e strutture operative diverse, avere una direzione unitaria delle operazioni.

La tipologia di centro di coordinamento da attivare e le necessarie funzioni di supporto, che hanno il vantaggio di snellire e rendere più tempestive le risposte operative da attivarsi, devono essere definite in relazione alle caratteristiche dell'evento in atto, degli scenari di evento in atto o previsti e delle altre esigenze organizzativo-gestionali; una situazione di emergenza non sempre richiede l'attivazione di tutte le funzioni previste dal Metodo Augustus.

Nell'Allegato 4 si riporta l'elenco dei Centri di Coordinamento presenti nel territorio oggetto del presente piano e la composizione del Centro Coordinamento Soccorsi; di seguito se ne descrivono brevemente le caratteristiche.



**CCS - Centro Coordinamento Soccorsi**

Organo di supporto al Prefetto per l'individuazione delle strategie generali di intervento nell'ambito delle operazioni di protezione civile. Il CCS, che ha sede in Prefettura, è presieduto dal Prefetto o da un funzionario delegato ed è composto secondo quanto indicato nella tabella "Funzioni di supporto (CCS)" dell'Allegato 4.

**COM - Centro Operativo Misto**

Struttura operativa decentrata che opera sul territorio di più Comuni in supporto alle attività dei relativi Sindaci. Il COM, qualora necessario, può essere attivato dal Prefetto o dal commissario straordinario delegato a gestire l'emergenza.

**COC - Centro Operativo Comunale**

Il COC è la struttura operativa comunale preposta alla gestione delle emergenze. Il COC viene deliberato da ogni Comune il quale individua contestualmente sia le persone incaricate di coordinare le 9 funzioni previste dal Metodo Augustus, sia la sede, appositamente attrezzata, che dovrà ospitare la struttura. Il COC rappresenta l'organo di supporto al Sindaco, autorità di protezione civile, per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione ed è attivato dal Sindaco stesso.

Tra le strutture operative sono state censite anche le sedi centrali e periferiche delle strutture operative provinciali: Vigili del Fuoco, Carabinieri, Carabinieri Forestali, Coordinamento di Volontariato di Protezione Civile di Piacenza, Emergenza Territoriale 118 Piacenza.

La disponibilità della singola struttura viene sempre verificata, dall'Ente o dalla struttura operativa competente, in caso di evento o in previsione dello stesso.

### **3.4. AREE LOGISTICHE PER L'EMERGENZA**

La gestione di un'emergenza di protezione civile può richiedere l'utilizzo di aree adibite all'accoglienza della popolazione o alla sistemazione dei soccorritori e delle risorse.

Ciascun'area dev'essere individuata in un luogo sicuro rispetto alla tipologia di rischio considerato, ovvero tener conto delle caratteristiche dell'evento in atto o previsto (scenario di evento, popolazione esposta, ecc..) e soddisfare i requisiti di cui alle *"Indicazioni operative per l'individuazione dei Centri operativi di coordinamento e delle Aree di emergenza"* del Dipartimento di Protezione Civile, adottate il 31 marzo 2015 ai sensi dell'articolo 5, comma 5, della legge n. 401/2001: requisiti quali, ad esempio, la raggiungibilità dell'area, la presenza di urbanizzazioni e dotazioni infrastrutturali e un'adeguata capacità ricettiva.

Nell'Allegato 5 si riporta l'elenco delle aree d'emergenza fruibili in base agli scenari di evento descritti al paragrafo 3.1. e alla mappatura delle aree potenzialmente allagabili per ogni scenario.

Di seguito se ne descrivono brevemente le caratteristiche.

#### **Aree di accoglienza coperta**

Strutture presenti sul territorio che possono essere immediatamente disponibili per assicurare un ricovero coperto di breve e media durata per coloro che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione. Possono essere alberghi, centri sportivi, strutture militari, edifici pubblici temporaneamente non utilizzati, campeggi, edifici destinati al culto, ecc.

In fase di pianificazione dovranno essere preventivamente individuate le procedure di accesso all'utilizzo di dette strutture, anche attraverso accordi o convenzioni.

#### **Aree di accoglienza scoperta**

Aree da destinare a tendopoli, roulotopoli o ad insediamenti abitativi di emergenza (containers) in grado di assicurare un ricovero di media e lunga durata per coloro che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione.

#### **Aree di ammassamento**

Le aree di ammassamento soccorritori e risorse sono aree e/o magazzini dove potranno trovare sistemazione idonea i soccorritori e le risorse strumentali (ad esempio, tende, gruppi elettrogeni, macchine movimento terra, idrovore, etc.) attivate a supporto ed integrazione di quelle già presenti sul territorio.

Le aree di cui all'allegato 5 vengono verificate dai Comuni e meglio specificate nei loro piani comunali di protezione civile. In caso di evento o in fase previsionale, la fruibilità di ciascun'area, inoltre, andrà nuovamente verificata.

### 3.5. MATERIALI E MEZZI

Conoscere i materiali ed i mezzi che le associazioni di volontariato hanno a disposizione sul territorio provinciale ha l'obiettivo di creare una banca dati relativa alle risorse a cui poter fare ricorso per attuare interventi di soccorso tecnico, generico e specializzato.

Collaborando con i referenti del Coordinamento Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile è stata prodotta una banca dati con le schede dei mezzi ed attrezzature disponibili ai fini di Protezione Civile" che è stata allegata al Piano Provinciale d'Emergenza Rischio Idraulico approvato dalla Provincia nel 2012. Questa banca dati comprende autocarri, automobili, fuoristrada, carrelli appendice, imbarcazioni, tramogge, motopompe, gruppi elettrogeni, moduli bagno, docce, carrello cucina, carrelli specialistici, tende e altri materiali.

Nella tabella dell'Allegato 6 è riportato l'elenco delle principali risorse a disposizione, specifiche per il rischio in oggetto.

### 3.6. CARTOGRAFIE

La cartografia allegata al presente piano (Allegato 7) contiene i seguenti elementi cartografici:

- centri di coordinamento COC, C.C.S
- aree logistiche per l'emergenza (di accoglienza e ammassamento)
- strutture operative (VVF, Carabinieri, ecc..)
- infrastrutture di trasporto (autostrade, strade statali, provinciali, comunali, rete ferroviaria)
- eliporti
- località abitate
- sensori (idrometri e pluviometri)
- aree interessate dai 2 scenari di rischio (massima portata degli scarichi e collasso)

e nelle aree interessate dagli scenari di evento:

- Elementi critici della viabilità<sup>6</sup>:
  - ▶ ponti
- Elementi esposti<sup>7</sup>:
  - ▶ strutture scolastiche
  - ▶ depositi/magazzini

<sup>6</sup> Non risultano presenti gallerie e sottopassi nelle aree di scenario

<sup>7</sup> Non risultano presentano stabilimenti AIA e RIR nelle aree di scenario

## 4. ATTIVAZIONE DELLE FASI DI ALLERTA

I rischi connessi alla presenza di uno sbarramento idrico derivano da due tipologie d'evento: il rilascio in alveo di quantitativi consistenti di acqua prima contenuti nell'invaso (rischio idraulico a valle) e il cedimento della struttura di sbarramento (rischio diga).

Tali eventi possono verificarsi a seguito di condizioni meteo avverse, di scosse sismiche, movimenti franosi o altre cause.

Il gestore della diga, al presentarsi o in previsione di un rischio idraulico a valle della diga o di una fragilità strutturale della stessa, è tenuto ad attivare un'allerta.

Le fasi di allerta, descritte nel Documento di Protezione Civile della diga, si diversificano in base al fenomeno in atto, al rilascio degli scarichi (in atto o programmato), al livello dell'acqua contenuta nell'invaso e ad altre eventuali criticità che rappresentino un pericolo per il territorio.

Di seguito si riportano le condizioni di attivazione delle fasi, suddivise per rischio diga e rischio idraulico a valle, e il flusso di comunicazioni del gestore e dell'Agenzia STPC.

### Legenda tabelle

$h$  = livello d'acqua nel serbatoio

$Q_s$  = portata scaricata a seguito dell'apertura di paratoie a comando volontario o automatico

$Q_{tot}$  = portata complessivamente scaricata dalla diga, inclusi gli scarichi a soglia libera e le portate turbinate (se rilevanti per entità e luogo di restituzione)

$Q_{A_{max}}$  = portata massima transitabile in alveo a valle dello sbarramento contenuta nella fascia di pertinenza idraulica di cui al punto B) della circolare della Presidenza del Consiglio dei ministri 13 dicembre 1995, n. DSTN/2/22806

$Q_{min}$  = soglia di attenzione scarico diga; tale soglia costituisce indicatore dell'approssimarsi o manifestarsi di prefigurati scenari d'evento (quali ad esempio esondazioni localizzate per situazioni particolari, lavori idraulici, presenza di restringimenti, attraversamenti, opere idrauliche, ecc.) ed è determinato in base alle situazioni che potrebbero insistere sull'asta idraulica a valle della diga in corso di piena, tenendo conto dell'apporto, in termini di portata, generabile dal bacino imbrifero a valle della diga

**4.1. PARAMETRI DI ATTIVAZIONE DELLE FASI****4.1.1. Rischio diga**

<b>RISCHIO DIGA</b>		
<b>Fase di allerta</b>	<b>EVENTO</b>	<b>SCENARIO</b>
<b>PREALLERTA</b>	PIENA	<p><math>h &gt; 350,20^* \text{ m s.l.m.}</math></p> <p>Livello d'acqua nel serbatoio superiore alla quota autorizzata o diverso valore autorizzato</p>
	SISMA	Sisma che, per magnitudo e distanza epicentrale (fonte dati: INGV - Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) comporta la necessità di effettuazione degli specifici controlli secondo la procedura stabilita dai F.C.E.M. o, in via generale, dalla DG Dighe.
<b>VIGILANZA RINFORZATA</b>	METEO	<p>Si teme o presume il superamento di</p> <p><math>h = 351,20^* \text{ m s.l.m.}</math></p> <p>Quota massima raggiungibile in via straordinaria in caso di piena o diverso valore autorizzato</p>
	SISMA	<p>I controlli attivati a seguito di un evento sismico evidenziano:</p> <p>1. Anomali comportamenti di cui sotto</p> <p>2. Danni c.d. «lievi o riparabili» che non comportino:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•pericolo di rilascio incontrollato di acqua</li> <li>•pericolo di compromissione delle funzioni di tenuta idraulica o di regolazione o della stabilità delle opere o delle sponde</li> </ul>
	OSSERVAZIONI	Insorgere di anomali comportamenti dello sbarramento (ivi compresa la fondazione) o delle opere complementari e accessorie o delle sponde del serbatoio o di significativi malfunzionamenti degli organi di scarico
	DIFESA	Ragioni previste nel piano dell'organizzazione della difesa militare o su disposizione del prefetto per esigenze di ordine pubblico o di difesa civile

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	ALTRI EVENTI	Altri eventi anche di origine antropica, aventi conseguenze, anche potenziali, sulla sicurezza della diga
<b>PERICOLO</b>	METEO	<p style="text-align: center;"><math>h &gt; 351,20^* \text{ m s.l.m.}</math></p> <p>Livello d'acqua nel serbatoio superiore alla quota massima raggiungibile in via straordinaria in caso di piena o diverso valore autorizzato</p>
	SISMA	Quando i controlli attivati nelle fasi precedenti, anche a seguito di sisma, evidenzino danni c.d. «severi o non riparabili» che, pur allo stato senza rilascio incontrollato di acqua, facciano temere, anche a causa della loro eventuale progressione, la compromissione delle funzioni di regolazione dei livelli di invaso
	MOVIMENTI FRANOSI interessanti le sponde	Movimenti franosi interessanti le sponde dell'invaso, ivi compresi i versanti sovrastanti, che possano preludere a formazioni di onde con repentini innalzamenti del livello d'invaso
	ALTRI EVENTI	Filtrazioni, spostamenti, lesioni o movimenti franosi o di ogni altra manifestazione interessante lo sbarramento (ivi comprese le fondazioni), gli organi di scarico od altre parti dell'impianto di ritenuta che facciano temere la compromissione della tenuta idraulica o della stabilità delle opere stesse, o comunque la compromissione delle funzioni di regolazione dei livelli di invaso
<b>COLLASSO</b>	RILASCIO INCONTROLLATO DI ACQUA	Al manifestarsi di <b>fenomeni di collasso</b> , anche parziali, o comunque alla <b>comparsa di danni all'impianto di ritenuta</b> o di <b>dissesto</b> interessanti gli argini e/o l'alveo (sifonamenti nel terreno di fondazione) che determinino il <u>rilascio incontrollato di acqua</u> o che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l'accadimento di un <b>evento catastrofico, con rischio di perdite di vite umane o di ingenti danni.</b>

\*vedere nota <sup>2</sup> a pag. 8

**4.1.2. Rischio idraulico a valle**

<b>RISCHIO IDRAULICO A VALLE</b>		
<b>Fase di allerta</b>	<b>EVENTO</b>	<b>SCENARIO</b>
<b>PREALLERTA</b>	METEO	$Q_s > 0 \text{ m}^3/\text{s}$ In previsione o comunque all'inizio di operazioni di scarico effettuate tramite apertura di paratoie a comando volontario o automatico, in condizioni di piena prevista o in atto
<b>ALLERTA</b>	METEO	$Q_{\text{tot}} \geq 40 \text{ m}^3/\text{s}$ Portata complessivamente scaricata maggiore della "portata di attenzione scarico diga" ( $Q_{\text{min}}$ )

La fase di Preallerta per rischio idraulico a valle verrà comunicata solamente al superamento di una portata scaricata pari o superiore a **30 m<sup>3</sup>/s**, ossia alla "soglia minima di portata al di sotto della quale non è previsto l'obbligo della comunicazione" (vedi par. 2.2).

Durante la fase di Allerta per rischio idraulico, al raggiungimento di una portata a valle della diga pari a **130 m<sup>3</sup>/s** (portata massima transitabile in alveo a valle contenuta nella fascia di pertinenza idraulica ( $Q_{A_{\text{max}}}$ )), sul territorio sono probabili esondazioni con interessamento delle aree storicamente allagate e, al crescere della portata, delle restanti aree descritte nello scenario di massima portata degli scarichi.

Tale scenario comporta che, al raggiungimento di una **portata di 100 m<sup>3</sup>/s misurata alla Traversa del Lentino**, gli Enti e le Strutture interessati dalla diga intraprendano azioni diverse, come specificato nel modello d'intervento (vedi cap. 5).

La Traversa del Lentino è situata sul Torrente Tidone a valle della diga del Molato e dell'immissione del Torrente Tidoncello. L'apporto del T. Tidoncello, in condizioni di precipitazioni abbondanti, può incidere significativamente sulla portata del Tidone, di conseguenza si è scelta, come riferimento, la portata misurata subito a valle di tale traversa e non quella scaricata, più a monte, dalla diga.

## 4.2. COMUNICAZIONE DELLE FASI

Le fasi di allertamento per rischio diga e rischio idraulico a valle sono attivate dal Gestore e comunicate ai soggetti interessati tra cui l’Agenzia STPC della Regione Emilia-Romagna.

L’Agenzia, secondo la direttiva PCM 8 luglio 2014, è responsabile dell’allertamento degli Enti e soggetti per il territorio a valle della Diga.

Di seguito si descrivono le comunicazioni che vengono diramate dal Consorzio di Bonifica di Piacenza, gestore della diga, e dall’Agenzia STPC, per ciascuna fase di allerta.

Le comunicazioni sono coerenti ed integrano quanto previsto nel Documento di Protezione Civile della Diga (Allegato 8) e vengono effettuate utilizzando il modello incluso nel documento stesso e descritto più ampiamente nell’Allegato 1 del presente piano.

Ciascun soggetto destinatario delle comunicazioni delle fasi di allertamento per rischio diga e rischio idraulico a valle è responsabile di trasmettere eventuali variazioni dei recapiti (Allegato 2) all’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile.

### 4.2.1. Consorzio di Bonifica di Piacenza (gestore)

Nella comunicazione dell’attivazione di ciascuna fase, il Consorzio di Bonifica di Piacenza riporta:

- la fase attivata
- la natura dei fenomeni in atto e la loro prevedibile evoluzione
- i provvedimenti già assunti
- Il livello dell’invaso
- l’ora presumibile dell’apertura degli scarichi, se previsti o in atto
- la portata scaricata
- in caso di **sisma**, l’entità dei danni “lievi o riparabili” o dei comportamenti anomali individuati a seguito dei controlli e delle valutazioni tecniche dell’Ingegnere Responsabile.

Con analogo modello, il Consorzio di Bonifica di Piacenza comunica l’evoluzione della situazione e, al cessare delle condizioni che l’avevano determinata, il rientro della fase di allerta, con ritorno alle condizioni ordinarie o alla fase precedente.

Tali comunicazioni vengono inviate dal gestore ai recapiti indicati nell’Allegato 2, limitatamente agli enti e alle strutture elencati nei paragrafi successivi.



Si riportano esclusivamente gli enti e le strutture competenti per la Regione Emilia-Romagna, demandando alla lettura del documento di protezione civile (Allegato 8) l'approfondimento sugli enti e le strutture della Regione Lombardia che ricevono le comunicazioni del gestore della diga.

### Rischio DIGA

In caso di *Rischio Diga*, il gestore della diga invia la comunicazione di cui all'Allegato 1 a:

- Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile:
  - Agenzia STPC
  - Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
- ARPAE SIMC CF
- AIPO U.O. di Piacenza
- UTD di Milano
- Prefettura - UTG di Piacenza (tranne in caso di *PREALLERTA*)

In caso di *PERICOLO* e di *COLLASSO*, tale comunicazione viene inviata anche al Dipartimento nazionale di Protezione Civile.

Nel solo caso di *COLLASSO*, il gestore invierà la comunicazione anche ai Comuni interessati dalla diga ed ai gestori delle principali infrastrutture viabilistiche, nello specifico:

- Provincia di Piacenza - Settore Infrastrutture e viabilità - Polizia provinciale
- SATAP SpA:
  - A21 - TORINO-PIACENZA
- RFI Direzione regionale Emilia-Romagna.

In caso di *sisma* il gestore comunica subito all'UTD di Milano, per il tramite dell'Ingegnere Responsabile, la presenza o assenza di anomalie e danni immediatamente rilevabili e, se del caso, attiva le fasi successive e integra la comunicazione di attivazione della fase con le informazioni sull'entità dei danni o dei comportamenti anomali registrati, sulla natura dei fenomeni e sui provvedimenti assunti.

In caso di attivazione di una delle fasi successive, la comunicazione di cui sopra viene sostituita da quella prevista per l'attivazione della successiva specifica fase.

Completati i controlli, comunica gli esiti complessivi all'UTD di Milano sulla base delle valutazioni tecniche dell'Ingegnere Responsabile, esprimendosi anche in merito al rientro alla vigilanza ordinaria o alla necessità di attivare le successive fasi. In quest'ultimo caso, le due comunicazioni (la presente e quella di attivazione della fase successiva) vengono inviate contestualmente.

L'UTD di Milano invia la nota tecnica del gestore sull'esito dei controlli a:

- Dipartimento Nazionale della Protezione Civile

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

- Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile:
  - Agenzia STPC
  - Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
- AIPO U.O. di Piacenza
- Prefettura - UTG di Piacenza

In caso di **contemporaneità tra le fasi per “rischio idraulico a valle” e quelle per “rischio diga”**, applica le procedure previste per la fase di rischio diga, integrando le comunicazioni con le informazioni previste per il concomitante rischio idraulico a valle.

### Rischio IDRAULICO A VALLE

In caso di *Rischio Idraulico a valle*, il gestore della diga invia la comunicazione di cui all'Allegato 1 ai seguenti soggetti:

- Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile:
  - Agenzia STPC
  - Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
- ARPAE SIMC CF
- AIPO
- DG Dighe/UTD di Milano

In caso di *PREALLERTA*, il gestore della diga comunicherà sia il superamento della soglia di portata scaricata di **30 m<sup>3</sup>/s** che le eventuali significative variazioni della portata scaricata.

In caso di *ALLERTA*, oltre al superamento della soglia di portata scaricata pari a **40 m<sup>3</sup>/s**, il gestore comunicherà l'eventuale raggiungimento (in aumento o in riduzione) delle soglie incrementali di **30 m<sup>3</sup>/s**.

In ragione dell'inserimento nel PED, durante la fase di allerta per rischio idraulico, di specifiche azioni per i vari soggetti del Sistema di protezione civile al presunto raggiungimento della portata massima contenuta nell'alveo del Torrente Tidone ( $Q_{A_{max}} = 130 \text{ m}^3/\text{s}$ ), il gestore effettuerà, in corso di evento, specifica comunicazione che dovrà avvenire al più tardi quando la portata misurata alla traversa del Lentino  $Q_{tot} = 100 \text{ m}^3/\text{s}$ , riportante l'ora prevista di raggiungimento della  $Q_{A_{max}}$  medesima.

Per tale comunicazione si utilizzerà il modello di comunicazione allegato al Documento di Protezione Civile di cui sopra e verrà trasmessa a tutti i soggetti della rubrica.

Solamente in caso di *ALLERTA*, il gestore invierà la comunicazione anche alla Prefettura - UTG di Piacenza.

#### 4.2.2. Agenzia STPC

Ricevuta la comunicazione di *Rischio Diga* o di *Rischio Idraulico a valle*, l'Agenzia STPC provvederà ad inviare tale comunicazione ai seguenti soggetti:

- Dipartimento nazionale di Protezione Civile
- Prefettura - UTG di Piacenza
- Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile:
  - Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
  - Servizio Prevenzione, gestione emergenze e volontariato
- AIPO - Agenzia Interregionale per il fiume Po
- Provincia di Piacenza
- Comuni di Agazzano, Alta Val Tidone, Borgonovo V.T., Gragnano T.se, Pianello V.T., Rottofreno, Sarmato
- Direzione Regionale Vigili del Fuoco
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Piacenza
- Comando Regione Carabinieri Forestale Emilia-Romagna
- Coordinamento del Volontariato di Piacenza
- SATAP s.p.a.
  - A21 - TORINO-PIACENZA
- RFI Direzione regionale Emilia-Romagna
- Compartimento Regionale Polizia Stradale
- ENEL Distribuzione SPA Unità Territoriale Rete Emilia-Romagna
- TELECOM Direzione regionale Emilia-Romagna
- IREN Emilia SpA
- 118 Emilia-Romagna

L'Agenzia STPC provvederà, inoltre, ad effettuare aggiornamenti relativi ad ulteriori comunicazioni significative pervenute dal gestore della diga.

## 5. MODELLO D'INTERVENTO

Il modello di intervento è stato delineato sulla base degli scenari di evento e delle fasi di allerta per "rischio diga" e per "rischio idraulico a valle" attivate dal gestore nelle condizioni e nelle modalità indicate nel Documento di Protezione Civile della Diga (approvato con Decreto Prefettizio n. 32446 del 31/10/2017 e allegato al presente piano).

Vengono inoltre specificate le azioni da intraprendere al raggiungimento di una **portata di 100 m<sup>3</sup>/s misurata alla Traversa del Lentino**, sul Torrente Tidone, con presunto raggiungimento del valore di 130 m<sup>3</sup>/s (portata massima transitabile in alveo a valle contenuta nella fascia di pertinenza idraulica (QA<sub>max</sub>), in quanto indicatore di rischio di esondazione imminente.

Il modello individua le componenti istituzionali e le strutture operative che devono essere gradualmente attivate nei centri decisionali della catena di coordinamento (DI.COMA.C - C.O.R. - CCS - COM - C.O.C) e nel teatro d'evento; ne riporta, inoltre, responsabilità e compiti durante le diverse fasi d'allerta.

Ogni componente è tuttavia tenuta a valutare la situazione contingente e a mettere in campo le ulteriori azioni necessarie a prevenire o fronteggiare l'emergenza, quando necessario.

Un importante strumento di riferimento per la valutazione delle criticità esistenti e/o previste e degli scenari d'evento è costituito dal sito ufficiale **AllertaMeteo** della Regione Emilia-Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>).

Tutti i soggetti del Sistema di Protezione Civile sono tenuti a consultare quotidianamente tale sito (AllertaMeteo) per informarsi sulle criticità previste sul proprio territorio per i fenomeni meteo, idrogeologici e idraulici e, in fase di emergenza, per aggiornarsi sull'evoluzione della situazione in atto.

Qualora le condizioni meteo, previste o in atto, siano critiche, i proprietari delle infrastrutture di servizi, pur in assenza di notifiche da parte dell'Agenzia STPC o del gestore, sono anch'essi invitati a tenersi aggiornati consultando il sito ufficiale AllertaMeteo della Regione Emilia-Romagna.

Per quanto concerne le azioni messe in campo dai Comuni, si rimanda ai singoli Piani comunali di protezione civile, nei quali vengono descritte dettagliatamente le modalità di attuazione ed i responsabili di tali attività, il numero di persone/squadre coinvolte, gli enti interessati, le procedure previste, i modelli delle ordinanze e dei provvedimenti amministrativi da emettere (all'occorrenza) ed il flusso di informazioni da assicurare prima, durante e al termine dell'evento.

Regione Emilia-Romagna  
Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

---

In caso di attivazione di una fase per rischio connesso alla diga e concomitante allertamento per rischio idraulico, tutti i soggetti sono tenuti ad attuare le azioni più cautelative nei confronti della popolazione e del territorio.

In occasione di eventi di piena significativi, la Protezione civile regionale, sentito il gestore, può disporre manovre degli organi di scarico allo scopo di creare le condizioni per una migliore regolazione dei deflussi in relazione ad eventi alluvionali previsti o in atto differentemente dalla disposizione secondo la quale, in assenza di Piano di laminazione o di altri provvedimenti adottati dalle autorità competenti, la portata scaricata tramite manovre volontarie od automatiche delle paratoie, a partire dalla fase di preallerta per rischio diga e in condizione di piena, non deve superare, nella fase crescente, quella della portata affluente al serbatoio e, nella fase decrescente, non deve superare quella massima scaricata nella fase crescente.

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

### 5.1. CONSORZIO DI BONIFICA DI PIACENZA (GESTORE)

Il Consorzio di Bonifica di Piacenza, gestore della diga, in caso di contemporaneità tra le fasi per “rischio idraulico a valle” e quelle per “rischio diga”, applicherà le procedure previste per la fase di rischio diga, integrando le comunicazioni con le informazioni previste per il concomitante rischio idraulico a valle.

<b>RISCHIO DIGA</b>	
<b>PREALLERTA PIENA</b>	Si tiene aggiornato sull’evolversi della situazione idrometeorologica in atto e mantiene un flusso di comunicazioni con l’Agenzia STPC, il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza e i Centri di Coordinamento locali, qualora attivati
	Comunica, alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, le eventuali significative variazioni delle portate scaricate, indicando se i valori sono in aumento o in diminuzione
	Allerta i propri tecnici per interventi di vigilanza e di presidio nei punti critici, verifica l’efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare l’evento in corso ed attua gli eventuali altri provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto
	Richiede al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se ritenuto necessario, l’attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale
	Comunica tempestivamente al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza e alla Prefettura - UTG di Piacenza l’eventuale insorgere di situazioni di rischio per la popolazione e per i beni e attua tutte le misure necessarie a fronteggiare le situazioni di criticità
	Partecipa alle attività del CCS, se attivato
<b>PREALLERTA SISMA</b>	Avvia con immediatezza i controlli secondo la procedura stabilita dal F.C.E.M. o disposta in via generale dalla DG Dighe in funzione di magnitudo e distanza epicentrale
	Compie immediato sopralluogo al fine di rilevare eventuali anomalie o danni alla struttura che risultino subito rilevabili o visivamente percepibili

	Comunica subito, per il tramite dell'Ingegnere Responsabile, la presenza o assenza di anomalie e danni immediatamente rilevabili e, se del caso, attiva le fasi successive
	Completata la procedura, comunica gli <b>esiti complessivi dei controlli</b> sulla base delle valutazioni tecniche dell'Ingegnere Responsabile, esprimendosi anche in merito al rientro alla vigilanza ordinaria o alla necessità di attivare le successive fasi
	In caso di attivazione della fase successiva, invia contestualmente le due comunicazioni: gli esiti complessivi dei controlli e la comunicazione di attivazione della fase
<b>VIGILANZA RINFORZATA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
	Garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'Ingegnere Responsabile della sicurezza, presente presso la diga ove necessario
	Assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato
	<b>In caso di evento di piena</b> , apre gli scarichi, quando necessario, per non superare la quota di massimo invaso, pari a 41,5 m s.l.m.
	<b>In caso di sisma</b> , integra la comunicazione di attivazione della fase con le informazioni sull'entità dei danni o dei comportamenti anomali registrati, sulla natura dei fenomeni e sui provvedimenti assunti
	Tiene informate le amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase sull'evolversi della situazione, comunicando il livello d'invaso, le manovre sugli organi di scarico già effettuate e/o previste, l'andamento temporale delle portate scaricate dall'inizio della fase e, ove possibile, la massima portata che si prevede di dover scaricare
	Nel caso di azioni o manovre idrauliche che possano avere ripercussioni sul reticolo idrografico di competenza di altri enti, comunica tempestivamente tali attività al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza e a tutti i soggetti potenzialmente coinvolti
<b>PERICOLO</b>	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA
	Mantiene informate le amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, <b>con comunicazioni almeno ogni 12-24 ore</b> e comunque in caso di variazioni dei fenomeni, sulla situazione e il suo evolversi e le relative possibili conseguenze

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	<p>Garantisce l'intervento dell'Ingegnere Responsabile della sicurezza presso la diga</p> <p>Presenta, al termine dell'evento e comunque entro 24 ore dalla comunicazione di rientro dalla fase di «pericolo», una relazione a firma dell'Ingegnere Responsabile su quanto manifestatosi e sui provvedimenti adottati</p> <p>Richiede al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se ritenuto necessario, il rafforzamento del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale ed eventuali risorse aggiuntive per fronteggiare l'evento in atto</p>
<b>COLLASSO</b>	Azioni della fase di PERICOLO
<b>RISCHIO IDRAULICO A VALLE</b>	
<b>PREALLERTA</b>	<p>Si tiene aggiornato sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto e mantiene un flusso di comunicazioni con l'Agenzia STPC, il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza e i Centri di Coordinamento locali, qualora attivati</p> <p>Al superamento di <b>30 m<sup>3</sup>/s</b> di portata scaricata, comunica l'attivazione della fase di preallerta e fornisce informazioni in merito al livello di invaso attuale, all'ora dell'apertura degli scarichi e alla portata che si prevede di scaricare o scaricata, ai soggetti di cui al par. 4.2.1.</p> <p>Comunica, alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, le eventuali significative variazioni delle portate scaricate, indicando se i valori sono in aumento o in diminuzione, nonché l'ora presumibile del raggiungimento della portata <b>Q<sub>min</sub> di 40 m<sup>3</sup>/s</b></p> <p>Allerta i propri tecnici per interventi di vigilanza e di presidio nei punti critici, verifica l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare l'evento in corso ed attua gli eventuali altri provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto</p> <p>Richiede al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale</p>



Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	<p>Comunica tempestivamente al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza e alla Prefettura - UTG di Piacenza l'eventuale insorgere di situazioni di rischio per la popolazione e per i beni e attua tutte le misure necessarie a fronteggiare le situazioni di criticità</p>
	<p>Partecipa alle attività del CCS, se attivato</p>
<p><b>ALLERTA</b></p>	<p>Azioni della fase di PREALLERTA</p>
	<p>Comunica, alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, le eventuali significative variazioni delle portate scaricate e, in particolare, l'eventuale raggiungimento (in aumento o riduzione) delle soglie incrementali <math>\Delta Q = 30 \text{ m}^3/\text{s}</math> o della portata di <math>100 \text{ m}^3/\text{s}</math>, misurata presso la traversa del Lentino, unitamente alle informazioni previste per la fase precedente</p>
	<p>Garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'Ingegnere Responsabile della sicurezza, presente presso la diga ove necessario</p>
	<p>Assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato</p>
	<p>Nel caso di azioni o manovre idrauliche che possano avere ripercussioni sul reticolo idrografico di competenza di altri enti, comunica tempestivamente tali attività al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza e a tutti i soggetti potenzialmente coinvolti</p>

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

## 5.2. AGENZIA STPC

<b>RISCHIO DIGA</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Si tiene aggiornata sulla situazione meteo-idrogeologica e idraulica in atto e prevista attraverso la consultazione dei dati resi disponibili da ARPAE SIMC CF e dal gestore e ne valuta i possibili effetti
	Contatta il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza per verificare la ricezione della comunicazione del gestore
	Segue l'evoluzione dell'evento, garantendo il flusso di informazioni tra COR, ARPAE SIMC CF e il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza in relazione all'evento stesso, alle condizioni del territorio e all'insorgenza di eventuali criticità
	Attiva, se ritenuto necessario, il COR in presidio H24 dandone comunicazione al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
	Riceve dal Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza comunicazione dell'eventuale attivazione del Coordinamento provinciale del Volontariato di protezione civile
	Attiva, se necessario, i centri logistici e mette a disposizione mezzi e materiali su richiesta del Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza ovvero Enti e Strutture Operative
	Riceve comunicazione delle eventuali attivazioni dei presidi territoriali, dei Centri di Coordinamento dal Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
	Aggiorna, se ritenuto necessario, il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile - Centro di Coordinamento SISTEMA, relativamente all'evoluzione della situazione in atto
<b>VIGILANZA RINFORZATA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
	Si interfaccia con la Prefettura - UTG di Piacenza, ARPAE SIMC CF, il Consorzio di Bonifica di Piacenza e il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza (anche autorità idraulica) per valutare l'intensità dell'evento ed i possibili effetti sul territorio
	Aggiorna il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile - Centro di Coordinamento SISTEMA, relativamente all'evoluzione della situazione in atto, in caso di sisma

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	Richiede, se ritenuto necessario, il supporto specialistico delle Università e dei Centri di Ricerca, secondo le modalità previste dalle convenzioni, per l'analisi dello scenario di evento in atto
<b>PERICOLO</b>	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA
	Attiva, se non precedentemente attivato, il COR in presidio H24 dandone comunicazione al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
	Verifica la disponibilità di mezzi e materiali dei centri logistici e del volontariato di protezione civile
	Richiede, se necessario, il supporto del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (VVF) e del volontariato presso il COR
	Attiva, se ritenuto necessario, la colonna mobile regionale di protezione civile e la colonna mobile integrata
	Attiva, se ritenuto necessario, il Comitato operativo regionale per l'emergenza e/o la Commissione Regionale Grandi Rischi
	Aggiorna il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile - Centro di Coordinamento SISTEMA, relativamente all'evoluzione della situazione in atto
<b>COLLASSO</b>	Azioni della fase di PERICOLO
	Qualora l'evento assuma le caratteristiche di cui all'art.2 comma 1 lettera c) della legge regionale 1/2005, sentito il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, individua e allestisce spazi idonei ad ospitare la Di.COMA.C., se istituita
<b>RISCHIO IDRAULICO A VALLE</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Si tiene aggiornata sulla situazione meteo-idrogeologica e idraulica in atto e prevista attraverso la consultazione dei dati resi disponibili da ARPAE SIMC CF e dal gestore e ne valuta i possibili effetti
	Contatta il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza per verificare la ricezione della comunicazione del gestore
	Segue l'evoluzione dell'evento, garantendo il flusso di informazioni tra COR, ARPAE SIMC CF e il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza in relazione all'evento stesso, alle

Regione Emilia-Romagna

Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	condizioni del territorio e all'insorgenza di eventuali criticità
	Attiva, se ritenuto necessario, il COR in presidio H24 dandone comunicazione al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
	Riceve dal Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza comunicazione dell'eventuale attivazione del Coordinamento provinciale del Volontariato di protezione civile
	Attiva, se necessario, i centri logistici e mette a disposizione mezzi e materiali su richiesta del Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza ovvero Enti e Strutture Operative
	Riceve comunicazione delle eventuali attivazioni dei presidi territoriali, dei Centri di Coordinamento da parte del Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
	Aggiorna, se ritenuto necessario, il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile - Centro di Coordinamento SISTEMA, relativamente all'evoluzione della situazione in atto
<b>ALLERTA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
	Si interfaccia con la Prefettura - UTG di Piacenza, ARPAE SIMC CF, il Consorzio di Bonifica di Piacenza e il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza (anche autorità idraulica) per valutare l'intensità dell'evento ed i possibili effetti sul territorio
	Richiede, se ritenuto necessario, il supporto specialistico delle Università e dei Centri di Ricerca, secondo le modalità previste dalle convenzioni, per l'analisi dello scenario di evento in atto
	<b>Inoltre, per <math>Q_{LENTINO} \geq 100 \text{ m}^3/\text{s}</math> (rischio di esondazione imminente):</b>
	Attiva, se non precedentemente attivato, il COR in presidio H24 dandone comunicazione al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
	Attiva, se ritenuto necessario, la colonna mobile regionale di protezione civile e la colonna mobile integrata
	Attiva, se ritenuto necessario, il Comitato operativo regionale per l'emergenza e/o la Commissione Regionale Grandi Rischi

Regione Emilia-Romagna  
Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	<p>Qualora l'evento assuma le caratteristiche di cui all'art.2 comma 1 lettera c) della legge regionale 1/2005, sentito il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, individua e allestisce spazi idonei ad ospitare la Di.COMA.C., se istituita</p>
	<p>Aggiorna il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile – Centro di Coordinamento SISTEMA, relativamente all'evoluzione della situazione in atto</p>

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

### 5.3. SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO - AMBITO DI PIACENZA

<b>RISCHIO DIGA</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Si tiene aggiornato sulla situazione meteo-idrogeologica e idraulica in atto e prevista attraverso la consultazione dei dati resi disponibili da ARPAE SIMC CF e dal gestore e ne valuta i possibili effetti
	Garantisce la reperibilità H24 del personale
	Segue l'evoluzione dell'evento, mantenendo un flusso di comunicazioni con i Comuni, il Consorzio di Bonifica di Piacenza, AIPO, la Prefettura - UTG di Piacenza e l'Agenzia STPC, in relazione all'evento stesso, alle condizioni del territorio e all'insorgere di eventuali criticità, fornendo supporto agli Enti Locali, se necessario
	Garantisce le attività operative sulla base del proprio regolamento interno
	Attiva, se ritenuto necessario o su richiesta degli Enti e Strutture Operative del territorio, anche ai fini dell'applicazione dei benefici di cui agli artt. 39 e 40 del DLgs. 1/2018, il volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale e/o assistenza alla popolazione e ne informa il COR
	Riceve comunicazione dell'attivazione, sul territorio, dei Centri di Coordinamento e ne dà comunicazione al COR
<b>VIGILANZA RINFORZATA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
	Predisporre, se ritenuto necessario, l'attivazione H24 secondo le proprie modalità organizzative
	Fornisce supporto agli Enti Locali, alla Prefettura - UTG di Piacenza, ai Centri di Coordinamento locali, ove attivati, ed alle strutture preposte al soccorso tecnico urgente
<b>PERICOLO</b>	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA
<b>COLLASSO</b>	Azioni della fase di PERICOLO
	Predisporre, se non precedentemente effettuato, l'attivazione H24 secondo le proprie modalità organizzative

<b>RISCHIO IDRAULICO A VALLE</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Si tiene aggiornata sulla situazione meteo-idrogeologica e idraulica in atto e prevista attraverso la consultazione dei dati resi disponibili da ARPAE SIMC CF e dal gestore e ne valuta i possibili effetti
	Garantisce la reperibilità H24 del personale
	Segue l'evoluzione dell'evento, mantenendo un flusso di comunicazioni con i Comuni, il Consorzio di Bonifica di Piacenza, AIPO - UO di Piacenza, la Prefettura - UTG di Piacenza e l'Agenzia STPC, in relazione all'evento stesso, alle condizioni del territorio e all'insorgere di eventuali criticità, fornendo supporto agli Enti Locali, se necessario
	Garantisce le attività operative sulla base del proprio regolamento interno
	Attiva, se ritenuto necessario o su richiesta degli Enti e Strutture Operative del territorio, anche ai fini dell'applicazione dei benefici di cui agli artt. 39 e 40 del DLgs. 1/2018, il volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale e/o assistenza alla popolazione e ne informa il COR
	Riceve comunicazione dell'attivazione, sul territorio, dei Centri di Coordinamento e ne dà comunicazione al COR
<b>ALLERTA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
	Predisporre, se ritenuto necessario, l'attivazione H24 secondo le proprie modalità organizzative
	Fornisce supporto agli Enti Locali, alla Prefettura - UTG di Piacenza, ai Centri di Coordinamento locali, ove attivati, ed alle strutture preposte al soccorso tecnico urgente
	<b>Inoltre, per <math>Q_{LENTINO} \geq 100 \text{ m}^3/\text{s}</math> (rischio di esondazione imminente):</b>
	Predisporre, se non precedentemente attuato, l'attivazione H24 secondo le proprie modalità organizzative

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

#### 5.4. CENTRO FUNZIONALE ARPAE SIMC

<b>RISCHIO DIGA</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Attiva, se ritenuto necessario, il presidio H24
	Garantisce la funzionalità della rete di monitoraggio idro-pluviometrica regionale e del radar
	Garantisce il supporto al Consorzio di Bonifica di Piacenza e al sistema regionale di protezione civile relativamente all'evoluzione degli eventi idro-meteorologici in atto, limitatamente all'orario lavorativo, se il presidio H24 non è stato attivato
	Comunica tempestivamente al Consorzio di Bonifica di Piacenza e all'Agenzia STPC e rende disponibile sul sito <a href="https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it">https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it</a> informazioni sull'eventuale insorgenza o evoluzione rapida e non prevista di un fenomeno meteorologico avverso
<b>VIGILANZA RINFORZATA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
<b>PERICOLO</b>	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA
	Attiva il presidio H24, se non già attivato
<b>COLLASSO</b>	Azioni della fase di PERICOLO
<b>RISCHIO IDRAULICO A VALLE</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Attiva, se ritenuto necessario, il presidio H24
	Garantisce la funzionalità della rete di monitoraggio idro-pluviometrica regionale e del radar
	Garantisce il supporto al Consorzio di Bonifica di Piacenza e al sistema regionale di protezione civile, limitatamente all'orario lavorativo, se il presidio H24 non è stato attivato, relativamente all'evoluzione degli eventi idro-meteorologici in atto



Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	Comunica tempestivamente al Consorzio di Bonifica di Piacenza e all'Agenzia STPC e rende disponibile sul sito <a href="https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it">https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it</a> informazioni sull'eventuale insorgenza o evoluzione rapida e non prevista di un fenomeno meteorologico avverso
<b>ALLERTA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
	<b>Inoltre, per <math>Q_{LENTINO} \geq 100 \text{ m}^3/\text{s}</math> (rischio di esondazione imminente):</b>
	Attiva il presidio H24, se non già attivato

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

## 5.5. PREFETTURA - UTG DI PIACENZA

<b>RISCHIO DIGA</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Si tiene aggiornata sull'evoluzione della situazione in atto e prevista, mantenendo un flusso di comunicazioni costante con il COR ed il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
	Verifica l'attivazione delle procedure operative in relazione all'evento in atto
	Verifica la disponibilità delle risorse statali
	Riceve comunicazione dell'attivazione dei Centri Operativi Comunali (COC) e ne garantisce il supporto mediante l'eventuale partecipazione degli enti e delle amministrazioni dello Stato
	Mantiene un flusso di comunicazioni con i Comuni in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio
	Riceve comunicazioni dell'insorgere di eventuali criticità dai soggetti interessati presenti sul proprio territorio di competenza (es: Comuni, Agenzia STPC, Vigili del Fuoco, Forze dell'ordine) e adotta, coordinandosi con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, ogni misura atta a fronteggiare l'evento in atto
<b>VIGILANZA RINFORZATA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
	Convoca, se ritenuto necessario, il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS), nella composizione commisurata alla situazione
	Attiva, se ritenuto necessario, i Centri Operativi Misti (COM)
	Allerta, ove ritenuto necessario, il Comando provinciale dei Vigili del fuoco e le Forze di polizia
<b>PERICOLO</b>	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA
	Valuta l'attivazione dell'impiego di risorse statali per il supporto alle attività operative e di controllo del territorio e per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli Enti Locali
	Convoca il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) nella composizione commisurata alla situazione.

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	Valuta, sulla base di quanto emerge dal CCS, in coordinamento con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se dispone l'evacuazione preventiva della popolazione potenzialmente interessata da allagamenti
<b>COLLASSO</b>	Azioni della fase di PERICOLO
	Dispone l'attivazione dei COM intercomunali di cui all'allegato 4.
	Assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, ai sensi dell'art. 9 del DLgs n. 1/2018, coordinandosi con l'Agenzia ed il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
	Attiva il Comando provinciale dei Vigili del fuoco e le Forze di polizia
<b>RISCHIO IDRAULICO A VALLE</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Si tiene aggiornata sull'evoluzione della situazione in atto e prevista, mantenendo un flusso di comunicazioni costante con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
	Verifica l'attivazione delle procedure operative in relazione all'evento in atto
	Verifica la disponibilità delle risorse statali
	Riceve comunicazione dell'attivazione dei Centri Operativi Comunali (COC) e ne garantisce il supporto mediante l'eventuale partecipazione degli enti e delle amministrazioni dello Stato
	Mantiene un flusso di comunicazioni con i Comuni in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio
	Riceve comunicazioni dell'insorgere di eventuali criticità dai soggetti interessati presenti sul proprio territorio di competenza (es: Comuni, Agenzia STPC, Vigili del Fuoco, Forze dell'ordine) e adotta, coordinandosi con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, ogni misura atta a fronteggiare l'evento in atto
<b>ALLERTA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
	Convoca, se ritenuto necessario, il CCS, nella composizione commisurata alla situazione.

Regione Emilia-Romagna

Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	Attiva, se ritenuto necessario, i Centri Operativi Misti (COM)
	Allerta, ove ritenuto necessario, il Comando provinciale dei Vigili del fuoco e le Forze di polizia
	<b>Inoltre, per <math>Q_{LENTINO} \geq 100 \text{ m}^3/\text{s}</math> (rischio di esondazione imminente):</b>
	Valuta l'attivazione dell'impiego di risorse statali per il supporto alle attività operative e di controllo del territorio e per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli Enti Locali
	Convoca il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) nella composizione commisurata alla situazione. Valuta, sulla base di quanto emerge dal CCS, in coordinamento con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se dispone l'evacuazione preventiva della popolazione potenzialmente interessata da allagamenti
	Assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, ai sensi dell'art. 9 del DLgs n. 1/2018, coordinandosi con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
	Attiva il Comando provinciale dei Vigili del fuoco e le Forze di polizia

**5.6. COMUNI E UNIONI DI COMUNI**

<b>RISCHIO DIGA</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione all'evento in corso
	Garantiscono l'informazione alla popolazione e a tutti coloro che risiedono e/o svolgono attività in aree a rischio sull'allerta in atto e sulle necessarie misure di salvaguardia da adottare per i fenomeni previsti
	Verificano la disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica
	Attivano, se ritenuto necessario, il Centro Operativo Comunale (COC), garantendo il raccordo con le altre strutture di coordinamento eventualmente attivate, ed il presidio territoriale, dandone comunicazione al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza e alla Prefettura - UTG di Piacenza
	Allertano le strutture tecniche e di polizia urbana del Comune, anche al fine del concorso all'attività di presidio territoriale
	Attivano, se necessario, il proprio gruppo comunale e le organizzazioni locali di volontariato convenzionate, dandone comunicazione al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, per il supporto alle attività di presidio territoriale di propria competenza.
	Mantengono un flusso di comunicazioni con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio, segnalando tempestivamente allo stesso ed alla Prefettura - UTG di Piacenza l'insorgenza di eventuali criticità
	Comunicano, se ritenuto necessario, aggiornamenti sull'evento in atto alla popolazione e a tutti coloro che svolgono attività in aree a rischio
<b>VIGILANZA RINFORZATA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
	Attivano, se ritenuto necessario, il monitoraggio e la sorveglianza dei punti critici individuati nel Piano di protezione

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	civile ed individuati diversamente
	Allertano le strutture tecniche e di polizia urbana del Comune, anche al fine del concorso all'attività di assistenza e/o informazione alla popolazione
	Attivano, se necessario, il proprio gruppo comunale e le organizzazioni locali di volontariato convenzionate, dandone comunicazione al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, anche per il supporto alle attività di assistenza e/o informazione alla popolazione
	Partecipano alle attività dei Centri di Coordinamento locali eventualmente attivati
	Richiedono al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se necessario, l'attivazione di altre organizzazioni di volontariato
	Comunicano alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio
	Comunicano a tutti coloro che risiedono e/o svolgono attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare
<b>PERICOLO</b>	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA
	Attivano, se non precedentemente attivato, il Centro Operativo Comunale (COC), garantendo il raccordo con le altre strutture di coordinamento attivate
	Attivano, se non precedentemente attivato, il presidio territoriale, anche con il supporto del volontariato, per il monitoraggio e la sorveglianza dei punti critici e il presidio delle vie di deflusso
	Verificano lo stato della viabilità comunale e dei ponti di propria competenza, provvedendo all'eventuale chiusura degli stessi qualora ritenuto necessario. A tale chiusura deve seguire la predisposizione di adeguata segnaletica e comunicazione immediata alla Prefettura - UTG di Piacenza e al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
	Rafforzano l'impiego delle risorse della propria struttura e del volontariato per eventuali attività di pronto intervento e assistenza alla popolazione

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	Richiedono alla Prefettura - UTG di Piacenza e al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se necessario, ulteriori uomini e mezzi
	Adottano tutte le misure necessarie a fronteggiare l'evento in corso e a salvaguardare l'incolumità pubblica e privata, dandone comunicazione alla Prefettura - UTG di Piacenza e al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
	Garantiscono alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio
	Predispongono ogni attività necessaria per avvisare la popolazione residente in aree a rischio dell'imminente pericolo e, se necessario, per emettere un'ordinanza di sgombero
	Garantiscono il contatto e l'aggiornamento delle strutture poste nelle zone a rischio (sanitarie, scolastiche, aziende, allevamenti e altre strutture) sull'eventuale pericolo derivante da possibili allagamenti
	Informano le aziende che, per dimensioni e tipologia, necessitano di tempi lunghi per sospendere i processi produttivi e/o evacuare animali
	Predispongono la messa in sicurezza delle persone disabili
	Dispongono di uomini e mezzi presso le aree di emergenza, se attivate
	Se necessario, possono ordinare l'annullamento di manifestazioni di carattere pubblico, la chiusura delle strutture a fruizione pubblica a rischio di allagamento, nonché la chiusura al transito delle strade comunali che possono essere interessate dall'evento
<b>COLLASSO</b>	Azioni della fase di PERICOLO
	Allertano la popolazione che risiede e/o svolge attività in aree a rischio, comunicando le necessarie misure di salvaguardia da adottare
	Assumono tutte le ulteriori iniziative atte alla salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata, dandone comunicazione alla Prefettura - UTG di Piacenza e al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

<b>RISCHIO IDRAULICO A VALLE</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione all'evento in corso
	Garantiscono alla popolazione e a tutti coloro che risiedono e/o svolgono attività in aree a rischio l'informazione sull'allerta in atto e sulle necessarie misure di salvaguardia da adottare per i fenomeni previsti
	Verificano la disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica
	Attivano, se ritenuto necessario, il Centro Operativo Comunale (COC), garantendo il raccordo con le altre strutture di coordinamento eventualmente attivate, ed il presidio territoriale, dandone comunicazione al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza e alla Prefettura - UTG di Piacenza
	Allertano le strutture tecniche e di polizia urbana del Comune, anche al fine del concorso all'attività di presidio territoriale e alle eventuali attività di assistenza alla popolazione
	Attivano, se necessario, il proprio gruppo comunale e le organizzazioni locali di volontariato convenzionate, dandone comunicazione al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
	Mantengono un flusso di comunicazioni con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio, segnalando tempestivamente allo stesso ed alla Prefettura - UTG di Piacenza l'insorgenza di eventuali criticità, nonché l'eventuale attivazione del COC, dei presidi territoriali e del volontariato comunale
	Comunicano, se ritenuto necessario, aggiornamenti sull'evento in atto alla popolazione e a tutti coloro che svolgono attività in aree a rischio
<b>ALLERTA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
	Allertano le strutture tecniche e di polizia urbana del Comune, anche al fine del concorso all'attività di assistenza e/o informazione alla popolazione
	Attivano, se ritenuto necessario, il monitoraggio e la sorveglianza dei punti critici individuati nel Piano di protezione civile ed



	individuati diversamente
	Attivano, se necessario, il proprio gruppo comunale e le organizzazioni locali di volontariato convenzionate, dandone comunicazione al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, anche per il supporto alle attività di assistenza e/o informazione alla popolazione
	Partecipano alle attività dei Centri di Coordinamento locali eventualmente attivati
	Richiedono al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se necessario, l'attivazione di altre organizzazioni di volontariato
	Comunicano alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio
	Comunicano a tutti coloro che risiedono e/o svolgono attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare
	<b>Inoltre, per <math>Q_{LENTINO} \geq 100 \text{ m}^3/\text{s}</math> (rischio di esondazione imminente):</b>
	Attivano, se non precedentemente attivato, il presidio territoriale, anche con il supporto del volontariato, per il monitoraggio e la sorveglianza dei punti critici e il presidio delle vie di deflusso
	Attivano, se non precedentemente attivato, il Centro Operativo Comunale (COC), garantendo il raccordo con le altre strutture di coordinamento attivate
	Verificano lo stato della viabilità comunale e dei ponti di propria competenza, provvedendo all'eventuale chiusura degli stessi qualora ritenuto necessario. A tale chiusura deve seguire la predisposizione di adeguata segnaletica e comunicazione immediata alla Prefettura - UTG di Piacenza e al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
	Rafforzano l'impiego delle risorse della propria struttura e del volontariato per eventuali attività di pronto intervento e assistenza alla popolazione
	Predispongono ogni attività necessaria per avvisare la popolazione residente in aree a rischio dell'imminente pericolo e, se necessario, per emettere un'ordinanza di sgombero
	Garantiscono alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio

Regione Emilia-Romagna

Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	Garantiscono il contatto e l'aggiornamento delle strutture poste nelle zone a rischio (sanitarie, scolastiche, aziende, allevamenti e altre strutture) sull'eventuale pericolo derivante da possibili allagamenti
	Informano le industrie a rischio di incidente rilevante presenti sul proprio territorio e le aziende che, per dimensioni e tipologia, necessitano di tempi lunghi per sospendere i processi produttivi
	Predispongono la messa in sicurezza delle persone disabili
	Dispongono di uomini e mezzi presso le aree di emergenza, se attivate
	Se necessario, possono ordinare l'annullamento di manifestazioni di carattere pubblico, la chiusura delle strutture a fruizione pubblica a rischio di allagamento, nonché la chiusura al transito delle strade comunali che possono essere interessate dall'evento
	Adottano le misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto e ne danno comunicazione alla Prefettura - UTG di Piacenza e al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza

**5.7. PROVINCIA DI PIACENZA**

<b>RISCHIO DIGA</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione all'evento in corso
	Allerta le proprie strutture tecniche di vigilanza e presidio sulla rete stradale di competenza
	Verifica la funzionalità delle infrastrutture, l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare i fenomeni previsti
	Comunica l'insorgenza di eventuali criticità che coinvolgono la rete stradale ed il territorio di competenza, informando il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, la Prefettura - UTG di Piacenza ed i Centri di Coordinamento locali, ove attivati
	Attiva, se ritenuto necessario, il presidio territoriale della rete stradale di competenza potenzialmente interessata dall'evento
	Se necessario, richiede al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza il concorso del volontariato a supporto delle attività di presidio territoriale di propria competenza
<b>VIGILANZA RINFORZATA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
	Attiva, se ritenuto necessario, il presidio territoriale della rete stradale di competenza, con particolare attenzione ai tratti critici potenzialmente interessati dall'evento
	Partecipa alle attività dei Centri di Coordinamento locali eventualmente attivati
<b>PERICOLO</b>	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA
	Garantisce la reperibilità H24
	Comunica tempestivamente ai Comuni interessati l'insorgere di eventuali criticità che coinvolgano la propria rete stradale e le strutture di proprietà

Regione Emilia-Romagna

Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	<p>Attua le misure preventive e/o necessarie a contrastare l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio (limitazioni della viabilità) e ne dà comunicazione alla Prefettura - UTG di Piacenza e al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza</p>
	<p>Assicura, in caso di necessità, la vigilanza sulle strade provinciali eventualmente interrotte, avvalendosi del personale, dei mezzi e della segnaletica stradale a disposizione</p>
<b>COLLASSO</b>	<p>Azioni della fase di PERICOLO</p>
	<p>Rafforza, se ritenuto necessario, il presidio territoriale sulla rete stradale e di competenza, in particolare sui tratti critici, secondo le modalità previste dalle proprie procedure operative</p>
	<p>Rafforza le misure preventive e/o necessarie a contrastare l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio (limitazioni della viabilità) e ne dà comunicazione alla Prefettura - UTG di Piacenza e al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza</p>
<b>RISCHIO IDRAULICO A VALLE</b>	
<b>PREALLERTA</b>	<p>Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione all'evento in corso</p>
	<p>Allerta le proprie strutture tecniche di vigilanza e presidio sulla rete stradale di competenza potenzialmente interessata dall'evento</p>
	<p>Verifica la funzionalità delle infrastrutture, l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare i fenomeni previsti</p>
	<p>Comunica l'insorgenza di eventuali criticità che coinvolgono la rete stradale ed il territorio di competenza, informando il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, la Prefettura - UTG di Piacenza ed i Centri di Coordinamento locali, ove attivati</p>
	<p>Attiva, se ritenuto necessario, il presidio territoriale della rete stradale di competenza</p>
	<p>Se necessario, richiede al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza il concorso del volontariato a supporto delle attività di presidio territoriale di propria competenza</p>

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

<b>ALLERTA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
	Attiva, se ritenuto necessario, il presidio territoriale della rete stradale di competenza, con particolare attenzione ai tratti critici potenzialmente interessati dall'evento
	Partecipa alle attività dei Centri di Coordinamento locali eventualmente attivati
	<b>Inoltre, per <math>Q_{LENTINO} \geq 100 \text{ m}^3/\text{s}</math> (rischio di esondazione imminente):</b>
	Garantisce la reperibilità H24
	Comunica tempestivamente ai Comuni interessati l'insorgere di eventuali criticità che coinvolgano la propria rete stradale e le strutture di proprietà
	Attua le misure preventive e/o necessarie a contrastare l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio (limitazioni della viabilità) e ne dà comunicazione alla Prefettura - UTG di Piacenza e al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
	Assicura, in caso di necessità, la vigilanza sulle strade provinciali eventualmente interrotte, avvalendosi del personale, dei mezzi e della segnaletica stradale a disposizione
	Partecipa alle attività dei Centri di Coordinamento e del CCS

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

## 5.8. AIPO

<b>RISCHIO DIGA</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Si predispongono, in termini organizzativi, a gestire la fase di allerta
	Segue l'evoluzione dell'evento in atto in stretto contatto con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza e ARPAE- SIMC CF
	Attiva, se ritenuto necessario, il presidio territoriale idraulico secondo i propri regolamenti interni, dandone comunicazione al COR, al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza e agli altri enti interessati
	Garantisce l'attività di monitoraggio e previsione per i livelli idrometrici del fiume Po
	Richiede al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale idraulico
	Mantiene un flusso di comunicazioni, in particolare rispetto agli effetti al suolo e alle criticità, con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, il COR e i Centri di Coordinamento locali, ove attivati
<b>VIGILANZA RINFORZATA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
	Fornisce supporto tecnico agli Enti Locali e partecipa alle attività dei Centri di Coordinamento locali, ove attivati
	Comunica tempestivamente alla Prefettura - UTG di Piacenza ed ai Comuni interessati l'eventuale insorgere di situazioni di rischio per la popolazione e per i beni ed attua tutte le misure necessarie a fronteggiare le situazioni di criticità
	Nel caso di azioni o manovre idrauliche comunica tali attività a tutti i soggetti potenzialmente coinvolti, al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza e ad ARPAE- SIMC CF
<b>PERICOLO</b>	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA
	Garantisce le attività di presidio territoriale idraulico secondo quanto previsto dai propri regolamenti interni
	Attiva, se non precedentemente attivato, il presidio territoriale idraulico ed il servizio di piena secondo i propri regolamenti

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	interni, dandone comunicazione al COR, al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza e agli altri enti interessati secondo le proprie procedure operative
	Richiede al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se ritenuto necessario, l'attivazione e/o il rafforzamento del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale idraulico ed eventuali risorse aggiuntive per fronteggiare l'evento in atto
<b>COLLASSO</b>	Azioni della fase di PERICOLO
<b>RISCHIO IDRAULICO A VALLE</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Si predisporre, in termini organizzativi, a gestire la fase di allerta
	Segue l'evoluzione dell'evento in atto in stretto contatto con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza e ARPAE- SIMC CF
	Attiva, se ritenuto necessario, il presidio territoriale idraulico secondo i propri regolamenti interni, dandone comunicazione al COR, al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza e agli altri enti interessati
	Garantisce l'attività di monitoraggio e previsione per i livelli idrometrici del fiume Po
	Richiede al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale idraulico
	Mantiene un flusso di comunicazioni, in particolare rispetto agli effetti al suolo e alle criticità, con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, il COR e i Centri di Coordinamento locali, ove attivati
<b>ALLERTA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
	Fornisce supporto tecnico agli Enti Locali e partecipa alle attività dei Centri di Coordinamento locali, ove attivati
	Comunica tempestivamente alla Prefettura - UTG di Piacenza ed ai Comuni interessati l'eventuale insorgere di situazioni di rischio per la popolazione e per i beni ed attua tutte le misure necessarie a fronteggiare le situazioni di criticità
	Nel caso di azioni o manovre idrauliche comunica tali attività a

Regione Emilia-Romagna

Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	tutti i soggetti potenzialmente coinvolti, al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza e ad ARPAE- SIMC CF
	<b>Inoltre, per <math>Q_{LENTINO} \geq 100 \text{ m}^3/\text{s}</math> (rischio di esondazione imminente):</b>
	Azioni precedenti
	Garantisce le attività di presidio territoriale idraulico secondo quanto previsto dai propri regolamenti interni
	Richiede al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se ritenuto necessario, l'attivazione e/o il rafforzamento del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale idraulico ed eventuali risorse aggiuntive per fronteggiare l'evento in atto

### 5.9. VIGILI DEL FUOCO

<b>RISCHIO DIGA</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative, in relazione all'evento in corso
	Mantengono un flusso di comunicazioni, in particolare rispetto all'insorgere di eventuali situazioni di criticità, con la Prefettura - UTG di Piacenza e il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
<b>VIGILANZA RINFORZATA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
	Dispongono l'invio delle squadre disponibili sul territorio per fronteggiare l'evento in atto
	Attivano le proprie procedure operative per le attività di soccorso tecnico urgente
	Richiedono al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, anche per il tramite della Prefettura, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di protezione civile per il supporto all'attività di pronto intervento
	Partecipa alle attività dei Centri di Coordinamento locali eventualmente attivati
<b>PERICOLO</b>	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA



Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

<b>COLLASSO</b>	Azioni della fase di PERICOLO
	Dispongono l'invio delle squadre disponibili sul territorio per fronteggiare l'evento in atto e per le eventuali attività di soccorso tecnico urgente
<b>RISCHIO IDRAULICO A VALLE</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative, in relazione all'evento in corso
	Mantengono un flusso di comunicazioni, in particolare rispetto all'insorgere di eventuali situazioni di criticità, con la Prefettura - UTG di Piacenza e il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
<b>ALLERTA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
	Dispongono l'invio delle squadre disponibili sul territorio per fronteggiare l'evento in atto
	Attivano le proprie procedure operative per le attività di soccorso tecnico urgente
	Richiedono al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, anche per il tramite della Prefettura, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di protezione civile per il supporto all'attività di pronto intervento
	Partecipa alle attività dei Centri di Coordinamento locali eventualmente attivati

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

## 5.10. SANITÀ

<b>RISCHIO DIGA</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative, in relazione all'evento in corso
	La Direzione Sanitaria di Piacenza informa le strutture sanitarie sul territorio d'interesse dell'avvenuta preallerta e ne condivide le strategie d'intervento
	Il servizio di Emergenza Territoriale 118 di Piacenza si interfaccia con la Centrale Operativa 118 di Parma per condividere le azioni d'intervento
	Segnala tempestivamente alle Prefettura - UTG di Piacenza eventuali criticità in atto, in particolare l'eventuale presenza di situazioni di pericolo imminente per le strutture sanitarie
<b>VIGILANZA RINFORZATA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
	Attua le necessarie azioni di assistenza sanitaria e di assistenza alla popolazione
	Il servizio di Emergenza Territoriale 118 di Piacenza convoca presso la sua struttura i referenti CRI e ANPAS provinciali
	Partecipa alle attività dei Centri di Coordinamento locali eventualmente attivati
<b>PERICOLO</b>	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA
<b>COLLASSO</b>	Azioni della fase di PERICOLO
<b>RISCHIO IDRAULICO A VALLE</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative, in relazione all'evento in corso
	La Direzione Sanitaria di Piacenza informa le strutture sanitarie sul territorio d'interesse dell'avvenuta preallerta e ne condivide le strategie d'intervento
	Il servizio di Emergenza Territoriale 118 di Piacenza si interfaccia con la Centrale Operativa 118 di Parma per condividere le azioni

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	d'intervento
	Segnala tempestivamente alle Prefettura - UTG di Piacenza eventuali criticità in atto, in particolare l'eventuale presenza di situazioni di pericolo incombente per le strutture sanitarie
<b>ALLERTA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
	Attua le necessarie azioni di assistenza sanitaria e di assistenza alla popolazione
	Il servizio di Emergenza Territoriale 118 di Piacenza convoca presso la sua struttura i referenti CRI e ANPAS provinciali
	Partecipa alle attività dei Centri di Coordinamento locali eventualmente attivati
	<b>Inoltre, per <math>Q_{LENTINO} \geq 100 \text{ m}^3/\text{s}</math> (rischio di esondazione imminente):</b>
	Azioni precedenti, se non già attuate, in coordinamento con tutte le altre strutture operative
	Fornisce supporto al COR, se richiesto dall'Agenzia STPC

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

### 5.11. ENTI GESTORI DI RETI ED INFRASTRUTTURE

<b>RISCHIO DIGA</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative, in relazione all'evento in corso
	Verificano la funzionalità delle reti e delle infrastrutture, l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare l'evento in corso
	Garantiscono l'informazione necessaria all'utenza al fine di tutelare la pubblica incolumità
	Attivano, se necessario, il presidio territoriale, assicurando l'attività di pronto intervento, nel caso si verificano situazioni di crisi, per il ripristino della funzionalità delle reti e delle infrastrutture
	Mantengono informati la Prefettura - UTG di Piacenza, i Sindaci interessati e il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza sulle attività di pronto intervento e di messa in sicurezza delle reti e infrastrutture
<b>VIGILANZA RINFORZATA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
	Rafforzano, se necessario, l'informazione all'utenza al fine di tutelare la pubblica incolumità
	Richiedono al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di pronto intervento
	Partecipano alle attività dei Centri di Coordinamento locali eventualmente attivati
<b>PERICOLO</b>	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA
<b>COLLASSO</b>	Azioni della fase di PERICOLO
	Rafforzano il presidio territoriale, assicurando l'attività di pronto intervento, nel caso si verificano situazioni di crisi, finalizzata al ripristino della funzionalità delle reti e delle infrastrutture

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	<p>Chiudono la viabilità della rete stradale di competenza nelle zone interessate da allagamenti, individuando percorsi alternativi</p> <p>Provvedono al ripristino, nel più breve tempo possibile, delle reti e delle infrastrutture in gestione avvalendosi del personale e dei mezzi a disposizione</p>
<b>RISCHIO IDRAULICO A VALLE</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative, in relazione all'evento in corso
	Verificano la funzionalità delle reti e delle infrastrutture, l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare l'evento in corso
	Garantiscono l'informazione necessaria all'utenza al fine di tutelare la pubblica incolumità
	Attivano, se necessario, il presidio territoriale, assicurando l'attività di pronto intervento, nel caso si verificano situazioni di crisi, per il ripristino della funzionalità delle reti e delle infrastrutture
	Mantengono informati la Prefettura - UTG di Piacenza, i Sindaci interessati e il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza sulle attività di pronto intervento e di messa in sicurezza delle reti e infrastrutture
<b>ALLERTA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
	Rafforzano, se necessario, l'informazione all'utenza al fine di tutelare la pubblica incolumità
	Richiedono al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di pronto intervento
	Partecipano alle attività dei Centri di Coordinamento locali eventualmente attivati
	<b>Inoltre, per <math>Q_{LENTINO} \geq 100 \text{ m}^3/\text{s}</math> (rischio di esondazione imminente):</b>
	Rafforzano il presidio territoriale, assicurando attività di pronto intervento, nel caso si verificano situazioni di crisi, atte a ripristinare la funzionalità delle reti e delle infrastrutture

Regione Emilia-Romagna

Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	Chiudono la viabilità nelle zone interessate da allagamenti, individuando percorsi alternativi
	Provvedono al ripristino, nel più breve tempo possibile, delle reti e delle infrastrutture in gestione avvalendosi del personale e dei mezzi a disposizione

**5.12. SERVIZIO GEOLOGICO SISMICO E DEI SUOLI**

<b>RISCHIO DIGA</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Si tiene aggiornato sulla situazione meteo, idrogeologica, idraulica e ne valuta gli effetti, garantendo il flusso di comunicazioni con COR e ARPAE SIMC CF
	Concorre alla valutazione della criticità conseguente ai fenomeni meteo idrogeologici, idraulici insieme all'Agenzia STPC e ad ARPAE SIMC CF
<b>VIGILANZA RINFORZATA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
	Garantisce, se richiesto, il supporto all'Agenzia STPC, per la valutazione dello scenario di evento in atto e per le attività di presidio territoriale idrogeologico
<b>PERICOLO</b>	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA
<b>COLLASSO</b>	Azioni della fase di PERICOLO
<b>RISCHIO IDRAULICO A VALLE</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Si tiene aggiornato sulla situazione meteo, idrogeologica, idraulica e ne valuta gli effetti, garantendo il flusso di comunicazioni con l'Agenzia STPC e ad ARPAE SIMC CF
	Concorre alla valutazione della criticità conseguente ai fenomeni meteo idrogeologici, idraulici insieme all'Agenzia STPC e ad ARPAE SIMC CF
<b>ALLERTA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
	Garantisce, se richiesto, il supporto all'Agenzia STPC, per la valutazione dello scenario di evento in atto e per le attività di presidio territoriale idrogeologico

### 5.13. COORDINAMENTO PROVINCIALE E ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

<b>RISCHIO DIGA</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure, in relazione all'evento in corso
	Verifica l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare l'evento in corso
	Informa i referenti delle proprie organizzazioni di volontariato e delle squadre specialistiche
	Fornisce, se attivato, supporto all'Agenzia STPC e agli Enti Locali preposti per le eventuali attività di presidio territoriale
<b>VIGILANZA RINFORZATA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
	Garantisce, con squadre specializzate, mezzi e materiali, il concorso operativo agli enti preposti al presidio territoriale
	Fornisce, se attivato, supporto all'Agenzia STPC e agli Enti Locali per le attività di assistenza alla popolazione e di salvaguardia della pubblica incolumità
	Partecipa alle attività dei Centri di Coordinamento locali, ove attivati
<b>PERICOLO</b>	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA
	Confluisce, se richiesto dall'Agenzia STPC, nella colonna mobile regionale per la gestione dell'emergenza in atto
<b>COLLASSO</b>	Azioni della fase di PERICOLO
<b>RISCHIO IDRAULICO A VALLE</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure, in relazione all'evento in corso
	Verifica l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare l'evento in corso
	Informa i referenti delle proprie organizzazioni di volontariato e delle squadre specialistiche



Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	Fornisce, se attivato, supporto all'Agenzia STPC e agli Enti Locali preposti per le eventuali attività di presidio territoriale
<b>ALLERTA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
	Garantisce, con squadre specializzate, mezzi e materiali, il concorso operativo agli enti preposti al presidio territoriale
	Fornisce, se attivato, supporto all'Agenzia STPC e agli Enti Locali per le attività di assistenza alla popolazione e di salvaguardia della pubblica incolumità
	<b>Inoltre, per <math>Q_{LENTINO} \geq 100 \text{ m}^3/\text{s}</math> (rischio di esondazione imminente):</b>
	Azioni precedenti
	Confluisce, se richiesto dall'Agenzia STPC, nella colonna mobile regionale per la gestione dell'emergenza in atto
	Partecipano alle attività dei Centri di Coordinamento locali e del CCS, ove attivati

## 6. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

I rischi legati agli scenari d'evento (massima portata degli scarichi ed ipotetico collasso) possono comportare la necessità di implementare o modificare il sistema di segnaletica monitoria e di dispositivi ottici e/o acustici di segnalazione già presenti sul territorio e, in generale, di tutto il sistema di informazione alla popolazione.

Si sottolinea l'importanza della comunicazione preventiva e della formazione in ordine a questa specifica tipologia di rischio e l'opportunità di verificare l'efficacia delle misure di emergenza effettuando periodiche esercitazioni.

Particolare attenzione dovrà essere posta, inoltre, nella predisposizione di un adeguato sistema di informazione (preventiva, in corso d'evento e a fine evento) in caso di possibile **collasso dello sbarramento**.

Tale sistema, oltre che delle caratteristiche del territorio e degli elementi esposti, dovrà tener conto dei **tempi di propagazione dell'onda di piena** lungo il corso d'acqua per la valutazione dei tempi disponibili per l'allertamento, l'informazione e l'eventuale evacuazione dei soggetti coinvolti.

Qui di seguito si riportano alcuni dati estratti dallo studio del Consorzio di Bonifica Bacini Tidone e Trebbia (2005); i valori riportati sono indicativi poiché variazioni morfologiche della quota del piano campagna possono aver modificato il dato su velocità e profondità del battente idraulico.

Tempi indicativi di propagazione dell'onda in caso di collasso

Sezione	Località	Comune	Tempo hh:mm	Portata m <sup>3</sup> /s	Altezza m	Velocità km/h
1	Diga Molato	Alta Val Tidone	00:00	19.903	19.903	57,7
6	Loc. Caminata	Alta Val Tidone	00:03	17.399	17.399	34,3
12	Loc. Nibbiano	Alta Val Tidone	00:07	15.275	15.275	24,2
16	Loc. Lentino	Alta Val Tidone	00:11	10.450	10.450	15,6
28	Loc. Pianello VT - Trevozzo	Alta VT/Pianello VT	00:26	7.594	7.594	18,8
38	Loc. Fabbiano	Borgonovo VT/ Pianello VT	00:50	2.970	2.970	10,0
43	Loc. Bilegno	Borgonovo VT/ Agazzano	01:02	2.729	2.729	14,0
52	Loc.	Borgonovo VT/	01:36	663	663	8,2

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	Mottaziana S.P. 11	Gragnano Trebbiense				
66	Loc. Ponte Tidone S.P.10R	Sarmato/Rottofreno	03:40	250,2	250,2	4,5
68	FFSS Torino - Piacenza	Sarmato/Rottofreno	03:44	249,43	249,43	7,3
70	Autostrada A21	Sarmato/Rottofreno	03:48	247	247	8,5
73	Confluenza Po	Sarmato/Rottofreno	04:04	145	145	3,6

Tabella 1. Sezioni e dati estrapolati dallo studio del Consorzio di Bonifica Bacini Tidone e Trebbia (2005)

La tabella seguente è invece indicativa dei tempi di propagazione di un'onda di piena dovuta alla massima portata dei rilasci della diga, effettuati attraverso gli organi di scarico.

Sezione	Località	Comune	Tempo hh:mm	Portata m <sup>3</sup> /s	Altezza m	Velocità km/h
1	Diga Molato	Alta Val Tidone	00:00	70,5	1,52	6,2
6	Loc. Caminata	Alta Val Tidone	00:10	142	1,65	7,7
12	Loc. Nibbiano	Alta Val Tidone	00:28	142	2,25	7,0
16	Loc. Lentino	Alta Val Tidone	01:16	142	6,57	1,5
28	Loc. Pianello VT - Trevozzo	Alta VT/Pianello VT	01:48	142	2,11	2,8
38	Loc. Fabbiano	Borgonovo VT/Pianello VT	02:16	142	1,65	3,6
43	Loc. Bilegno	Borgonovo VT/Agazzano	02:30	142	1,40	4,3
52	Loc. Mottaziana S.P. 11	Borgonovo VT/Gragnano Trebbiense	03:18	142	2,04	4,7
66	Loc. Ponte Tidone S.P.10R	Sarmato/Rottofreno	> 06:00*	112,54	2,31	3,7
68	FFSS Torino - Piacenza	Sarmato/Rottofreno	> 06:00*	111,9	1,16	5,5
70	Autostrada A21	Sarmato/Rottofreno	> 06:00*	110,5	2,79	6,8
73	Confluenza Po	Sarmato/Rottofreno	> 06:00*	100,6	3,77	2,6

Regione Emilia-Romagna  
Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

---

Tabella 2. Sezioni e dati estrapolati dallo studio del Consorzio di Bonifica Bacini Tidone e Trebbia (2005).  
\*colmo di piena non raggiunto nello scenario

Si ricorda che l'attività di informazione alla popolazione rientra nelle dirette responsabilità del Sindaco ed è esplicitamente menzionata tra le attività di prevenzione non strutturale di protezione civile di cui all'art. 2 del DLgs. 1/2018.

Le modalità di informazione alla popolazione, le buone pratiche di comportamento in relazione ai diversi scenari e la programmazione di apposite esercitazioni sul territorio sono oggetto della sezione dedicata ai rischi connessi alla presenza della diga dei piani di protezione civile comunali o intercomunali dei Comuni territorialmente interessati.

Nell'ambito della predetta attività, particolare rilevanza dovrà essere assegnata alla indicazione delle aree ove possano manifestarsi fenomeni di alluvionamento - anche a mezzo di **segnaletica monitoria o dispositivi ottici e/o acustici di segnalazione** - nonché alla diffusione di buone pratiche di comportamento, quale, a titolo d'esempio, evitare lo stazionamento nei pressi di punti a rischio come ponti, rive, sottopassi stradali, scantinati, etc...

## 7. RIFERIMENTI NORMATIVI

### 7.1. NORMATIVA E PROVVEDIMENTI NAZIONALI

- D.P.R. n°1363/1959 (G.U. del 24/03/1960, n. 72) (Regolamento per la progettazione, costruzione ed esercizio degli sbarramenti di ritenuta- dighe e traverse. Parte I: Norme generali per la progettazione, costruzione ed esercizio)
- Decreto 24 marzo 1982, n. 44 del Ministero dei LL.PP. (G.U. del 4/08/1982, n. 212 suppl.) (Norme tecniche per la progettazione e la costruzione delle dighe di sbarramento), in sostituzione della Parte II del D.P.R. n°1363/1959
- Circolare del Ministero dei LL.PP. n° 1125 del 28/08/1986 (Sistemi d'allarme e segnalazione di pericolo per le dighe di ritenuta di cui al Regolamento approvato con D.P.R. n° 1363/1959)
- Circolare del Ministero dei LL.PP. n° 352 del 4/12/1987 (G.U. 19/1/1988 n.14) (Prescrizioni inerenti l'applicazione del Regolamento sulle dighe di ritenuta approvato con DPR n° 1363/1959)
- D.L. n° 507/1994, convertito con Legge n° 584/1994 (testo coordinato in G.U. 31/10/1994 n. 255) (Misure urgenti in materia di dighe)
- Circolare PCM/DSTN/2/22806 del 13/12/1995 (G.U. 7/3/96 n. 56) (Disposizioni attuative in materia di dighe)
- Allegato alla Circolare PCM/DSTN/2/22806 del 13/12/1995 (G.U. 7/3/1996 n. 56) (Raccomandazioni per la mappatura delle aree a rischio di inondazione conseguente a manovre degli organi di scarico o ad ipotetico collasso delle dighe)
- Circolare PCM/DSTN/2/7019 del 19/03/1996 (G.U. 2/05/1996 n. 101) (Disposizioni inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti dighe)
- Circolare PCM/DSTN/2/7311 del 07/04/1999 (Legge n° 584/1994. Competenze del Servizio nazionale dighe. Precisazioni)
- Direttiva P.C.M. 27/02/2004 e successiva modifica del 25/02/2005 (G.U. 11/3/2004 n. 59 suppl. 39 e G.U. del 9/03/2005) "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile"
- Direttiva P.C.M. del 8/02/2013 (G.U. n. 97 del 26 aprile 2013) "Indirizzi operativi per l'istituzione dell'Unità di Comando e Controllo del bacino del fiume Po ai fini del governo delle piene, nonché modifiche ed integrazioni alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 e successive modificazioni"
- Direttiva P.C.M. del 8/07/2014 (G.U. n. 256 del 4/11/2014) "Indirizzi operativi inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe"

Regione Emilia-Romagna  
Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

---

- Decreto del Direttore Generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 30/10/2015
- Decreto Legislativo n° 1 del 02/01/2018 "Codice della protezione civile"
- "Indicazioni operative per l'individuazione dei Centri operativi di coordinamento e delle Aree di emergenza" del Dipartimento di Protezione Civile, adottate il 31 marzo 2015, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, della legge n. 401/2001

## **7.2. NORMATIVA E PROVVEDIMENTI REGIONALI E PROVINCIALI**

- Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di Protezione Civile e Volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di Protezione Civile"
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1166 del 21 giugno 2004, recante "Approvazione delle linee guida per la predisposizione dei piani di emergenza provinciali e comunali"
- Circolare del Direttore dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile n. PC/2012/0006492 del 25 giugno 2009 "Prima applicazione in ambito regionale della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri concernente - Indirizzi Operativi per la gestione delle emergenze - del 03 dicembre 2008"
- Decreto Prefettizio della Prefettura - U.T.G. di Piacenza n. n. 22908/AreaV del 11 luglio 2018 di approvazione del Documento di Protezione Civile della Diga del Molato
- Delibera di Giunta n.728 del 21 maggio 2018 "Prime disposizioni in attuazione del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, N.1 Codice della Protezione Civile in materia di pianificazione dell'emergenza"
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 962 del 25 giugno 2018 "Aggiornamento del "Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile""
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1439 del 10 settembre 2018 "Approvazione del documento "Indirizzi per la predisposizione dei piani comunali di protezione civile""

## 8. ALLEGATI

1. Modello per le comunicazioni
2. Recapiti utili e di emergenza
3. Elementi esposti
4. Strutture operative
5. Aree logistiche per l'emergenza
6. Materiali e mezzi
7. Cartografia
8. Documento di Protezione Civile

## **Allegato 1. Modello per le comunicazioni**

Il modello riportato di seguito rappresenta il modello utilizzato dal gestore e dall’Agenzia STPC per comunicare l’attivazione, la prosecuzione o il rientro di una fase di allerta per rischio diga o rischio idraulico a valle.

Tale modello è contenuto nel Documento di Protezione Civile della Diga di cui all’Allegato 8.

Di seguito si riportano le sezioni di cui è composto il documento ed il documento stesso.

### **Sezione 1. Elenco dei destinatari**

### **Sezione 2. Tipologia di rischio e fase di allerta**

In questa sezione viene indicata la Fase di Allerta oggetto della comunicazione e il relativo stato (attivazione, prosecuzione o termine della fase di allerta).

In caso di SISMA viene barrata la casella apposita della Sezione 2.

### **Sezione 3. Valori attuali**

In questa sezione sono riportati i valori dell’invaso al momento della comunicazione:

- Il livello dell’invaso
- la portata scaricata o che si prevede di scaricare
- l’ora presumibile dell’apertura degli scarichi, se previsti o in atto
- i quantitativi di pioggia caduta, in caso di evento meteo
- altri dati significativi

### **Sezione 4. Valori di riferimento**

In questa sezione sono riportate le caratteristiche principali della diga ed i valori di riferimento per l’attivazione delle fasi di allerta

### **Sezione 5. Motivo dell’attivazione della fase - descrizione dei fenomeni in atto - provvedimenti assunti - motivo del rientro della fase**

Qui vengono riportati:

- la natura dei fenomeni in atto e la loro prevedibile evoluzione
- i provvedimenti già assunti per controllarne e contenerne gli effetti
- il motivo del rientro della fase di allerta

### **Sezione 6. Esito dei controlli**

In caso di **sisma**, in questa sezione è riportata l’entità dei danni “lievi o riparabili” o dei comportamenti anomali individuati a seguito dei controlli e delle valutazioni tecniche dell’Ingegnere Responsabile.



Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

ALLERTA IN APPLICAZIONE DEL DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	DATA	ORA	NUMERO
--	------	-----	--------

(1)	Destinatari	TEL	(FAX)	PEC - MAIL
1	Prefettura - UTG di			
	Ufficio Tecnico Dighe di			
	Regione Emilia-Romagna			
	AIPo - Ufficio Operativo di Piacenza			
	SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO - Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione EMILIA-ROMAGNA			
	Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile			
	ARPAE SIMC CF			
	Dipartimento Protezione Civile			
	Comune di			
	Comune di			
	Comune di			
	Comune di			
	Comune di			
	Comune di			
	Comune di			

(1) barrare la casella di interesse

2	"RISCHIO DIGA" (barrare se per SISMA <input type="checkbox"/> )				"RISCHIO IDRAULICO A VALLE"			
	FASE	Attivazione	Prosecuzione	Fine	FASE	Attivazione	Prosecuzione	Fine
	Preallerta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Preallerta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Vigilanza rinforzata	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Allerta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Pericolo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
	COLLASSO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				

3	Valori attuali		
	Quota invaso attuale		msm
	Pioggia totale da inizio evento		mm
	Intensità pioggia in atto		mm/h
	Eventuali altri dati significativi		
	Portata scaricata		m <sup>3</sup> /s
	di cui da soglie libere		m <sup>3</sup> /s
	di cui da scarichi presidia da scarichi presidiati		m <sup>3</sup> /s
	Ora prevista apertura scarichi		hh:mm
	Portata che si prevede di scaricare		m <sup>3</sup> /s
	di cui ...		m <sup>3</sup> /s
	di cui ...		m <sup>3</sup> /s
	Ora prevista raggiungimento fase successiva		hh:mm

4	Valori di riferimento		
	Quota autorizzata		msm
	Quota massima di regolazione		msm
	Quota massima raggiungibile in occasione eventi di piena		msm
	Quota di massimo invaso		
	Portata massima transitabile in alveo Q <sub>max</sub>		m <sup>3</sup> /s
	Portata di attenzione Q <sub>min</sub>		m <sup>3</sup> /s
	Soglie incrementali ΔQ per portate scaricate superiori alla Q <sub>min</sub>		m <sup>3</sup> /s
	Soglia minima di portata per la comunicazione (rischio idraulico a valle)		m <sup>3</sup> /s
	Soglie incrementali per portate scaricate inferiori alla Q <sub>min</sub> (rischio idraulico a valle)		m <sup>3</sup> /s

Regione Emilia-Romagna

Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Note 5	MOTIVO DELL'ATTIVAZIONE DELLA FASE E SINTETICA DESCRIZIONE DEI FENOMENI IN ATTO E DEI PROVVEDIMENTI ASSUNTI/MOTIVO RIENTRO DALLA FASE
6	ESITO DEI CONTROLLI ESEGUITI IMMEDIATI A SEGUITO DEL SISMA DI MAGNITUDO _____

Nome Cognome	Funzione	Firma

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

## Allegato 2. Recapiti utili e di emergenza

Ciascun soggetto destinatario delle comunicazioni delle fasi di allertamento per rischio diga e rischio idraulico a valle è responsabile di trasmettere eventuali variazioni dei recapiti (allegato 2) all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile.

Ente/Funzione/Ufficio	Referente	Telefono mobile	Telefono fisso	Mail/Pec
Consorzio di Bonifica di Piacenza (Gestore)	Rappresent.te			info@cbpiacenza.it cbpiacenza@pec.it
	Posto presidiato c/o la diga			diga.molato@cbpiacenza.it
	Ingegnere Responsabile BELICCHI Marco			belicchi@studiomajone.it marco.belicchi@ingpec.eu
	Sostituto Ingegnere Responsabile TERRET Andrea			info@cbpiacenza.it andrea.terret@cbpiacenza.it andrea.terret@ingpec.eu
Prefettura - UTG di Piacenza				prefettura.piacenza@interno.it* protocollo.prefpc@pecinterno.it * prefettura.prefpc@pec.interno.it * allerta.prefpc@pec.interno.it *  <b>*PREVIA TELEFONATA AL CENTRALINO, PRESIDATO H24</b>
Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (Agenzia STPC)	CENTRO OPERATIVO REGIONALE			procivcor@regione.emilia-romagna.it procivsegr@postacert.regione.emilia-romagna.it procivsegr@regione.emilia-Romagna.it  <b>INVIO AD OGNI INDIRIZZO A PRESCINDERE DAGLI ORARI</b>  <b>** PREVIA TELEFONATA al 051/5274200 oppure al 335/6326953</b>
SERVIZIO AFFLUENTI PO – Ambito di Piacenza	Ing. CAPUANO Francesco  Reperibili			stpc.affluentipo@regione.emilia-romagna.it stpc.affluentipo@postacert.regione.emilia-romagna.it francesco.capuano@regione.emilia-romagna.it reperibilipiacenza@regione.emilia-romagna.it

Regione Emilia-Romagna

Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Ente/Funzione/Ufficio	Referente	Telefono mobile	Telefono fisso	Mail/Pec
Centro Funzionale ARPAE SIMC (Servizio Idro-Meteo- Clima)  Agenzia regionale per l'Ambiente e l'Energia <i>Regione Emilia-Romagna</i>				cfrer@arpa.emr.it utentecf@arpa.emr.it centrofunzionale.emiliaromagna@cert.arpa.emr.it
ARPAE Sezione provinciale di Piacenza				aoppc@cert.arpa.emr.it
AIPO Ufficio Operativo di Piacenza	Ing. VERGNANI Mirella  (Dir. Dir.ne Territ. Idrogr. E.R. Occidentale)			ufficio-pc@agenziapo.it ufficio-pc@cert.agenziapo.it
AIPO Uff. Servizio di Piena, Presidio Idraulico e Reti Monitoraggio	Ing. BORTOLOTTO Sandro  (Dir. Dir.ne Tecnica Centrale- Progetti, Interventi, ICT)  Ing. ZANICHELLI Gianluca  (Pos.ne Organizzativa - Uff. Servizio di Piena, Presidio Idraulico e Reti Monitoraggio)			servizio.piena@agenziapo.it servizio.piena@cert.agenzia.po.it
D.G. Dighe - U.T.D. di Milano	DIRIGENTE Ing. MAUGLIANI Vittorio			dighemi@pec.mit.gov.it emergenze.dg.dighe@pec.mit.gov.it emergenze.dg.dighe@mit.gov.it
D.G. Dighe - Roma	DIRETTORE			emergenze.dg.dighe@pec.mit.gov.it emergenze.dg.dighe@mit.gov.it
Dipartimento di Protezione Civile (Presidenza del Consiglio dei Ministri)				protezionecivile@pec.governo.it

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Ente/Funzione/Ufficio	Referente	Telefono mobile	Telefono fisso	Mail/Pec
Comune di AGAZZANO (PC)	Sindaco CIGALINI Mattia  Resp. Prot. Civ. GAMBARELLI Alessandro			comune.agazzano@legalmail.it
Comune di BORGONOVO VAL TIDONE (PC)	Sindaco MAZZOCCHI Pietro  Resp. Prot. Civ. FANZINI Fabio			comune.borgonovo@sintranet.legalmail.it protocollo.borgonovo@sintranet.it
Comune di ALTA VAL TIDONE (PC)  Sede: Nibbiano, via Roma, 28	Sindaco ALBERTINI Franco  Referente Prot. Civ. Luigi MASERATI			protocollo@pec.comunealtavaltidone.pc.it
Comune di GRAGNANO TREBBIENSE (PC)	Sindaco CALZA Patrizia  Resp. Prot. Civ. AMBROSINO Stefano			protocollo@pec.comune.gragnanotrebbiense.pc.it
Comune di PIANELLO VAL TIDONE (PC)	Sindaco FORNASARI Gianpaolo  Resp. Prot. Civ. CAGNI Francesco			tecnico@comunepianellovaltidone.it comunepianellovaltidone@pec.it
Comune di ROTTOFRENO (PC)	Sindaco VENEZIANI Raffaele  Resp. Prot. Civ. BERTONCINI Luigi			comune.rottofreno@sintranet.legalmail.it
Comune di SARMATO (PC)	Sindaco FERRARI Claudia  Resp. Prot. Civ. GAMBARELLI Alessandro			comune.sarmato@sintranet.legalmail.it ufficiotecnico@comune.sarmato.pc.it
Provincia di PIACENZA	Dott. Geol. Davide MARENGHI			provpc@cert.provincia.pc.it davide.marenghi@provincia.pc.it anna.olati@provincia.pc.it
Direzione Regionale Vigili del Fuoco				so.emiliaromagna@vigilfuoco.it

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Ente/Funzione/Ufficio	Referente	Telefono mobile	Telefono fisso	Mail/Pec
Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Piacenza				com.salaop.piacenza@cert.vigilfuoco.it
Coordinamento del Volontariato di Piacenza	Sig. DENTONI Sig. MANGIA			segreteria@protezionecivilepiacenza.it cvpc_pc.emergenza@alice.it
SANITA' Piacenza (Sanità Pubblica, Presidio ospedaliero provinciale, Emergenza Territoriale 118 Piacenza)	Direttore o suo delegato			ProtocolloUnico@pec.ausl.pc.it s.nani@ausl.pc.it e.rossi@ausl.pc.it
118 Centrale Operativa - PARMA	Direttore o suo delegato			Coordinamentopr@118er.it
118 Emilia-Romagna				sanita@regione.emilia-romagna.it
CRI Comitato di Piacenza				cp.piacenza@cri.it
ANPAS Comitato provinciale di Piacenza				
Comando Regione Carabinieri Forestale Emilia-Romagna				coor.emiliaromagna@pec.corpoforestale.it
Questura di Piacenza				gab.quest.pc@pecps.poliziadistato.it
Comando Provinciale Carabinieri PC				provpcdo@carabinieri.it tpc23232@pec.carabinieri.it
Comando Provinciale Guardia di Finanza				pc0500000p@pec.gdf.it pc050.protocollo@gdf.it
Compartimento Regionale Polizia Stradale				compartimento.polstrada.bo@pecps.poliziadistato.it
Sezione Polstrada di Piacenza				sezpolstrada.pc@pecps.poliziadistato.it

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Ente/Funzione/Ufficio	Referente	Telefono mobile	Telefono fisso	Mail/Pec
SATAP SpA - A21 - TORINO-PIACENZA	Responsabile Fabrizio Vertua  RSE – Disaster Manager Lorenzo Bianco  Sala radio			vertua@satapweb.it  lbianco@satapweb.it  salaradioa21@satapweb.it  utsa21@satap.legalmail.it
RFI Direzione regionale Emilia-Romagna	Coord. Movimento H24-7/7gg  Dr. RICCI CLAUDIO			APCEmiliaRomagna@fsitaliane.it DCCMBOLOGNA@fs.eu rfi-dpr-dtp.bo@pecrfi.it  claudio.ricci@rfi.it
ENEL Distribuzione SPA - Unità Territoriale Rete Emilia-Romagna	ENEL R.E.R. OVEST			coe.modena@e-distribuzione.com stefano.martelli@e- distribuzione.com luigi.vernizzi@e-distribuzione.com stefano.sassoli@e- distribuzione.com
TELECOM Direzione regionale Emilia- Romagna				avvisi.meteo@telecomitalia.it avvisi.meteo@pec.telecomitalia.it rete.bologna@telecomitalia.it
IREN Emilia SpA	Sig. BERTOLINI EUGENIO			info@gruppoiren.it protciv.er@gruppoiren.it  protciv.pc@gruppoiren.it
VODAFONE ITALIA SpA				soc@mail.vodafone.it SOC@pec.vodafone.it
WIND TRE SpA				FocalPoint@windtre.it SecurityControlRoom@pec.windtre. it

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

### **Allegato 3. Elementi esposti**

Dall'analisi risultano essere presenti elementi esposti (in termini di strutture scolastiche e magazzini comunali) solamente in caso di collasso.

Si demanda ai Comuni e ai piani comunali di protezione civile il compito di verificare, integrare e specificare i dati relativi alle attività localizzate nelle aree a rischio.

#### **SCENARIO DI IPOTETICO COLLASSO**

TIPOLOGIA	ELEMENTO ESPOSTO
<b>Strutture sanitarie</b>	Non presenti ospedali o altre strutture sanitarie
<b>Strutture scolastiche</b>	<p><b><u>Nibbiano:</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Scuola d'infanzia Nuova Italia -Via Umberto I, 72, 29010 Trevozzo PC</li> <li>• Scuola secondaria "Negri" - Via A. Negri, 15 Nibbiano</li> </ul>
<b>Impianti RIR</b>	Non presenti
<b>Stabilimenti AIA</b>	Non presenti
<b>Depositi o magazzini</b>	<p><b><u>Pianello Val Tidone:</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Deposito comunale - Piazza Mercato</li> </ul> <p><b><u>Loc. Trevozzo (Nibbiano):</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Deposito comunale - Via Fornace</li> </ul>



#### Allegato 4. Strutture operative

Le strutture operative elencate nella tabella seguente risultano fruibili al verificarsi di entrambi gli scenari oggetto di questo piano.

TIPOLOGIA	STRUTTURA OPERATIVA
<b>CCS - Centro Coordinamento Soccorsi</b>	Il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) si riunisce di norma presso il Palazzo del Governo, sede della Prefettura - UTG di Piacenza, Via San Giovanni, 17 - Piacenza  Il CCS, se convocato, si avvale della Sala Operativa Provinciale sempre presso la Prefettura stessa.
<b>COM - Centro Operativo Misto</b>	<b>COM di RIVERGARO</b> Sede: Strada Provinciale di Gossolengo Comuni afferenti: ROTTOFRENO, GRAGNANO T.SE, AGAZZANO
<b>COC - Centro Operativo Comunale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• AGAZZANO – c/o Municipio, Piazza Europa 7</li> <li>• ALTA VAL TIDONE – c/o Municipio, località Nibbiano, via Roma 28</li> <li>• BORGONOVO V.T. – c/o Municipio, Piazza Garibaldi, 18</li> <li>• GRAGNANO T.SE – c/o Municipio, via Roma 121</li> <li>• PIANELLO V.T. – c/o Municipio, Largo Dal Verme, 46</li> <li>• ROTTOFRENO – c/o Municipio, Piazza Marconi, 2</li> <li>• SARMATO – c/o Municipio, Viale Resistenza, 2</li> </ul>
<b>VIGILI DEL FUOCO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comando Provinciale di Piacenza - Strada Val Nure, 9</li> </ul>
<b>CARABINIERI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comando Provinciale Carabinieri di Piacenza - Via Beverora, 54</li> <li>• Stazione di BORGONOVO V.T., Str. Mottaziana, 23</li> <li>• Stazione di S. NICOLO' (Rottofreno), Via Agazzano, 20</li> <li>• Stazione di AGAZZANO, Via A. Moro, 8</li> <li>• Stazione di PIANELLO V.T., Via Dalla Chiesa, 2</li> </ul>
<b>118 / Sanità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Emergenza Territoriale 118 Piacenza - Via Anguissola, 5</li> <li>• Direzione Sanitaria Piacenza - Via Anguissola, 15</li> <li>• Pronto Soccorso Ospedale Civile di Piacenza - Via Cantone del Cristo</li> <li>• Centrale Operativa 118 Parma (Emilia Ovest) - Via del Taglio, 8 Parma</li> </ul>
<b>CARABINIERI FORESTALI</b>	I comandi più vicini sono: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Comando Provinciale di Piacenza - Via Caccialupo, 2</li> <li>• Stazione di Pianello V.T.</li> </ul>
<b>VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE</b>	<b>Coordinamento provinciale del volontariato:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sede di Strada Val Nure, 11- Piacenza</li> </ul>

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Magazzino di Via Pennazzi, 17 - Piacenza</li> </ul> <p>Associate locali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Gruppo Volontari Prot. Civile "Tidone e Tidoncello" – Alta Val Tidone</li> <li>• Gruppo "Alfa" - Sarmato</li> <li>• <b>Associazioni locali non associate:</b></li> <li>• Pubblica Assistenza S. Agata - Rivergaro</li> </ul>
--	---

### FUNZIONI DI SUPPORTO (CCS)

COMPOSIZIONE CCS c/o Prefettura - UTG di Piacenza

FUNZIONE DI SUPPORTO		ENTE
<b>F1</b>	Tecnico-Scientifica	Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza (ARSTPC)
		AIPO
		Consorzio di Bonifica di Piacenza
		Provincia di Piacenza
	Pianificazione	Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
<b>F2</b>	Soccorso Sanitario Urgente	Centrale Operativa 118 Parma
		Emergenza Territoriale 118 Piacenza
	Prevenzione sanitaria, profilassi sanitaria e veterinaria	AUSL di Piacenza - Dipartimento di sanità pubblica
	Coordinamento ospedali	AUSL di Piacenza - Presidio ospedaliero provinciale
<b>F3</b>	Mass-media e informazione	Agenzia STPC/Prefettura - UTG di Piacenza
<b>F4</b>	Volontariato	Coordinamento Provinciale del Volontariato di Piacenza
		ANPAS
		CRI
<b>F5</b>	Materiali e Mezzi	Agenzia STPC

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

<b>F6</b>	Trasporto, Circolazione e Viabilità	Provincia di Piacenza - Servizio Infrastrutture e LL.PP.
		Autovia Padana s.p.a. FF.SS. - RFI
<b>F7</b>	Telecomunicazioni	Telecom s.p.a. Piacenza
<b>F8</b>	Servizi Essenziali	Azienda/e di gestione dei servizi pubblici relativamente al territorio coinvolto
<b>F9</b>	Censimento danni a persone e cose	Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
		Agenzia STPC
<b>F10</b>	Strutture Operative S.a.R.	Questura di Piacenza
		Comando Provinciale dei Carabinieri di Piacenza
		Comando Provinciale Guardia di Finanza
		Sezione Polizia Stradale
<b>F11</b>	Enti Locali	Provincia di Piacenza
		Comuni interessati
<b>F12</b>	Materiali Pericolosi	Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Piacenza
		AUSL di Piacenza - Dipartimento di sanità pubblica
		ARPAE - Sede di Piacenza
<b>F13</b>	Assistenza alla popolazione	Coordinamento Provinciale del Volontariato di Piacenza
		CRI
		ANPAS
<b>F14</b>	Pianificazione e Coordinamento Centri Operativi	Prefettura - UTG di Piacenza

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

### Allegato 5. Aree logistiche per l'emergenza

Nelle successive tabelle si riportano le aree logistiche di supporto fruibili nel caso si verificano i 2 scenari di riferimento:

#### SCENARIO DI MASSIMA PORTATA DEGLI SCARICHI

COC DI RIFERIMENTO	AREE LOGISTICHE
<b>COC di AGAZZANO</b>	<p><b>Aree di Accoglienza Coperta:</b> Scuola Media, via Kennedy 6; Scuola Elementare e Materna, via Marconi 6.</p> <p><b>Aree di Accoglienza Scoperta:</b> Campo Sportivo Comunale, via Campo Sportivo; Piazza Europa; Piazza Giovanni XXIII; Piazza Libertà; Campo Sportivo Parrocchiale, via Roma.</p> <p><b>Area di Ammassamento:</b> Campo Sportivo Parrocchiale, via Roma.</p>
<b>COC di ALTA VAL TIDONE</b>	<p><b>Aree di Accoglienza Coperta:</b>  <u>loc. Nibbiano:</u> scuola primaria e secondaria di Nibbiano, via A. Negri 15;  <u>loc. Pecorara:</u> scuola primaria, via Paochi; ex Consorzio Agrario, via Garibaldi 5;  <u>loc. Trevozzo:</u> scuola primaria, via E. Fermi 29/A.</p> <p><b>Aree di Accoglienza Scoperta:</b>  <u>loc. Nibbiano:</u> Campo Sportivo, via A. Belloni;  <u>loc. Pecorara:</u> area attrezzata per feste, via C. Battisti;  <u>loc. Trevozzo:</u> Campo Sportivo, via Fornace 20.</p> <p><b>Area di Ammassamento:</b>      Parcheggio pesa pubblica antistante S.P., in loc. Nibbiano – Piazza Combattenti.</p>
<b>COC di BORGONOVO V.T.</b>	<p><b>Aree di Accoglienza Coperta:</b> Palestra Comunale, via Sarmato 1; Palestra Scuola ITI, via Galilei 1.</p> <p><b>Aree di Accoglienza Scoperta:</b> Campo Sportivo Comunale, via Stadio; Area di Corano, loc. Corano; Area di Fabbiano, loc. Fabbiano; area di Castelnuovo, loc. Castelnuovo; Area di Bilegno, loc. Bilegno; Area di Mottaziana, loc. Mottaziana.</p> <p><b>Area di Ammassamento:</b> Piazza Garibaldi.</p>
<b>COC di GRAGNANO T.SE</b>	<p><b>Aree di Accoglienza Coperta:</b> Scuola media ed elementare, via Roma 114 e 116; Asilo Comunale, via Carella 2; Centro diurno, via Verdi; Centro Culturale, via Roma 109; Circolo Ricreativo Parrocchiale, via Roma.</p> <p><b>Area di Accoglienza Scoperta/Tendopoli:</b> parcheggio cimitero di Gragnano, SP 48.</p> <p><b>Area di Ammassamento:</b> parcheggio cimitero di Gragnano.</p>
<b>COC di PIANELLO V.T.</b>	<p><b>Aree di Accoglienza Coperta:</b> palestra comunale, scuola media e scuola elementare, tutte ubicate in viale G. Castagnetti; scuola materna ed asilo nido, via Cerreto Guidi; ostello presso la sede COC, Largo Dal Verme, 46.</p> <p><b>Area di Accoglienza Scoperta:</b> campo sportivo comunale, via Campo Sportivo.</p> <p><b>Area di Ammassamento:</b> piazzale della palestra, viale G. Castagnetti.</p>

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

<b>COC di ROTTOFRENO</b>	<p><b>Aree di Accoglienza Coperta:</b>  <i>San Nicolò: Scuola Elementare Comunale, via D. Alighieri; Scuola Media Comunale, via G. Ungaretti;</i>  <i>Rottofreno: Municipio di Rottofreno, Piazza Marconi 2; Oratorio della Chiesa di Rottofreno, via A. Toscanini 2; Scuola Materna + Elementare di Rottofreno, via W. Tobagi 45;</i>  <i>Sant’Imento: Scuola Materna Comunale, via Santimento.</i></p> <p><b>Aree di Accoglienza Scoperta:</b>  <i>San Nicolò: Campo Sportivo Comunale “S. Pietra”, Via Str. Riva Trebbia, 10; Centro Sportivo “Tennuoto”, via XXV Aprile, 34;</i>  <i>Rottofreno: Campo Sportivo “Paraboschi”, via G. Puccini, 1;</i>  <i>Sant’Imento: Campo Sportivo, Strada Corti, 3.</i></p> <p><b>Aree di Ammassamento:</b>  <i>San Nicolò: piazzale magazzino di via Rivatrebbia;</i>  <i>Rottofreno: Piazza parcheggio “Mercatone Uno”.</i></p>
<b>COC di SARMATO</b>	<p><b>Aree di Accoglienza Coperta:</b> <i>Scuola Media, via Bettola angolo Piazza Roma; Scuola Elementare – Materna e Palestra, via Moia 7/9.</i></p> <p><b>Aree di Accoglienza Scoperta:</b> <i>Campo Sportivo Comunale, via Longo; Campo Sportivo Parrocchiale, via S. Rocco.</i></p> <p><b>Area di Ammassamento:</b> <i>Parcheggi di via Longo e di via Moschino.</i></p>

#### SCENARIO DI IPOTETICO COLLASSO

COC DI RIFERIMENTO	AREE LOGISTICHE
<b>COC di AGAZZANO</b>	<p><b>Aree di Accoglienza Coperta:</b> <i>Scuola Media, via Kennedy 6; Scuola Elementare e Materna, via Marconi 6.</i></p> <p><b>Aree di Accoglienza Scoperta:</b> <i>Campo Sportivo Comunale, via Campo Sportivo; Piazza Europa; Piazza Giovanni XXIII; Piazza Libertà; Campo Sportivo Parrocchiale.</i></p> <p><b>Area di Ammassamento:</b> <i>Campo Sportivo Parrocchiale, via Roma.</i></p>
<b>COC di ALTA VAL TIDONE</b>	<p><b>Area di Accoglienza Coperta:</b>  <b>loc. Pecorara:</b> <i>scuola primaria, via Paochi; ex Consorzio Agrario, via Garibaldi 5.</i></p> <p><b>Area di Accoglienza Scoperta:</b>  <b>loc. Pecorara:</b> <i>area attrezzata per feste, via C. Battisti.</i></p> <p><b>Area di Ammassamento:</b>  <i>Parcheggio pesa pubblica antistante S.P., in loc. Nibbiano – Piazza Combattenti.</i></p>
<b>COC di BORGONOVO V.T</b>	<p><b>Aree di Accoglienza Coperta:</b> <i>Palestra Comunale, via Sarmato 1; Palestra Scuola ITI, via Galilei 1.</i></p> <p><b>Aree di Accoglienza Scoperta:</b> <i>Campo Sportivo Comunale, via Marzabotto; Area di Corano, loc. Corano; Area di Fabbiano, loc. Fabbiano; area di Castelnuovo, loc. Castelnuovo; area di Bilegno, Loc. Bilegno.</i></p> <p><b>Area di Ammassamento:</b> <i>Piazza Garibaldi.</i></p>

Regione Emilia-Romagna

Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

<b>COC di GRAGNANO T.SE</b>	<p><b>Aree di Accoglienza Coperta:</b> Scuola media ed elementare, via Roma 114 e 116; Asilo Comunale, via Carella 2; Centro diurno, via Verdi; Centro Culturale, via Roma; Circolo Ricreativo Parrocchiale, via Roma.</p> <p><b>Area di Accoglienza Scoperta/Tendopoli:</b> parcheggio cimitero di Gragnano, SP 48.</p> <p><b>Area di Ammassamento:</b> parcheggio cimitero di Gragnano.</p>
<b>COC di PIANELLO V.T.</b>	<p><b>Aree di Accoglienza Coperta:</b> palestra comunale, scuola media, scuola elementare, tutte ubicate in viale G. Castagnetti; scuola materna ed asilo nido in via Cerreto Guidi</p> <p><b>Area di Ammassamento:</b> piazzale della palestra, viale G. Castagnetti;</p>
<b>COC di ROTTOFRENO</b>	<p><b>Aree di Accoglienza Coperta:</b>  <i>San Nicolò: Scuola Elementare Comunale, via D. Alighieri; Scuola Media Comunale, via G. Ungaretti;</i>  <i>Rottofreno: Municipio di Rottofreno, Piazza Marconi 2; Oratorio della Chiesa di Rottofreno, via A. Toscanini 2; Scuola Materna + Elementare di Rottofreno, via W. Tobagi 45;</i>  <i>Sant’Imento: Scuola Materna Comunale, via Santimento.</i></p> <p><b>Aree di Accoglienza Scoperta:</b>  <i>San Nicolò: Campo Sportivo Comunale “S. Pietra”, Via Str. Riva Trebbia, 10; Centro Sportivo “Tennuoto”, via XXV Aprile, 34;</i>  <i>Rottofreno: Campo Sportivo “Paraboschi”, via G. Puccini, 1;</i>  <i>Sant’Imento: Campo Sportivo, Strada Corti, 3.</i></p> <p><b>Aree di Ammassamento:</b>  <i>San Nicolò: piazzale magazzino di via Rivatrebbia;</i>  <i>Rottofreno: piazza parcheggio “Mercatone Uno”.</i></p>
<b>COC di SARMATO</b>	<p><b>Aree di Accoglienza Coperta:</b> Scuola Media, via Bettola angolo Piazza Roma; Scuola Elementare – Materna e Palestra, via Moia 7/9</p> <p><b>Aree di Accoglienza Scoperta:</b> Campo Sportivo Comunale, via Longo; Campo Sportivo Parrocchiale, via S. Rocco</p> <p><b>Aree di Ammassamento:</b> Parcheggi di via Longo e di via Moschino.</p>

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

**Allegato 6.**  
**Materiali e mezzi**

TIPOLOGIA	MEZZI DISPONIBILI	DETENTORE
<b>Mezzi Fuoristrada</b>	2 Land Rover Defender 130 2 Land-Rover-Defender 110 1 Land Rover Defender 90 1 Land-Rover 110 (Rnre-Cer-Pc)	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Piacenza
	2 Nissan	Gruppo "ALFA" - SARMATO
<b>Autocarri</b>	1 Autocarri Cassonati Lancia ACL75 1 Camion Gru cassonato Scania 1 Autocarro 6 posti cassonato Mercedes Sprint 2 Autocarri Pulmini 9 posti Mercedes Sprint 1 Autocarro promiscuo 5 posti Fiat Doblo 1 Cassonato 5 posti Mitsubishi L200 (Omega) 1 Pulmino Ford Transit (Lupi) 1 Pulmino furgonato 3 posti Iveco (Sommozzatori) 1 Roulote Knaus (Rnre-Cer Pc) 2 Rimorchio stradale (Ellebi-Sarmato) (PimaP606Rner per telecomunicazioni) 7 Rimorchi stradali 1 Rimorchio stradale trasporto barca piatta 1 Rimorchio stradale trasporto Cucina 1 Rimorchio stradale trasporto motopompa Viesse 1 Rimorchio stradale trasporto Torre faro Effeti	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Piacenza
	1 Furgone (tipo Ducato)	Gruppo PUBBLICA ASSISTENZA "S.AGATA"
	1 Camion Nissan	Gruppo "ALFA" - SARMATO

Regione Emilia-Romagna

Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

<b>Motopompe</b>	8 Motopompe 4 Elettropompe 2 Motopompe fango 3 Motopompa galleggiante	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Piacenza
	4 Motopompe + 3 pompe sommerse	Gruppo PUBBLICA ASSISTENZA "S.AGATA"
	1 Motopompa	Gruppo "ALFA" - SARMATO
<b>Generatori/ Torri faro</b>	5 Gruppo elettrogeno 4 Torre faro	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Piacenza
	1 Torre faro + 2 generatori da 3,3 KW + 2 generatori da 5 KW	Gruppo PUBBLICA ASSISTENZA "S.AGATA"
	1 Generatore	Gruppo "ALFA" - SARMATO
<b>Moduli specialistici</b>	2 Modulo bagno 1 Modulo docce 2 Container per magazzinaggio 2 Container per stoccaggio 2 Container per materiale cucina 1 Container con 50 letti con effetti elettrici 1 Modulo ufficio 1 Cucina mobile 1 Modulo carrellato PMA 1 Tenostruttura per Mensa	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Piacenza
<b>Carrelli appendice</b>	1 Roulote Knaus (Rnre-Cer Pc) 2 Rimorchio stradale (Ellebi-Sarmato) (PimaP606Rnrcer) 7 Rimorchi stradali 1 Rimorchio stradale trasporto barca piatta 1 Rimorchio stradale trasporto Cucina 1 Rimorchio stradale trasporto motopompa Viesse 1 Rimorchio stradale trasporto Torre faro Effeti	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Piacenza
<b>Tende</b>	1 Tenda Mensa 2 Tende gonfiabili posti xx	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Piacenza
<b>Imbarcazioni</b>	1 Imbarcazione Piatta (Aluma 6 special)	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Piacenza



Regione Emilia-Romagna  
Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

<b>Insaccatrice</b>	1 Tramoggia insaccatrice	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Piacenza
	1 Tramoggia insaccatrice	Gruppo "ALFA" - SARMATO

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

### Allegato 7. Cartografia

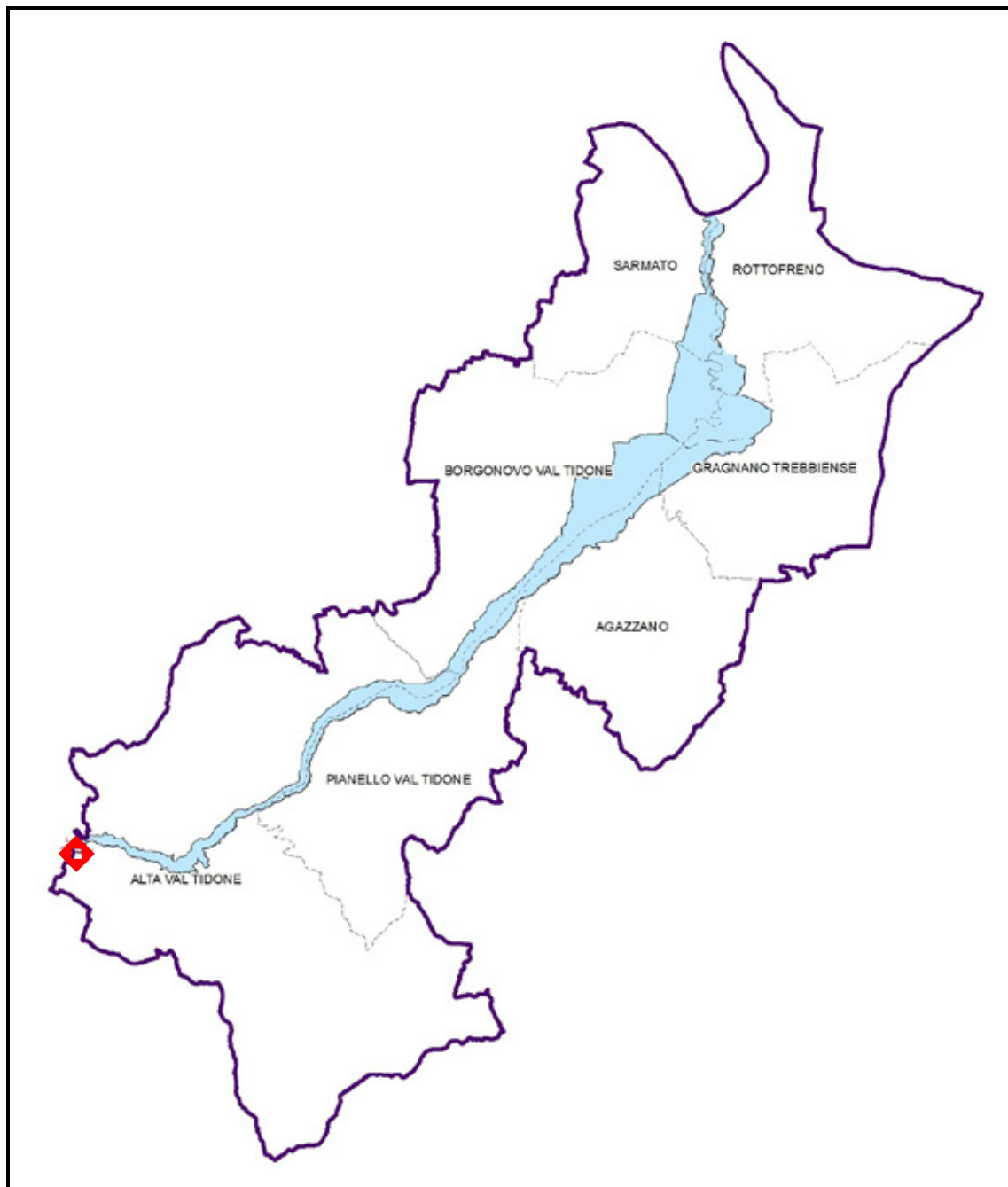
Tabella riepilogativa delle cartografie allegate

CARTA	COMUNI	SCALA	FORMATO STAMPA	ELEMENTI RAPPRESENTATI
Area nord	Agazzano, Borgonovo Val Tidone, Gragnano Trebbiense, Rottofreno, Sarmato	1:23.000	A0	Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6
Area sud	Alta Val Tidone, Pianello Val Tidone	1:20.000	A0	Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6
Generale	Tutti	1:35.000	A0	Limiti comunali e scenari di esondazione
Strutture operative con sede a Piacenza	Piacenza	1:20.000	A4	CCS-Prefettura UTG di Piacenza, sede del Coor- dinamento provinciale del Volontariato di PC

**SCENARIO DI MASSIMA PORTATA DEGLI SCARICHI**

Regione Emilia-Romagna  
Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

### SCENARIO DI IPOTETICO COLLASSO



Regione Emilia-Romagna  
Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

---

**Allegato 8.**  
**Documento di Protezione Civile**

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
<b>Diga del MOLATO</b>	S.N.D.71	01	21/05/2018	1 di 21

## PREFETTURA – U.T.G. DI PIACENZA

### AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE EMILIA-ROMAGNA

#### DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE (DIRETTIVA P.C.M. 8 LUGLIO 2014)

#### DIGA del MOLATO – n. arch. (S.N.D. 71) COMUNE DI ALTA VAL TIDONE (PC)

Concessionario e Gestore: CONSORZIO DI BONIFICA DI PIACENZA  
Strada Valnure 3  
29122 PIACENZA

MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI  
Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche – Ufficio Tecnico Dighe di MILANO

<u>Redazione</u> Ufficio Tecnico Dighe di Milano	Nota di Convalida $Q_{Amax}$ , $Q_{min}$ , $\Delta Q$ Regione Emilia-Romagna	<u>Revisione</u>		<u>Approvazione del Prefetto</u>		
		n.	data	prot.	data	Firma
Presidenza del Consiglio dei Ministri – D.S.T.N./Servizio Nazionale Dighe/Milano nota prot.n.1241 del 20/04/2000		0	20/04/00	587/Gab	03/10/00	dott. Rosario Salanitri
M_INF.DIGHEIDREL.REGISTRO UFFICIALE.U.....21.05.2018	Trasmissione con nota n.0020384 del 12/08/2016 Convalida Servizio Area Affluenti PO PC/2016/0016636 del 19/07/2016	1	21/05/18	22908/AreaV	11/07/18	dott. Maurizio Falco

INDICE

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga del MOLATO	S.N.D.71	01	21/05/2018	2 di 21

<b>1. Informazioni di sintesi.....</b>	<b>3</b>
<b>2. Fasi di Allerta relative alla sicurezza della diga e azioni conseguenti all’attivazione delle fasi (“rischio diga”).....</b>	<b>6</b>
2.1 PREALLERTA.....	6
2.1.1 Condizioni per l’attivazione della fase.....	6
2.1.2 Azioni conseguenti alla attivazione (ipotesi I - Piena).....	6
2.1.3 Azioni conseguenti all’attivazione (ipotesi II) - SISMA.....	7
<b>2.2 VIGILANZA RINFORZATA</b> .....	8
2.2.1 Condizioni per l’attivazione della fase.....	8
2.2.2 Azioni conseguenti alla attivazione della fase.....	8
<b>2.3 PERICOLO</b> .....	10
2.3.1 Condizioni per l’attivazione della fase.....	10
2.3.2 Azioni conseguenti alla attivazione.....	10
<b>2.4 COLLASSO</b> .....	12
2.4.1 Condizioni per l’attivazione della fase.....	12
2.4.2 Azioni conseguenti alla attivazione.....	12
<b>3 Fasi di Allerta relative al rischio idraulico per i territori a valle ed azioni conseguenti all’attivazione delle fasi (“rischio idraulico a valle”).....</b>	<b>14</b>
<b>3.1 PREALLERTA PER RISCHIO IDRAULICO</b> .....	14
3.1.1 Condizioni per l’attivazione della fase.....	14
3.1.2 Azioni conseguenti alla attivazione.....	14
<b>3.2 Allerta per rischio idraulico</b> .....	16
3.2.1 Condizioni per l’attivazione della fase.....	16
3.2.2 Azioni conseguenti alla attivazione.....	16
<b>4. Altre disposizioni generali e sulle manovre degli organi di scarico.....</b>	<b>18</b>
<b>5. RUBRICA TELEFONICA.....</b>	<b>20</b>

**Diffusione:**

- Concessionario e Gestore CONSORZIO DI BONIFICA DI PIACENZA
- Ministero infrastrutture e trasporti – Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche - Roma e Ufficio Tecnico Dighe di MILANO
- Prefettura – U.T.G. di PIACENZA
- Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile EMILIA-ROMAGNA
- Centro Funzionale della Regione Emilia-Romagna: SERVIZIO IDRO-METEO-CLIMA di ARPAE (ARPAE SIMC CF)
- Autorità idraulica: Servizio Area Affluenti PO – Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile Emilia-Romagna
- (Provincia PIACENZA)
- Comuni AGAZZANO, ALTA VAL TIDONE, BORGONOVO V.T., GRAGNANO TREBBIENSE, PIANELLO V.T., ROTTOFRENO, SARMATO
- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile
- Ministero dell’Interno – Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile

**DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE  
DELLA DIGA DEL MOLATO**

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga del MOLATO	S.N.D.71	01	21/05/2018	3 di 21

**(DIRETTIVA P.C.M. 8 LUGLIO 2014)**

Il presente “Documento di protezione civile” stabilisce per la diga del Molato, secondo gli indirizzi di cui alla Direttiva P.C.M. 8 luglio 2014, le specifiche condizioni per l’attivazione del sistema di protezione civile e le comunicazioni e le procedure tecnico-amministrative da attuare nel caso di eventi, temuti o in atto, coinvolgenti l’impianto di ritenuta o una sua parte e rilevanti ai fini della sicurezza della diga e dei territori di valle (“rischio diga”) e nel caso di attivazione degli scarichi della diga stessa con portate per l’alveo di valle che possono comportare fenomeni di onda di piena e rischio di esondazione (“rischio idraulico a valle”).

Il Documento di protezione civile concorre altresì a costituire il quadro di riferimento per la redazione del Piano di Emergenza Diga (PED) relativo ai territori che possono essere interessati dagli effetti derivanti dalla presenza della stessa.

### 1. Informazioni di sintesi

	Diga del	MOLATO	N° archivio DGDighe	S.N.D. 71
a)	Comune/i nel cui territorio è ubicato lo sbarramento			ALTA VAL TIDONE
-	Provincia			PIACENZA
-	Regione			EMILIA ROMAGNA
-	Corso d’acqua sbarrato			TORRENTE TIDONE (AFFLUENTE PO)
-	Corsi d’acqua a valle		TORRENTE TIDONE (AFFLUENTE PO)	
-	Bacino idrografico			FIUME PO
-	Tipologia diga			B.2.d. Dighe di tipo misto e vario: Dighe di calcestruzzo a gravità alleggerita, Dighe di calcestruzzo a gravità ordinaria
-	Altezza diga ai sensi L.584/94			52,60 m
-	Volume di invaso ai sensi L. 584/94			8,06 x 10 <sup>6</sup> m <sup>3</sup>
-	Utilizzazione prevalente			Uso irriguo e produzione di energia elettrica
-	Stato dell’invaso			esercizio sperimentale
b)	Superficie bacino idrografico direttamente sotteso			83,00 (Km <sup>2</sup> )
-	Superficie bacino idrografico allacciato			- (Km <sup>2</sup> )
c)	Quota massima di regolazione			354,40 (m s.m.)
-	Quota di massimo invaso			358,30 (m s.m.)
d <sub>2</sub> )	<b>Limitazione di invaso per serbatoi in invaso sperimentale</b>			
-	Quota autorizzata (quota sperimentale di regolazione) <sup>1</sup>			350,20 (m s.m.)
-	Quota sperimentale raggiungibile in via straordinaria in caso di piena <sup>1</sup>			351,20 (m s.m.)
-	Volume autorizzato <sup>1</sup>			5,604 (Mm <sup>3</sup> )
e)	Volume di laminazione <i>compreso tra le quote massime di regolazione e invaso</i>			2,880 (Mm <sup>3</sup> )
	Volume di laminazione autorizzato <sup>1</sup> <i>compreso tra la quota sperimentale autorizzata e la massima raggiungibile in caso di piena</i>			0,529 (Mm <sup>3</sup> )
f)	<b>Eventuali peculiarità costruttive o di esercizio aventi rilievo ai fini dell’applicazione del DPC:</b>			
	<sup>1</sup> Annualmente dal 2014 il Consorzio Concessionario formula istanza ai sensi dell’art.13 del d.P.R. 1363/59, per l’autorizzazione all’invaso sperimentale, nel periodo irriguo (marzo - agosto), ad una quota di 353,70 m s.m., superiore a quella ordinariamente autorizzata di 350,20 m s.m. L’UTD di Milano, acquisito il nulla osta della DGDighe-Div.4 e il parere favorevole della commissione di collaudo art.14 DPR 1363/59, negli anni 2014, 2015, 2016, 2017, ha annualmente autorizzato nel periodo irriguo (marzo – agosto) il raggiungimento della quota sperimentale di regolazione di 353,70 m s.m. e per il medesimo periodo ha fissato come quota sperimentale raggiungibile in via straordinaria in caso di piena il valore di 354,40 m s.m., quote alle quali corrispondono un volume di invaso di 7,604 Mm <sup>3</sup> ed un volume di laminazione di 0,455 Mm <sup>3</sup> .			



DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga del MOLATO	S.N.D.71	01	21/05/2018	4 di 21

<p>Ai fini dell'applicazione del presente documento di protezione civile nei prossimi anni, a seguito di istanza formale del Consorzio Concessionario e successiva autorizzazione dell'UTD di Milano, fino a quando non si concluderanno le operazioni di collaudo art.14 DPR 1363/59, saranno da considerarsi valide come quota sperimentale di regolazione e quota massima raggiungibile in caso di eventi di piena, le quote autorizzate dall'UTD di Milano, eventualmente suddivise tra periodo irriguo (marzo-agosto) e periodo non irriguo.</p> <p>Nel caso in cui non sia formulata specifica autorizzazione dell'UTD di Milano, trovano applicazione anche per il periodo irriguo (marzo-agosto), le quote attualmente autorizzate 350,20 m s.m. quota sperimentale di regolazione, 351,20 m s.m. quota massima raggiungibile in via straordinaria in caso di piena.</p>
--

<b>h<sub>0,i0</sub>) Prefettura e Protezione civile della Regione di ubicazione della diga</b>	
- Prefettura:	PIACENZA
- Prot. Civ. Reg.:	REGIONE EMILIA-ROMAGNA

<b>h<sub>1,i1</sub>) Elenco Prefetture, Regioni, Province e Comuni con territori interessati dalle aree di allagamento conseguenti a manovre di apertura degli scarichi:</b>	
- Prefetture:	PIACENZA
- Regione	EMILIA-ROMAGNA
- Provincia	PIACENZA
- Comuni:	AGAZZANO, ALTA VAL TIDONE, BORGONOVO V.T., GRAGNANO TREBBIENSE, PIANELLO V.T., ROTTOFRENO, SARMATO

<b>h<sub>2,i2</sub>) Elenco Prefetture, Regioni, Province e Comuni con territori interessati dalle aree di allagamento conseguenti ad ipotetico collasso dello sbarramento:</b>	
- Prefetture:	PIACENZA
- Regione	EMILIA-ROMAGNA
- Provincia	PIACENZA
- Comuni:	AGAZZANO, ALTA VAL TIDONE, BORGONOVO V.T., GRAGNANO TREBBIENSE, PIANELLO V.T., ROTTOFRENO, SARMATO

<b>i<sub>3</sub>) Elenco Comuni che per posizione rispetto all'invaso e per le caratteristiche delle aree alluvionate necessitano di ricevere direttamente le comunicazioni riguardanti il collasso di cui al punto 2.4:</b>	
- Provincia	PIACENZA
- Comuni:	AGAZZANO, ALTA VAL TIDONE, BORGONOVO V.T., GRAGNANO TREBBIENSE, PIANELLO V.T., ROTTOFRENO, SARMATO

- j) **Denominazione dei soggetti, degli uffici e delle autorità competenti per l'applicazione del Documento di protezione civile e per l'indicazione dei modi con cui il Gestore informa i medesimi** circa l'attivazione delle fasi di allerta e circa i rilasci dalla diga, i livelli d'invaso e le manovre degli scarichi, secondo quanto stabilito ai punti successivi: si rimanda alla annessa Rubrica telefonica.

**La competenza per l'attivazione delle Fasi di allerta stabilite dal Documento di protezione civile è del Gestore;** per esso possono provvedere od essere incaricate di comunicare alle Autorità l'attivazione e il rientro dalla Fase i seguenti soggetti:

- Legale rappresentante o suo delegato;
- Ingegnere Responsabile;
- Sostituto dell'Ingegnere Responsabile;
- Responsabile della gestione tecnica;
- Altro personale tecnico qualificato.

Oltre alle comunicazioni ed azioni disciplinate nel seguito del Documento, il Gestore è tenuto ad annotare sul "Registro della diga" di cui al Foglio di Condizioni per l'Esercizio e la Manutenzione della diga (F.C.E.M.) tutte le attivazioni e le cessazioni delle Fasi di allerta.

- k) **Indicazione dei modi con cui il Gestore e la DGDighe/UTD ricevono, secondo le procedure di allerta regionali, gli Avvisi di Criticità Idrogeologica e Idraulica:**

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
<b>Diga del MOLATO</b>	S.N.D.71	01	21/05/2018	5 di 21

La Regione provvede alla diramazione al Gestore e alla DGDighe/UTD degli Avvisi di Criticità, di cui alla Dir.P.C.M. 27/02/2004 e alle indicazioni operative del Capo del Dipartimento di Protezione Civile del 10/02/2016 emanate secondo le proprie procedure.

[Per una più rapida diffusione delle informazioni volte alla regolazione dei deflussi a valle delle dighe, il Gestore deve adottare le misure necessarie affinché i dati idrologici-idraulici (dati di monitoraggio del livello di invaso e delle portate scaricate) siano resi disponibili in continuo e in tempo reale, a mezzo contatti telematici, all' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione Emilia-Romagna, ad ARPAE SIMC CF e alla DGDighe.]

l) <b>Eventuale Piano di laminazione (nei soli casi previsti dalla Direttiva PCM 27/02/04) o altri provvedimenti disposti per la riduzione del rischio idraulico di valle</b>				
-	Estremi di adozione :			
-	Piano di laminazione statico	SI		<del>NO</del>
	- Quota di limitazione dell' invaso			(m s.m.)
	- Periodo di vigenza della limitazione di invaso			
	- Volume di laminazione periodo irriguo (marzo – agosto)	0,455		(Mm <sup>3</sup> )
	- Volume di laminazione periodo "ordinario"	0,529		(Mm <sup>3</sup> )
-	Piano di laminazione dinamico	SI		<del>NO</del>
-	- Eventuale descrizione sintetica delle procedure stabilite o rimando alle disposizioni del Piano: .....			

m)	<b>Portate caratteristiche degli scarichi</b>		
-	Portata massima scarico di superficie sul corpo diga <i>alla quota di massimo invaso</i>	350,00	(m <sup>3</sup> /s)
-	Portata massima scarico di superficie ausiliario <i>alla quota di massimo invaso</i>	375,00	(m <sup>3</sup> /s)
-	Portata massima scarico di mezzofondo <i>alla quota di massimo invaso</i>	42,00	(m <sup>3</sup> /s)
-	Portata massima scarico di mezzofondo <i>alla quota di massima regolazione</i>	38,00	(m <sup>3</sup> /s)
-	Portata massima scarico di fondo <i>alla quota di massimo invaso</i>	38,00	(m <sup>3</sup> /s)
-	Portata massima scarico di fondo <i>alla quota di massima regolazione</i>	36,00	(m <sup>3</sup> /s)
-	<b>Portata massima transitabile in alveo a valle contenuta nella fascia di pertinenza idraulica (Q<sub>Amax</sub>)</b>	130	(m <sup>3</sup> /s)
	Data studio del Gestore di determinazione di Q <sub>Amax</sub>	2006	
	Estremi dell'atto dell' Autorità idraulica di convalida di Q <sub>Amax</sub>	PC/2016/0016636 del 19/07/2016	
n)	<b>Portata di attenzione scarico diga (Q<sub>min</sub>)</b>	40	(m <sup>3</sup> /s)
-	<b>Portata di attenzione scarico diga – soglie incrementali (ΔQ)</b>	30	(m <sup>3</sup> /s)
	Estremi dell'atto dell' Autorità idraulica di individuazione di Q <sub>min</sub>	PC/2016/0016636 del 19/07/2016	

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga del MOLATO	S.N.D.71	01	21/05/2018	6 di 21

## 2. Fasi di Allerta relative alla sicurezza della diga e azioni conseguenti all'attivazione delle fasi ("rischio diga")

Le fasi di «**preallerta**», «**vigilanza rinforzata**», «**pericolo**» e «**collasso**» relative alla sicurezza della diga ("rischio diga") sono attivate dal Gestore ricorrendo le condizioni di seguito stabilite e comportano le comunicazioni e le azioni di seguito parimenti indicate, oltre all'annotazione di attivazione e rientro sul registro della diga.

### 2.1 PREALLERTA




#### 2.1.1 Condizioni per l'attivazione della fase

A partire dalle condizioni di vigilanza ordinaria si verifica una fase di «**preallerta**» relativamente alla sicurezza della diga:


- I. qualora, a seguito di emanazione di avviso di allerta meteo idrogeologica idraulica (o comunque in tutti i casi in cui, per caratteristiche del bacino idrografico e per stato dell'invaso, il gestore sulla base di proprie valutazioni riterrà significativi gli apporti al serbatoio in atto o prevedibili), l'invaso superi la quota autorizzata, pari a **350,20 m s.m.** o diverso valore autorizzato;
- II. in caso di sisma che, per magnitudo e distanza epicentrale (fonte dati: INGV - Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) comporti la necessità di effettuazione degli specifici controlli secondo la procedura stabilita dai F.C.E.M. o, in via generale, dalla DGDighe.

#### 2.1.2 Azioni conseguenti alla attivazione (ipotesi I - Piena)

#### GESTORE

-  Si informa tempestivamente sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto presso ARPAE SIMC CF.  
Qualora, sulla base delle informazioni acquisite o ricevute, preveda la prosecuzione o l'intensificazione dell'evento:
-  Si predisporre, in termini organizzativi, a gestire le eventuali successive fasi di allerta (vigilanza rinforzata – caso I)
-  Comunica l'attivazione della fase di preallerta, il livello di invaso, l'ora presumibile dell'apertura degli scarichi e la portata che si prevede di scaricare:

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Vedi Allegato	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile Emilia-Romagna ARPAE SIMC CF Prefettura di Piacenza (Prefettura-UTG Piacenza) Servizio Area Affluenti PO – Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile Emilia-Romagna AIPO – UFFICIO OPERATIVO DI PIACENZA UTD di MILANO (DG Dighe/UTD Milano)

-  Comunica (con analogo modello di comunicazione v. Allegato), eventuali significative variazioni delle portate scaricate, indicando se i valori sono in aumento o diminuzione, ovvero la cessazione della fase di preallerta.

Nel caso di contemporaneità tra le fasi per "rischio idraulico a valle" e quelle per "rischio diga", si applicano le procedure previste per quest'ultimo caso, integrando le azioni e le comunicazioni secondo quanto previsto al punto 3.

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga del MOLATO	S.N.D.71	01	21/05/2018	7 di 21

## AFFLUENTI PO-AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE EMILIA-ROMAGNA – AIPO UFFICIO OPERATIVO DI PIACENZA

✳ Attuano le azioni di competenza previste per le Fasi di allerta per rischio idraulico.

### 2.1.3 Azioni conseguenti all'attivazione (ipotesi II) - SISMA

#### GESTORE

- Avvia con immediatezza i controlli secondo la procedura stabilita dal F.C.E.M. o disposta in via generale dalla DGDighe in funzione di Magnitudo e distanza epicentrale, e in ogni caso:
  - Compie immediato sopralluogo al fine di rilevare eventuali anomalie o danni alla struttura che risultino subito rilevabili o visivamente percepibili;
  - Comunica subito, per il tramite dell'Ingegnere responsabile, la presenza o assenza di anomalie e danni immediatamente rilevabili e, se del caso, attiva le fasi successive. In caso di attivazione di una delle fasi successive, la comunicazione di cui sopra viene sostituita da quella prevista per l'attivazione della successiva specifica fase.

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Vedi Allegato	DG Dighe/UTD di MILANO

- Completata la procedura, comunica gli esiti complessivi dei controlli sulla base delle valutazioni tecniche dell'Ingegnere responsabile, esprimendosi anche in merito al rientro alla vigilanza ordinaria o alla necessità di attivare le successive fasi. In quest'ultimo caso le due comunicazioni (la presente e quella di attivazione della successiva fase), vengono inviate contestualmente.

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Nota tecnica	DG Dighe/UTD di MILANO

#### DGDIGHE / UTD

- Valuta e comunica gli esiti dei controlli effettuati dai gestore delle dighe ricadenti nell'area del sisma.

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Nota tecnica	Dipartimento della Protezione Civile Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile EMILIA-ROMAGNA Prefettura – UTG di PIACENZA

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga del MOLATO	S.N.D.71	01	21/05/2018	8 di 21

## 2.2 VIGILANZA RINFORZATA

### 2.2.1 Condizioni per l'attivazione della fase


Il Gestore attiva la fase di «*vigilanza rinforzata*» nei seguenti casi:

- I. in occasioni di apporti idrici che facciano **temere o presumere il superamento** della quota massima raggiungibile in via straordinaria in caso di piena, pari a **351,20 m s.m.** o diverso valore autorizzato;
- II. quando osservazioni a vista o strumentali sull'impianto di ritenuta facciano presumere o rilevino l'insorgere di anomali comportamenti dello sbarramento (ivi compresa la fondazione) o delle opere complementari e accessorie o delle sponde del serbatoio o di significativi malfunzionamenti degli organi di scarico;
- III. in caso di sisma, allorché i controlli attivati in fase di preallerta evidenzino gli anomali comportamenti di cui al punto precedente ovvero danni c.d. «lievi o riparabili» che non comportino pericolo di rilascio incontrollato di acqua ovvero di compromissione delle funzioni di tenuta idraulica o di regolazione o della stabilità delle opere o delle sponde;
- IV. per ragioni previste nel piano dell'organizzazione della difesa militare o su disposizione del Prefetto per esigenze di ordine pubblico o di difesa civile, comunicate al gestore direttamente dai predetti organi;
- V. in caso di accadimento di altri eventi, anche di origine antropica, aventi conseguenze, anche potenziali, sulla sicurezza della diga.

### 2.2.2 Azioni conseguenti alla attivazione della fase





#### GESTORE

##### All'inizio della fase

-  Avvisa tempestivamente dell'attivazione della fase, comunicando il livello d'invaso attuale, la natura dei fenomeni in atto e la loro prevedibile evoluzione.


Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Vedi Allegato	DGDighe/UTD di MILANO Prefettura – UTG di PIACENZA Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile EMILIA ROMAGNA ARPAE SIMC CF Autorità idraulica competente: Servizio Area Affluenti PO - Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile EMILIA ROMAGNA AIPO – Ufficio operativo di Piacenza [solo in caso di sisma] Dipartimento della Protezione Civile

In caso di **sisma** (ipotesi III), la comunicazione è integrata dalle informazioni sull'entità dei danni o dei comportamenti anomali registrati, sulla natura dei fenomeni e sui provvedimenti assunti.

-  Garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'Ingegnere responsabile della sicurezza, presente presso la diga ove necessario.
-  Assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato.
-  **[In caso di evento di piena]** Apre gli scarichi quando necessario per non superare la quota massima raggiungibile in via straordinaria in caso di piena, pari a **351,20 m s.m** o diverso valore autorizzato.
-  Attua gli eventuali altri provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto.


##### Durante la fase

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
<b>Diga del MOLATO</b>	S.N.D.71	01	21/05/2018	9 di 21

-  Oltre agli obblighi sopra indicati, tiene informate (con analogo modello di comunicazione, v. Allegato) le amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase sull'evolversi della situazione, comunicando il livello d'invaso, le manovre sugli organi di scarico già effettuate e/o previste, l'andamento temporale delle portate scaricate dall'inizio della fase e, ove possibile, la massima portata che si prevede di dover scaricare.



Qualora le condizioni lo richiedano, attiva la successiva fase di "Pericolo".

#### **Alla fine della fase**

-  Comunica (v. Allegato) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione, il rientro della fase, che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alle condizioni di vigilanza ordinaria o di preallerta.

### **AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE EMILIA ROMAGNA**



Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*vigilanza rinforzata*» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:

-  Garantisce l'informazione e il coordinamento delle amministrazioni competenti per il «servizio di piena» (Servizio Area Affluenti PO-Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile Emilia-Romagna e AIPO-Ufficio operativo di Piacenza) e di ARPAE SIMC CF;
-  Allerta gli enti locali del territorio regionale interessati dall'evento ai fini dell'eventuale attivazione dei relativi piani di emergenza;


<b>Modello di comunicazione</b>	<b>Destinatari della comunicazione</b>
Specifico della Protezione civile regionale	Prefettura – UTG di PIACENZA Provincia di PIACENZA Comuni di: AGAZZANO, ALTA VAL TIDONE, BORGONOVO V.T., GRAGNANO TREBBIENSE, PIANELLO V.T., ROTTOFRENO, SARMATO

### **PREFETTURA – UTG PIACENZA**

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*vigilanza rinforzata*» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:

-  Attua, se ritenuto opportuno sin da questa fase, le azioni di coordinamento e informative, previste per la Fase successiva ("Pericolo").
-  Allerta, ove ritenuto necessario, il Comando provinciale dei Vigili del fuoco.

### **AUTORITA' IDRAULICA: SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO-AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE EMILIA-ROMAGNA; AIPO – UFFICIO OPERATIVO DI PIACENZA**

-  Attua le azioni di competenza conseguenti allo scenario di evento in atto.

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga del MOLATO	S.N.D.71	01	21/05/2018	10 di 21

## 2.3 PERICOLO

### 2.3.1 Condizioni per l'attivazione della fase

Il gestore attiva la fase di «*pericolo*» nei seguenti casi:


- I. quando il livello d'acqua nel serbatoio superi la quota di **351,20 m s.m.** o diverso valore autorizzato, il cui temuto o presunto superamento aveva condotto all'attivazione della fase di "vigilanza rinforzata";
- II. in caso di filtrazioni, spostamenti, lesioni o movimenti franosi o di ogni altra manifestazione interessante lo sbarramento (ivi comprese le fondazioni), gli organi di scarico od altre parti dell'impianto di ritenuta, che facciano temere o presumere la compromissione della tenuta idraulica o della stabilità delle opere stesse, o comunque la compromissione delle funzioni di regolazione dei livelli di invaso;
- III. quando i controlli attivati nelle fasi precedenti, anche a seguito di sisma, evidenzino danni c.d. «severi o non riparabili» che, pur allo stato senza rilascio incontrollato di acqua, facciano temere, anche a causa della loro eventuale progressione, la compromissione delle funzioni di cui al punto precedente;
- IV. in caso di movimenti franosi interessanti le sponde dell'invaso, ivi compresi i versanti sovrastanti, che possano preludere a formazioni di onde con repentini innalzamenti del livello d'invaso.

### 2.3.2 Azioni conseguenti alla attivazione



#### GESTORE

Fermi restando gli obblighi di cui alla fase di «*vigilanza rinforzata*»:


##### All'inizio della fase

-  Avvisa dell'attivazione della fase e mantiene costantemente informati (con comunicazioni almeno ogni 12-24 ore e comunque in caso di variazioni dei fenomeni) sulla situazione e il suo evolversi e le relative possibili conseguenze:



Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Vedi Allegato + Sintetica relazione	DGDighe/UTD di MILANO Prefettura – UTG di PIACENZA Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile EMILIA-ROMAGNA ARPAE SIMC CF Autorità idraulica competente: Servizio Area Affluenti PO- Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile EMILIA-ROMAGNA, AIPO-Ufficio operativo di Piacenza Dipartimento della Protezione Civile

-  Garantisce l'intervento dell'Ingegnere Responsabile della sicurezza presso la diga;
-  Mette in atto tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in corso.

##### Durante la fase

-  Oltre agli obblighi sopra indicati, tiene informate (con analogo modello di comunicazione, v. Allegato) le amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase sull'evolversi della situazione ed in particolare su eventuali variazioni dei fenomeni in atto. Qualora le condizioni lo richiedano, attiva la successiva fase di "Collasso Diga".

##### Alla fine della fase



-  Comunica (con analogo modello di comunicazione – v. Allegato) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione, il rientro della suddetta fase che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alla «*vigilanza rinforzata*» o direttamente alle condizioni di «*vigilanza ordinaria*».
-  Presenta, al termine dell'evento e comunque entro 24 ore dalla comunicazione di rientro dalla fase di «*pericolo*», una relazione a firma dell'Ingegnere responsabile su quanto manifestatosi e sui provvedimenti adottati.

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
<b>Diga del MOLATO</b>	S.N.D.71	01	21/05/2018	11 di 21

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Relazione	DGDighe/UTD di MILANO Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile EMILIA-ROMAGNA ARPAE SIMC CF Servizio Area Affluenti PO-Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile Emilia-Romagna AIPO-Ufficio operativo di Piacenza

### AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE EMILIA-ROMAGNA

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*pericolo*» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:

-  Garantisce l'informazione e il coordinamento delle amministrazioni competenti per il «servizio di piena» (Servizio Area Affluenti PO-Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile Emilia-Romagna e AIPO-Ufficio operativo di Piacenza) e di ARPAE SIMC CF;
-  Allerta i sindaci dei Comuni, le Province e la Prefettura interessata dall'evento, ai fini dell'attivazione dei relativi piani di emergenza

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Specifico della Protezione civile regionale	Prefettura – UTG di PIACENZA Provincia di PIACENZA Comuni di: AGAZZANO, ALTA VAL TIDONE, BORGONOVO V.T., GRAGNANO TREBBIENSE, PIANELLO V.T., ROTTOFRENO, SARMATO

### PREFETTURA – UTG PIACENZA

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*pericolo*» dal Gestore:

- ✘ Attua le procedure previste per questa fase dai piani di emergenza, sentito l'UTD di MILANO e la Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile EMILIA ROMAGNA
- ✘ Attiva il Comando provinciale dei Vigili del fuoco, ove ritenuto necessario, secondo le proprie procedure interne.



DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga del MOLATO	S.N.D.71	01	21/05/2018	12 di 21

## 2.4 COLLASSO

### 2.4.1 Condizioni per l'attivazione della fase

Il Gestore dichiara la fase di «*collasso*»:


- I. al manifestarsi di fenomeni di collasso, anche parziali, o comunque alla comparsa di danni all'impianto di ritenuta o di fenomeni franosi che determinino il rilascio incontrollato di acqua o che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l'accadimento di un evento catastrofico, con rischio di perdite di vite umane o di ingenti danni.

La fase di collasso può essere dichiarata anche per fenomeni che riguardano specifiche opere costituenti l'impianto di ritenuta, ricorrendo i presupposti sopra indicati; in questo caso il Gestore ne dà specificazione nella comunicazione di attivazione.

### 2.4.2 Azioni conseguenti alla attivazione

#### GESTORE




Fermi restando gli obblighi di cui alle precedenti fasi:

-  Informa immediatamente dell'attivazione della fase di «*collasso*», specificando l'evento in atto e la possibile evoluzione

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Vedi ALLEGATO	Prefettura – UTG di PIACENZA DGDighe/UTD di MILANO Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile EMILIA-ROMAGNA ARPA SIMC CF Autorità idraulica competente: Servizio Area Affluenti PO- Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile EMILIA-ROMAGNA AIPO – Ufficio operativo di Piacenza Dipartimento della Protezione Civile Sindaci dei Comuni di: AGAZZANO, ALTA VAL TIDONE, BORGONOVO V.T., GRAGNANO TREBBIENSE, PIANELLO V.T., ROTTOFRENO, SARMATO


#### PREFETTURA – UTG DI PIACENZA

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*collasso*» dal Gestore, ferme restando le attribuzioni di legge in caso di eventi di cui all'art. 7, comma 1, lettera c) del Decreto Legislativo 1/2018, il Prefetto:

-  Assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 1/2018, in raccordo con il **Presidente della Regione EMILIA ROMAGNA**
-  Attiva il Comando provinciale dei Vigili del fuoco e le Forze di polizia.
-  Attua le procedure previste per questa fase dai piani di emergenza, in coordinamento con:
  - Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile EMILIA ROMAGNA
  - Dipartimento della Protezione Civile

#### AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE EMILIA ROMAGNA

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*collasso*» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:

-  Si coordina con il Prefetto di Piacenza ai fini dell'attuazione delle procedure previste per questa fase dai piani di emergenza.

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
<b>Diga del MOLATO</b>	S.N.D.71	01	21/05/2018	13 di 21

- ☛ Allerta i sindaci dei Comuni, le Province e le Prefetture interessati dall'evento, ai fini dell'attivazione dei relativi piani di emergenza.

<b>Modello di comunicazione</b>	<b>Destinatari della comunicazione</b>
Specifico della Protezione civile regionale	Prefettura –UTG di PIACENZA Provincia di PIACENZA Comuni di: AGAZZANO, ALTA VAL TIDONE, BORGONOVO V.T., GRAGNANO TREBBIENSE, PIANELLO V.T., ROTTOFRENO, SARMATO

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga del MOLATO	S.N.D.71	01	21/05/2018	14 di 21

### 3 Fasi di Allerta relative al rischio idraulico per i territori a valle ed azioni conseguenti all'attivazione delle fasi ("rischio idraulico a valle")

Le fasi di «**preallerta**» e «**allerta**», relative al rischio idraulico per i territori a valle della diga ("rischio idraulico a valle") sono attivate dal Gestore ricorrendo le condizioni di seguito stabilite e comportano, oltre all'annotazione di attivazione e rientro sul registro della diga, le comunicazioni e le azioni di seguito parimenti indicate, finalizzate al monitoraggio delle portate e della propagazione dell'onda di piena nel corso d'acqua a valle dell'invaso e, se del caso, all'attivazione dei piani di emergenza.

Ferme restando le cautele, le prescrizioni e le disposizioni della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2014 in merito alle manovre degli organi di scarico (punto 2.1, lett. o) e p) della direttiva), in generale, per ogni manovra degli organi di scarico che comporti fuoriuscite d'acqua di entità tale da far temere situazioni di pericolo per la pubblica incolumità, il gestore deve darne comunicazione, con adeguato preavviso, alle amministrazioni destinatarie delle comunicazioni di seguito indicate.

#### 3.1 PREALLERTA PER RISCHIO IDRAULICO

##### 3.1.1 Condizioni per l'attivazione della fase

Il gestore riceve, secondo le procedure di allerta regionali richiamate al p.to 1., le allerte meteo idrogeologiche idrauliche. In caso di evento di piena, previsto o in atto, il gestore provvede comunque ad informarsi tempestivamente, presso ARPAE SIMC CF sull'evolversi della situazione idrometeorologica.


In tali condizioni di piena (corrispondente all'allerta meteo idrogeologica idraulica gialla), prevista o in atto, il Gestore attiva una fase di «**preallerta per rischio idraulico**» nel seguente caso:


- I. in previsione o comunque all'inizio delle operazioni di scarico, se effettuate tramite apertura di paratoie a comando volontario o automatico, indipendentemente dal valore della portata.

##### 3.1.2 Azioni conseguenti alla attivazione

#### GESTORE


##### All'inizio della fase

 Si predispongono, in termini organizzativi, a gestire la fase di **preallerta**.


 Comunica l'attivazione della fase di **preallerta** se la portata scaricata supera il valore di 30 m<sup>3</sup>/s e fornisce informazioni in merito al livello di invaso attuale, all'ora dell'apertura degli scarichi e alla portata che si prevede di scaricare o scaricata;


Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Vedi ALLEGATO	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile EMILIA ROMAGNA ARPAE SIMC CF Autorità idraulica competente: Servizio Area Affluenti PO-Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile EMILIA-ROMAGNA AIPO –Ufficio operativo di Piacenza UTD di MILANO (DG Dighe/UTD Milano)

##### Durante la fase


 Comunica (con analogo modello di comunicazione, v. Allegato) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, le eventuali significative variazioni delle portate scaricate, indicando se i valori sono in aumento o diminuzione, nonché l'ora presumibile del raggiungimento della portata Qmin.

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
<b>Diga del MOLATO</b>	S.N.D.71	01	21/05/2018	15 di 21

 Si tiene informato sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto presso ARPAE SIMC CF. Qualora, sulla base delle informazioni acquisite o ricevute, si preveda la prosecuzione o l'intensificazione dell'evento in misura tale da presupporre di raggiungere il valore Qmin di portata scaricata:



 Si predisporre, in termini organizzativi, a gestire le eventuali successive fasi di **allerta** per «rischio idraulico a valle» e/o per «rischio diga»

#### Alla fine della fase

 Comunica (con analogo modello di comunicazione, v. Allegato) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase il rientro alle condizioni ordinarie, che avviene al cessare delle condizioni che avevano determinato l'attivazione della fase di preallerta (esaurimento della piena e chiusura degli organi di scarico regolati da paratoie).

### **AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE EMILIA ROMAGNA**

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «**preallerta per rischio idraulico**» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:


-  Garantisce l'informazione e il coordinamento delle amministrazioni competenti per il «servizio di piena» (Servizio Area Affluenti PO-Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile Emilia-Romagna e AIPO-Ufficio operativo di Piacenza) e di ARPAE SIMC CF.
-  Allerta, se del caso, le Province, la Prefettura e i sindaci dei Comuni interessati dall'evento, ai fini dell'eventuale successiva attivazione dei relativi piani di emergenza

<b>Modello di comunicazione</b>	<b>Destinatari della comunicazione</b>
Specifico della Protezione civile regionale	Prefettura – UTG di Piacenza Provincia di PIACENZA Comuni di: AGAZZANO, ALTA VAL TIDONE, BORGONOVO V.T., GRAGNANO TREBBIENSE, PIANELLO V.T., ROTTOFRENO, SARMATO

### **AUTORITA' IDRAULICA: SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO-AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE EMILIA-ROMAGNA; AIPO – UFFICIO OPERATIVO DI PIACENZA**

Valuta le informazioni fornite dal Gestore e attua le azioni di competenza in relazione ai fenomeni in atto.

#### **ARPAE SIMC CF**

 Valuta le informazioni fornite dal Gestore per l'analisi dello scenario di evento atteso.

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga del MOLATO	S.N.D.71	01	21/05/2018	16 di 21

## 3.2 Allerta per rischio idraulico

### 3.2.1 Condizioni per l'attivazione della fase



Il Gestore attiva la fase di «*allerta per rischio idraulico*» nel seguente caso:

- I. quando le portate complessivamente scaricate, inclusi gli scarichi a soglia libera, superano il valore  $Q_{min}$  (portata di attenzione scarico diga) pari a 40 m<sup>3</sup>/s.

### 3.2.2 Azioni conseguenti alla attivazione








#### GESTORE

##### All'inizio della fase


-  Si predisporre, in termini organizzativi, a gestire la fase di **allerta per rischio idraulico**.
-  Comunica l'attivazione della fase di **allerta per rischio idraulico** e fornisce informazioni in merito al livello di invaso attuale e al superamento di  $Q_{min}$ .

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Vedi ALLEGATO	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile EMILIA ROMAGNA ARPAE SIMC CF Autorità idraulica competente: Servizio Area Affluenti PO-Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile EMILIA-ROMAGNA e AIPO-Ufficio operativo di Piacenza Prefettura di PIACENZA (Prefettura – UTG di Piacenza) UTD di MILANO (DG Dighe/UTD Milano)

##### Durante la fase

-  Comunica (con analoghi modelli di comunicazione, v. Allegato) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, le eventuali significative variazioni delle portate scaricate e, in particolare, l'eventuale raggiungimento (in aumento o riduzione) delle **soglie incrementali  $\Delta Q=30$  m<sup>3</sup>/s**, unitamente alle informazioni previste per la fase precedente.
-  Si tiene informato sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto presso la Protezione civile della Regione EMILIA ROMAGNA/CFD;
-  Osserva, per quanto applicabili, gli obblighi previsti per la fase di vigilanza rinforzata per «rischio diga»:
  -  Garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'Ingegnere responsabile della sicurezza, presente presso la diga ove necessario.
  -  Assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato.
  -  Attua gli eventuali altri provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto.
-  Nel caso in cui la situazione evolva verso condizioni di cui al paragrafo 2. o comunque in caso di contemporaneità tra le fasi per “rischio idraulico valle” e quelle per “rischio diga”, applica le procedure previste per quest'ultimo caso, integrate, in termini di contenuti delle comunicazioni, secondo il presente punto.

##### Alla fine della fase

-  Comunica (con analogo modello di comunicazione, v. Allegato) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase il rientro alle condizioni di preallerta o ordinarie, che avviene al cessare delle condizioni che avevano determinato l'attivazione della fase di allerta (riduzione delle portate complessivamente scaricate a valore inferiore a  $Q_{min}$ ).

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
<b>Diga del MOLATO</b>	S.N.D.71	01	21/05/2018	17 di 21

### AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE EMILIA ROMAGNA

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*allerta per rischio idraulico*» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:

- Garantisce l'informazione e il coordinamento delle amministrazioni competenti per il «servizio di piena» (Servizio Area Affluenti PO-Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile Emilia-Romagna e AIPO-Ufficio operativo di Piacenza) e di ARPAE SIMC CF .
- 📣 Allerta le Province, la Prefettura e i sindaci dei Comuni interessati dall'evento, ai fini dell'attivazione dei relativi piani di emergenza

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Specifico della Protezione civile regionale	Prefettura – UTG di PIACENZA Provincia di PIACENZA Comuni di: AGAZZANO, ALTA VAL TIDONE, BORGONOVO V.T., GRAGNANO TREBBIENSE, PIANELLO V.T., ROTTOFRENO, SARMATO

### PREFETTURA – UTG PIACENZA

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*allerta per rischio idraulico*» dal Gestore:

- ✂ Vigila, se del caso, sulla attivazione dei piani di emergenza nei territori a valle della diga stessa.

### AUTORITA' IDRAULICA: SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO-AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE EMILIA-ROMAGNA; AIPO-UFFICIO OPERATIVO DI PIACENZA

- ✂ Valuta le informazioni fornite dal Gestore e attua le azioni di competenza in relazione ai fenomeni in atto.

### ARPAE SIMC CF

- ✂ Valuta le informazioni fornite dal Gestore per l'analisi dello scenario di evento atteso.

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga del MOLATO	S.N.D.71	01	21/05/2018	18 di 21

#### 4. Altre disposizioni generali e sulle manovre degli organi di scarico

Le procedure di comunicazione stabilite dal presente Documento sono basate sulla efficienza della rete telefonica e/o internet, sulla efficienza della viabilità di accesso ai singoli impianti, nonché della rete elettrica. Per eventi sismici o idraulici di forte intensità per i quali si verifichi la temporanea interruzione delle comunicazioni, sia di rete fissa che mobile, e/o problemi sulla viabilità, il Gestore dovrà acquisire con ogni mezzo disponibile le informazioni dalla diga, chiedendo l'eventuale supporto alle strutture operative territoriali di protezione civile, se necessario anche per l'accesso alla diga da parte dell'Ingegnere responsabile e di altro personale tecnico incaricato. I flussi informativi e/o le richieste di supporto dovranno in tali condizioni convergere verso le Sale operative e/o verso i Centri di coordinamento dell'emergenza attivatisi, in particolare in presenza di danni, anomalie o malfunzionamenti, nelle more del ripristino delle comunicazioni.

Alle manovre degli organi di scarico della diga, se effettuate tramite manovre volontarie od automatiche delle paratoie si applicano le seguenti disposizioni generali:

- In assenza di Piano di laminazione o di altri provvedimenti adottati dalle autorità competenti, le manovre degli organi di scarico devono essere svolte adottando ogni cautela al fine di determinare un incremento graduale delle portate scaricate, contenendone al massimo l'entità, che, a partire dalla fase di preallerta per "rischio diga" e in condizione di piena, non deve superare, nella fase crescente, quella della portata affluente al serbatoio; nella fase decrescente la portata scaricata non deve superare quella massima scaricata nella fase crescente.
- Per le paratoie ad apertura automatica, le cautele sulla gradualità di apertura devono essere garantite attraverso l'adozione di dispositivi e controlli idonei ad evitare aperture repentine con significative differenze tra incremento della portata in ingresso al serbatoio ed incremento della portata scaricata.
- Sulle prescrizioni generali di cui al punto precedente, prevalgono le eventuali disposizioni del Piano di laminazione, ove adottato, o di differenti disposizioni emanate dalle autorità competenti; in particolare, in occasione di eventi di piena significativi, la Protezione civile regionale, ovvero l'Unità di comando e controllo di cui alla Direttiva P.C.M. 27 febbraio 2004 e ss.mm.ii. (di seguito "UCC") qualora istituita, sentito il Gestore, può disporre manovre degli organi di scarico allo scopo di creare le condizioni per una migliore regolazione dei deflussi in relazione ad eventi alluvionali previsti o in atto. Delle predette disposizioni viene data comunicazione all'UTD di MILANO e al Prefetto di PIACENZA.
- In assenza di evento di piena, previsto o in atto, il Gestore, secondo quanto previsto dal FCEM e dalla Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.DSTN/2/22806 del 13/12/1995 (lettera B, ultimo comma), è tenuto a non superare, nel corso delle manovre degli organi di scarico connesse all'ordinario esercizio, la massima portata transitabile in alveo a valle dello sbarramento contenuta nella fascia di pertinenza idraulica, denominata  $Q_{Amax}$  e pari a : 130 m<sup>3</sup>/s. Ai fini delle comunicazioni si applicano le procedure di cui alla fase di allerta per rischio idraulico a valle; la soglia minima di portata al di sotto della quale non è previsto l'obbligo di comunicazione è fissata pari a 30 m<sup>3</sup>/s.
- Restano ferme le disposizioni richiamate dalla direttiva P.C.M. 8 luglio 2014, p.to 2.5, ultimi quattro capoversi.

ALLEGATI: MODELLI DI COMUNICAZIONI da inviarsi secondo le modalità stabilite in Rubrica

DIGA DEL MOLATO	N. ARCH. 71
-----------------	-------------

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga del MOLATO	S.N.D.71	01	21/05/2018	19 di 21

ALLERTA IN APPLICAZIONE DEL DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	DATA	ORA	NUMERO
--	------	-----	--------

(1)	Destinatari	TEL	(FAX)	PEC - MAIL
	Prefettura di PIACENZA			
	Protezione Civile EMILIA ROMAGNA			
	Ufficio Tecnico Dighe di MILANO			emergenze.dg.dighe@pec.mit.gov.it
	AIPO - Ufficio operativo PIACENZA			
	ARPAE - Centro Funzionale Regionale			
	Dipartimento Protezione Civile			
	Comune di AGAZZANO			
	Comune di ALTA VAL TIDONE			
	Comune di BORGONOVO V.T.			
	Comune di GRAGNANO TREBBIENSE			
	Comune di PIANELLO V.T.			
	Comune di ROTTOFRENO			
	Comune di SARMATO			

(1) barrare la caselle di interesse

"RISCHIO DIGA" (barrare se per SISMA <input type="checkbox"/> )			
FASE	Attivazione	Prosecuzione	Fine
Preallerta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Vigilanza rinforzata	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Pericolo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
COLLASSO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

"RISCHIO IDRAULICO A VALLE"			
FASE	Attivazione	Prosecuzione	Fine
Preallerta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Allerta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Valori attuali		
Quota invaso attuale		m s.m.
Pioggia totale da inizio evento		mm
Intensità pioggia in atto		mm/h
Eventuali altri dati significativi		
Portata scaricata		m <sup>3</sup> /s
di cui da soglie libere		m <sup>3</sup> /s
di cui da scarichi presidia da scarichi presidiati		m <sup>3</sup> /s
Ora prevista apertura scarichi		hh:mm
Portata che si prevede di scaricare		m <sup>3</sup> /s
di cui ...		m <sup>3</sup> /s
di cui ...		m <sup>3</sup> /s
Ora prevista raggiungimento fase successiva		hh:mm

Valori di riferimento		
Quota massima di regolazione	354,40	m s.m.
Quota di massimo invaso	358,30	m s.m.
Quota autorizzata	350,20	m s.m.
Quota massima raggiungibile in occasione eventi di piena	351,20	m s.m.
Portata massima transitabile in alveo Q <sub>Amax</sub>	130	m <sup>3</sup> /s
Portata di attenzione Q <sub>min</sub>	40	m <sup>3</sup> /s
Soglia incrementale ΔQ per portate scaricate > alla Q <sub>min</sub>	30	m <sup>3</sup> /s
Soglia minima di portata per la comunicazione (rischio idraulico a valle)	30	m <sup>3</sup> /s

Note	MOTIVO DELL'ATTIVAZIONE DELLA FASE E SINTETICA DESCRIZIONE DEI FENOMENI IN ATTO E DEI PROVVEDIMENTI ASSUNTI/MOTIVO RIENTRO DALLA FASE
	ESITO DEI CONTROLLI ESEGUITI IMMEDIATI A SEGUITO DEL SISMA DI MAGNITUDO _____

Nome Cognome	Funzione	Firma



DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
<b>Diga del MOLATO</b>	S.N.D.71	01	21/05/2018	20 di 21

## 5. RUBRICA TELEFONICA

Ente/Funzione/Ufficio	Referente	Recapiti	Telefono fisso + Fax	Mail/Pec
Gestore/Rappresentante	CONSORZIO BONIFICA PIACENZA			<a href="mailto:info@cbpiacenza.it">info@cbpiacenza.it</a> <a href="mailto:cbpiacenza@pec.it">cbpiacenza@pec.it</a>
Gestore/Posto presidiato	DIGA			<a href="mailto:diga.molato@cbpiacenza.it">diga.molato@cbpiacenza.it</a>
Gestore/Ing. responsabile	ING. VOLPE FILIPPO			<a href="mailto:filippo.volpe@cbpiacenza.it">filippo.volpe@cbpiacenza.it</a> <a href="mailto:filippo.volpe@ingpec.eu">filippo.volpe@ingpec.eu</a>
Gestore/Sostituto Ing. responsabile	ING. BELICCHI MARCO			<a href="mailto:belicchi@studiomajone.it">belicchi@studiomajone.it</a> <a href="mailto:marco.belicchi@ingpec.eu">marco.belicchi@ingpec.eu</a>
Prefettura UTG Piacenza <b>*PREVIA TELEFONATA AL CENTRALINO, PRESIDATO H24</b>				<a href="mailto:prefettura.piacenza@interno.it">prefettura.piacenza@interno.it</a> * <a href="mailto:protocollo.prefpc@pec.interno.it">protocollo.prefpc@pec.interno.it</a> * <a href="mailto:prefettura.prefpc@pec.interno.it">prefettura.prefpc@pec.interno.it</a> * <a href="mailto:allerta.prefpc@pec.interno.it">allerta.prefpc@pec.interno.it</a> *
Agenzia Reg. le per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile	CENTRO OPERATIVO REGIONALE			<a href="mailto:prociavcor@regione.emilia-romagna.it">prociavcor@regione.emilia-romagna.it</a> <a href="mailto:prociavsegr@postacert.regione.emilia-romagna.it">prociavsegr@postacert.regione.emilia-romagna.it</a> <a href="mailto:prociavsegr@regione.emilia-romagna.it">prociavsegr@regione.emilia-romagna.it</a> <b>(invio ad ogni indirizzo a prescindere dagli orari)</b>
Reg. ne Emilia Romagna/C. F. D.	Centro Funzionale Decentrato ARPAE (Servizio Idro - Meteo-Clima)			<a href="mailto:cfrer@arpa.emr.it">cfrer@arpa.emr.it</a> <a href="mailto:utentecf@arpa.emr.it">utentecf@arpa.emr.it</a> <a href="mailto:centrofunzionale.emilia-romagna@cert.arpa.emr.it">centrofunzionale.emilia-romagna@cert.arpa.emr.it</a>
SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO - Agenzia Reg. le per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile	ING. CAPUANO FRANCESCO			<a href="mailto:stpc.affluentipo@regione.emilia-romagna.it">stpc.affluentipo@regione.emilia-romagna.it</a> <a href="mailto:stpc.affluentipo@postacert.regione.emilia-romagna.it">stpc.affluentipo@postacert.regione.emilia-romagna.it</a>
AIPO – Uff. Operativo di Piacenza				<a href="mailto:ufficio-pc@agenziapo.it">ufficio-pc@agenziapo.it</a>
D.G. Dighe – U. T. D. Milano	DIRIGENTE Ing. MAUGLIANI Vittorio			<a href="mailto:dighemi@pec.mit.gov.it">dighemi@pec.mit.gov.it</a> <a href="mailto:emergenze.dg.dighe@pec.mit.gov.it">emergenze.dg.dighe@pec.mit.gov.it</a> <a href="mailto:emergenze.dg.dighe@mit.gov.it">emergenze.dg.dighe@mit.gov.it</a>
D.G. Dighe – Roma	DIRETTORE			<a href="mailto:emergenze.dg.dighe@pec.mit.gov.it">emergenze.dg.dighe@pec.mit.gov.it</a> <a href="mailto:emergenze.dg.dighe@mit.gov.it">emergenze.dg.dighe@mit.gov.it</a>
Pres. Cons. Ministri – Dip. to Protezione Civile				<a href="mailto:protezionecivile@pec.governo.it">protezionecivile@pec.governo.it</a>
Comune di AGAZZANO	Sindaco CIGALINI Mattia			<a href="mailto:comune.agazzano@legalmail.it">comune.agazzano@legalmail.it</a>

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
<b>Diga del MOLATO</b>	S.N.D.71	01	21/05/2018	21 di 21

	RespProCiv GAMBARELLI Alessandro			
Comune di BORGONOVO V.T.	Sindaco MAZZOCCHI Pietro  RespProCiv FANZINI Fabio			<a href="mailto:comune.borgonovo@sintranet.legalmail.it">comune.borgonovo@sintranet.legalmail.it</a> <a href="mailto:protocollo.borgonovo@sintranet.it">protocollo.borgonovo@sintranet.it</a>
Comune di ALTA VAL TIDONE (Sede: Nibbiano, via Roma, 28)	Commissario Straordinario Dr. BIANCO Leonardo			<a href="mailto:protocollo@pec.comunealtavaltidone.pc.it">protocollo@pec.comunealtavaltidone.pc.it</a>
Comune di GRAGNANO TREBBIENSE	Sindaco CALZA Patrizia  RespProCiv AMBROSINO Stefano			<a href="mailto:protocollo@pec.comune.gragnanotrebbiense.pc.it">protocollo@pec.comune.gragnanotrebbiense.pc.it</a>
Comune di PIANELLO V.T.	Sindaco FORNASARI Gianpaolo RespProCiv CAGNI Francesco			<a href="mailto:comunepianellovaltidone@pec.it">comunepianellovaltidone@pec.it</a>
Comune di ROTOFRENO	Sindaco VENEZIANI Raffaele RespProCiv BERTONCINI Luigi			<a href="mailto:comune.rottofreno@sintranet.legalmail.it">comune.rottofreno@sintranet.legalmail.it</a>
Comune di SARMATO	Sindaco TANZI Anna  RespProCiv GAMBARELLI Alessandro			<a href="mailto:comune.sarmato@sintranet.legalmail.it">comune.sarmato@sintranet.legalmail.it</a> <a href="mailto:ufficiotecnico@comune.sarmato.pc.it">ufficiotecnico@comune.sarmato.pc.it</a>

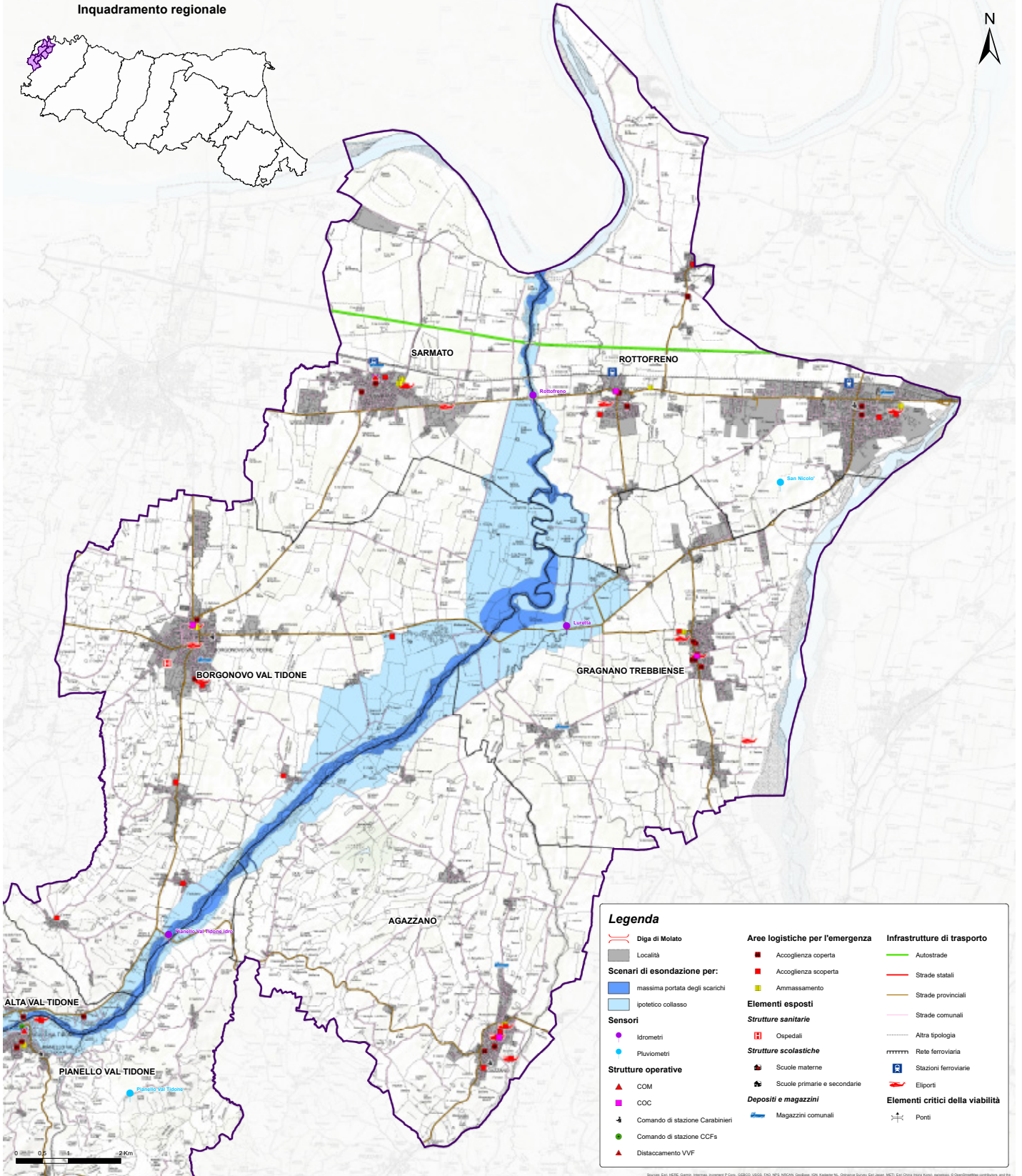


# Piano di emergenza diga (PED) Diga di Molato



Area NORD: Comuni di Agazzano, Borgonovo Val Tidone,  
Gragnano Trebbiense, Rottofreno, Sarmato (PC)

Inquadramento regionale



CARTA DEL MODELLO DI INTERVENTO

## RISCHIO DIGA E RISCHIO IDRAULICO A VALLE

gennaio 2020

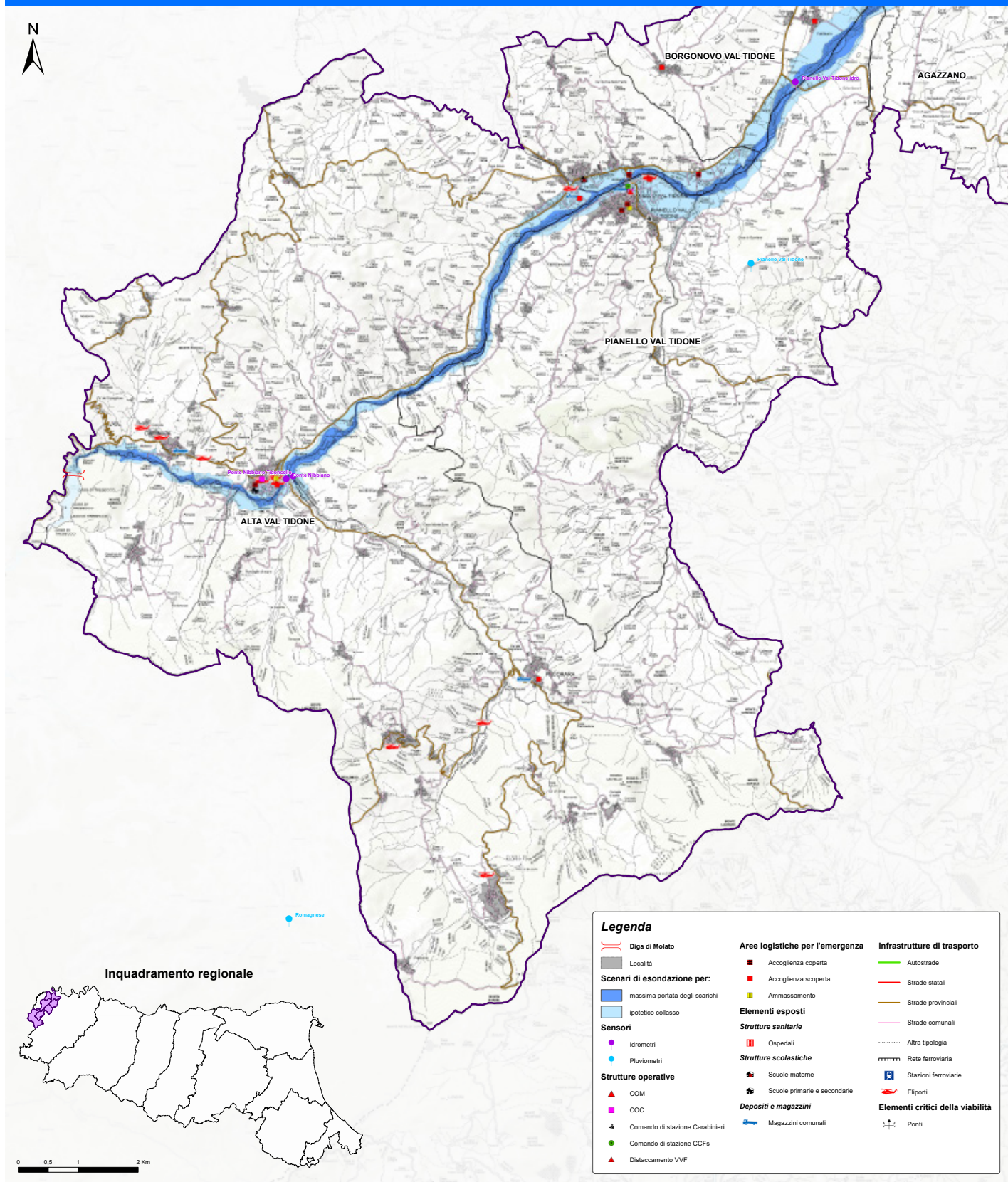
SCALA 1:23.000



# Piano di emergenza diga (PED) Diga di Molato



Area SUD: Comuni di Alta Val Tidone e Pianello Val Tidone (PC)



CARTA DEL MODELLO DI INTERVENTO

**RISCHIO DIGA E RISCHIO IDRAULICO A VALLE**

gennaio 2020

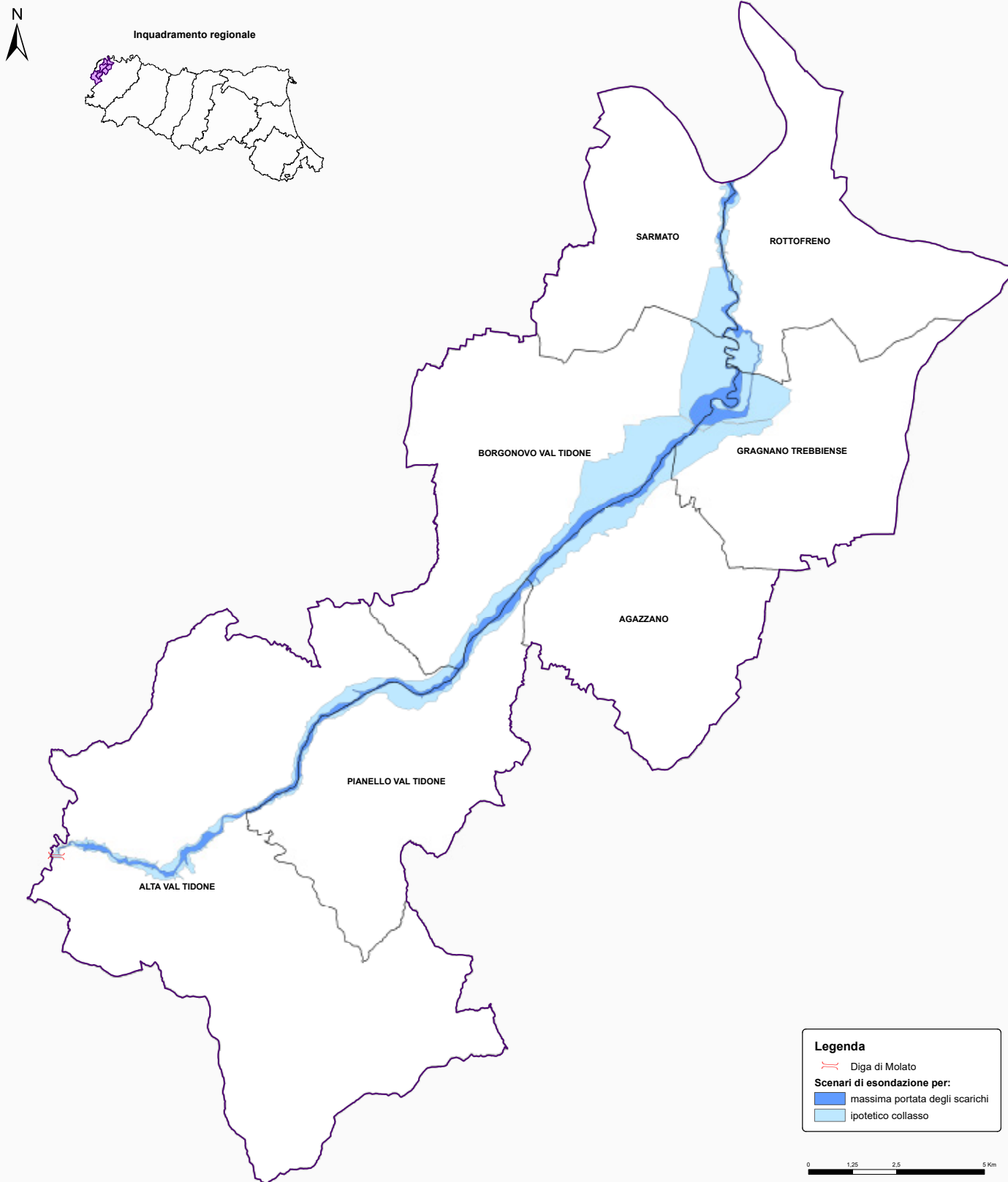
SCALA 1:20.000



# Piano di emergenza diga (PED) Diga di Molato



Comuni di Agazzano, Alta Val Tidone, Borgonovo Val Tidone,  
Gragnano Trebbiense, Pianello Val Tidone, Rottofreno, Sarmato (PC)



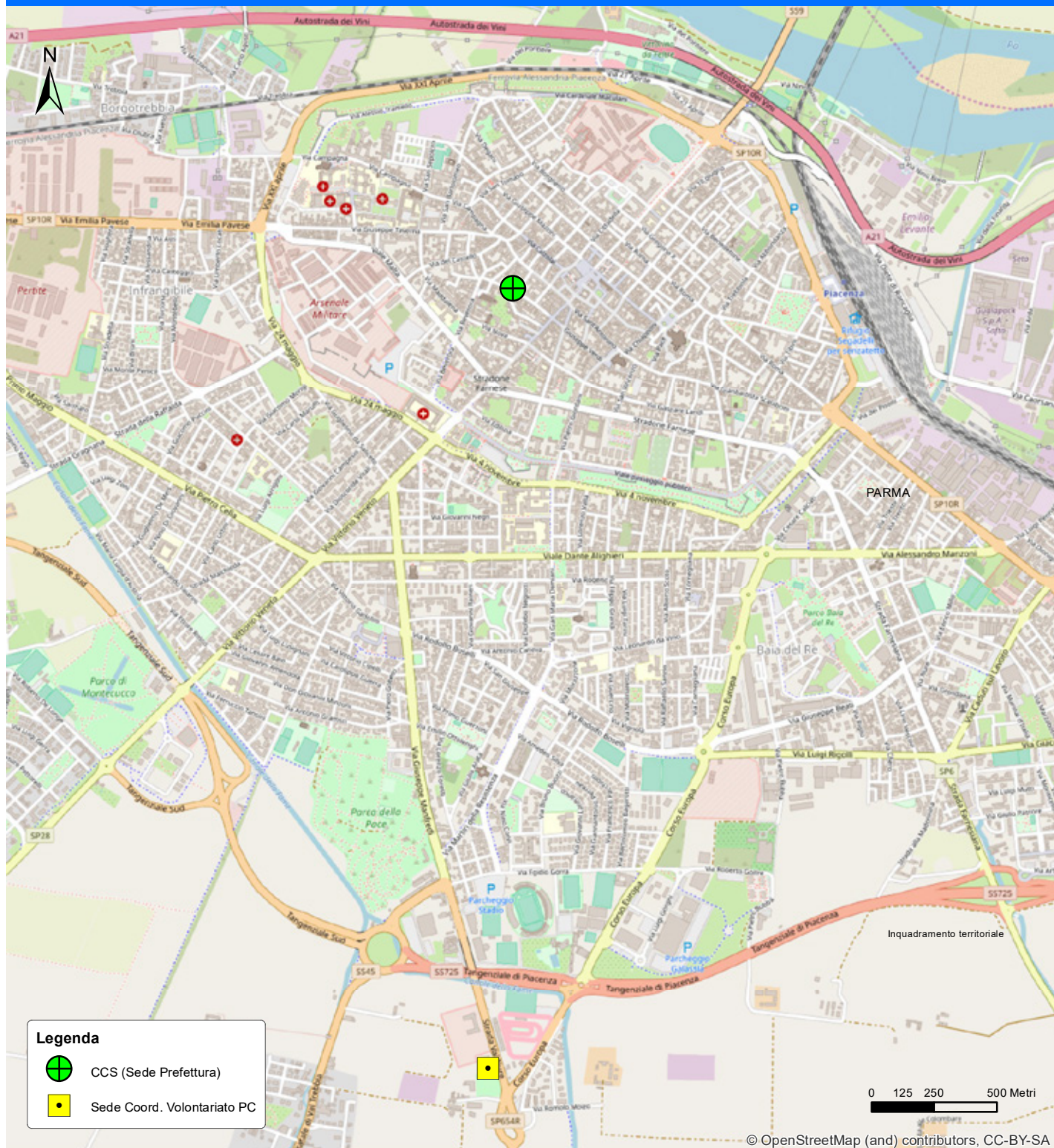
CARTA DEL MODELLO DI INTERVENTO

## RISCHIO DIGA E RISCHIO IDRAULICO A VALLE



# PIACENZA

## Strutture operative provinciali



## CARTA DEL MODELLO DI INTERVENTO

# Piano di emergenza diga (PED)

## Diga di Molato

marzo 2019

SCALA 1:20.000

**COMUNICATO REDAZIONALE**

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it>**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.